



Acea Ato5 S.p.A.
Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2020

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Pierluigi Palmigiani*	Presidente
Roberto Cocozza**	Amministratore Delegato
Daniela Crisante*	Consigliere
Valerio Catenacci	Consigliere
Claudio Mancini	Consigliere

Collegio Sindacale

Amedeo Liberatori	Presidente
Germana Concetti	Sindaco Effettivo
Luigi Ceccarelli	Sindaco Effettivo
Armando Maiese	Sindaco Supplente
Antonia Coppola	Sindaco Supplente

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

* nominato/a nella seduta dell'Assemblea Ordinaria del 29 gennaio 2020

** nominato Consigliere nella seduta dell'Assemblea Ordinaria del 29 gennaio 2020 e nominato Amministratore Delegato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2020

INDICE**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE**

I CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	5
1.1 Condizioni operative e sviluppo delle attività.....	5
1.2 Provvedimenti 2020 dell'ARERA in materia di servizi idrici	5
1.3 Quadro tariffario	17
2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE	18
2.1 Gestione del personale - Gestione e Organizzazione	23
2.2 Gestione operativa.....	29
2.3 Recupero delle perdite idriche.....	36
3 GESTIONE PROCESSI DI COMUNICAZIONE AZIENDALE.....	42
3.1 Comunicazione interna.....	42
3.2 Comunicazione esterna.....	42
4 SINTESI DEI RISULTATI E ANDAMENTO ECONOMICO - FINANZIARIO DELLA SOCIETÀ	45
4.1 Resoconto Economico.....	45
4.2 Resoconto Patrimoniale e Finanziario	49
5 COMPLIANCE AZIENDALE.....	51
5.1 Normativa antitrust.....	52
5.2 Decreto Legislativo 231/2001.....	53
5.3 Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR)	54
5.4 Sostenibilità	55
5.5 Sicurezza.....	55
5.6 Sistema di Gestione Integrato QASE.....	56
6 CONSOLIDATO FISCALE.....	56
7 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	57
8. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI E CONSOCIATE	58
9 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE.....	61
9.1 Rischi Strategici.....	61
9.2 Rischi finanziari.....	62
9.3 Rischi operativi.....	65
9.4 Rischi regolatori e normativi.....	67
10 AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIARIE	70
10.1 Giudizio Civile RG 1598/2012.....	70
10.2 Ricorso TAR Lazio su fusione Acea ATO 5 in Acea ATO 2	73
10.3 Ricorso TAR Lazio su risoluzione contrattuale	74
10.4 Ricorso TAR Lazio su Deliberazione 6 del 13.12.2016 dell'A.ATO 5 Lazio Meridionale.....	74
10.5 Class Actions ex art. 140 bis d.lgs 206/2005	75
10.6 Giudizio civile RG 4164/2013 (Opposizione al decreto ingiuntivo del Comune di Fiuggi)	76
I RAPPORTI CON I SUBDISTRIBUTORI.....	76
11.1 Contenzioso Consorzio ASI	77

I2 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO.....	79
<i>12.1 Procedimento Penale n. 2031/2016 – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone</i>	<i>79</i>
<i>12.2 Procedimento Penale n. 4104/2016 e 4106/2016 – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone</i>	<i>80</i>
<i>12.3 Verifica tributaria della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone.....</i>	<i>81</i>
<i>12.4 Costituzione dell'ATO6.....</i>	<i>84</i>
<i>12.5 Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato – Procedimento PS9918</i>	<i>85</i>
<i>12.6 Procedimento sanzionatorio ARERA di cui alla Determinazione n. DSAI/42/2018/IDE del 21.05.2018 ..</i>	<i>87</i>
<i>12.7 Riscontro AGCM per la depurazione e addebito canoni fognatura e depurazione</i>	<i>88</i>
<i>12.8 L'adeguamento del Canone Concessorio</i>	<i>90</i>
<i>12.9 Il Collegio di Conciliazione con l'A.A.T.O. 5</i>	<i>92</i>
<i>12.10 Attività ispettiva relativa agli interventi di distacco per morosità.....</i>	<i>95</i>
<i>12.11 Procedimento Penale n. 3477/19 rgnr – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino - Persone offese De Sanctis +I20.....</i>	<i>96</i>
I3 AZIONI PROPRIE	96
I4 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO..	96
<i>14.1 Contenzioso consorzio ASI</i>	<i>96</i>
<i>14.2 Rapporti con Acqualatina.....</i>	<i>96</i>
<i>14.3 Aggiornamento tariffario periodo 2020 - 2023</i>	<i>96</i>
I5 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	100

NOTA INTEGRATIVA

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE**I CONTESTO DI RIFERIMENTO****I.1 Condizioni operative e sviluppo delle attività**

La Società Acea Ato 5 S.p.A. (di seguito la “Società”) gestisce, sulla base di apposita Convenzione stipulata con l’Autorità dell’Ambito Territoriale Ottimale n. 5 - Lazio Meridionale Frosinone (di seguito “AATO5”), il Servizio Idrico Integrato (di seguito “SII”) afferente al territorio dello stesso Ambito, così come individuato dalla L.R. Lazio n. 6 del 22 gennaio 1996, nonché ogni altra attività connessa, conseguente, collegata o funzionale a tale gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell’ATO 5 – Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 86 Comuni (resta ancora da rilevare la gestione del Comune di Paliano, mentre i Comuni di Conca Casale e di Rocca D’Evandro sono “fuori ambito”) per una popolazione complessiva di circa 490.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 467.993 abitanti, con una copertura del servizio pari a circa il 97% del territorio. Il numero di utenze è pari a 200.876.

Dati Generali		
Totale Comuni Serviti	n.	86
Totale Abitanti Serviti	n.	467.993
Totale Utenze	n.	200.876

Dati Territoriali		
Superficie	Km ²	3.274
Densità demografica	ab./Km ²	143

I.2 Provvedimenti 2020 dell’ARERA in materia di servizi idrici

Di seguito si riportano i provvedimenti di maggior rilievo e di carattere generale emanati dall’ARERA nell’anno 2020:

Delibera del 14 gennaio 2020 3/2020/R/idr – Modifiche al testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI) in coerenza con l’articolo 57-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157

La delibera aggiorna il Testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI, di cui alla deliberazione 897/2017/R/idr c.s.m.i.) in coerenza con

l'articolo 57-bis del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.

In particolare dal 1° gennaio 2020 il Bonus sociale idrico viene rafforzato, con uno sconto maggiore in bolletta e viene esteso anche ai titolari di reddito e pensione di cittadinanza.

Il Bonus così adeguato, per una famiglia tipo di tre persone in stato di bisogno (con consumo di 150mc/anno), in media potrà coprire circa un terzo del valore della spesa annua sostenuta per la fornitura idrica.

Dal 2021 per gli aventi diritto il riconoscimento del Bonus sarà automatico, come richiesto dall'ARERA a Governo e Parlamento, senza più necessità di fare richiesta, analogamente a quanto avverrà per gli altri Bonus sociali previsti.

Delibera del 21 gennaio 2020 8/2020/R/ldr – Definizione delle modalità di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche.

L'Autorità disciplina le modalità di gestione e di utilizzo del Fondo di garanzia delle opere idriche, di cui all'articolo 58 della legge 221/2015, in coerenza con quanto definito dal d.P.C.M. del 30 maggio 2019 - e tenuto conto di quanto previsto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 novembre 2019 - specificando i requisiti e le condizioni di accesso alla garanzia e definendo adeguati obblighi di rendicontazione, Comunicazione e monitoraggio a fronte del rilascio della medesima.

Delibera del 18 febbraio 2020 46/2020/R/ldr – Avvio di procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della qualità tecnica del servizio idrico integrato di cui al titolo 7 dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 917/2017/R/ldr (RQTI).

L'Autorità avvia il procedimento per l'attribuzione di premi e penalità previste dal meccanismo incentivante della Regolazione della Qualità Tecnica, introdotta con la deliberazione 917/2017/R/ldr e il relativo Allegato (RQTI), definendo le tempistiche e le modalità attuative.

Delibera del 12 marzo 2020 59/2020/R/ldr – Differimento dei termini previsti dalla regolazione per i servizi ambientali ed energetici e prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza da COVID-19.

Il provvedimento, al fine di garantire la massima sicurezza a tutti i soggetti chiamati a partecipare alla ricognizione dei dati, nonché all'elaborazione e all'approvazione degli atti richiesti dalla regolazione dell'Autorità, differisce taluni dei termini fissati (in particolare le scadenze più ravvicinate) in modo da assicurare - alla luce delle stringenti misure adottate a livello nazionale per il contrasto e il contenimento del diffondersi del virus COVID-19 - un ordinato processo di recepimento della regolazione. Il provvedimento reca, altresì, prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza da COVID-19.

Relativamente al Differimento dei termini per il servizio idrico integrato di seguito si riportano i dettagli:

- I termini (di cui al comma 77.I dell'Allegato A alla deliberazione 655/2015/R/IDR e al Comunicato 18 febbraio 2020) per la Comunicazione all'Autorità delle informazioni e dei dati di qualità contrattuale riferiti al 31 dicembre 2019, sono differiti: per i Gestori, dal 16 marzo 2020 al 15 maggio 2020, per gli Enti di governo dell'ambito, dal 27 aprile 2020 al 26 giugno 2020.
- Sono, altresì, prorogati i termini di cui al punto 2 della deliberazione 46/2020/R/IDR, differendo: dal 17 aprile 2020 al 17 giugno 2020, il termine perentorio per la conclusione della raccolta dati finalizzata alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica del servizio idrico integrato definiti per ciascuna gestione per gli anni 2018 e 2019;
- dal 30 settembre 2020 al 31 ottobre 2020, il termine per l'attribuzione delle pertinenti premialità e penalità previste dal meccanismo di incentivazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato di cui al Titolo 7 dell'Allegato A alla deliberazione 917/2017/R/IDR.
- È prorogato, poi, al 30 giugno 2020 il termine (originariamente fissato al 30 aprile 2020) di cui al comma 5.3 della deliberazione 580/2019/R/IDR, entro il quale l'Ente di governo dell'ambito, o altro soggetto competente, è tenuto a trasmettere, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, il pertinente schema regolatorio recante la predisposizione tariffaria del servizio idrico integrato per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 in osservanza del MTI-3.

Delibera del 12 marzo 2020 60/2020/R/Idr – Prime misure urgenti e istituzione di un conto di gestione straordinario per l'emergenza epidemiologica COVID-19.

La deliberazione prevede che le procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas naturale e acqua per morosità del cliente/utente finale, nonché le clausole contrattuali relative alla sospensione/interruzione della fornitura dei gas diversi dal naturale distribuiti a mezzo di rete urbana non trovino applicazione con riferimento all'intero periodo di efficacia del DPCM 9 marzo 2020, compreso tra il 10 marzo e il 3 aprile 2020. Il provvedimento prevede altresì la costituzione presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali di un apposito conto di gestione in relazione alle straordinarie esigenze di immediata disponibilità di risorse finanziarie per garantire, nella fase di emergenza in corso, la sostenibilità degli interventi a favore dei clienti finali dei settori elettrico, gas e degli utenti finali del settore idrico.

Delibera del 17 marzo 2020 76/2020/R/Idr – Disposizioni urgenti in materia di bonus elettrico, bonus gas e bonus sociale idrico in relazione alle misure urgenti introdotte nel Paese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Alla luce delle stringenti misure adottate a livello nazionale per il contrasto e il contenimento del diffondersi del virus COVID-19, il provvedimento dispone il differimento di alcuni termini correlati alla gestione dei bonus sociali nazionali e la temporanea sospensione dei connessi flussi di Comunicazione. In particolare, per il periodo 1° marzo - 30 aprile, al fine di garantire la continuità di erogazione dei bonus ai cittadini che ne hanno diritto, il provvedimento dispone che a coloro che dovessero rinnovare la domanda di bonus oltre la scadenza originaria prevista dalla regolazione, ma comunque entro i 60 giorni successivi al termine del suddetto periodo di sospensione, sia garantita la continuità dei

bonus medesimi, con validità retroattiva a partire dalla data di scadenza originaria e per un periodo di 12 mesi. In aggiunta, il provvedimento dispone la sospensione dei vari flussi di Comunicazione correlati alla gestione dei bonus, dandone Comunicazione ai soggetti istituzionali che concorrono alla gestione di tali flussi (ANCI e CSEA).

Delibera del 2 aprile 2020 117/2020/R/ldr – Ulteriori misure urgenti per l'emergenza epidemiologica COVID-19 a tutela dei clienti e degli utenti finali: modifiche e integrazioni alla deliberazione dell'Autorità 12 marzo 2020, 60/2020/R/com.

La deliberazione proroga il termine delle misure della deliberazione dell'Autorità 12 marzo 2020, 60/2020/R/com fino al 13 aprile 2020 e integra la deliberazione medesima con ulteriori misure urgenti per l'emergenza epidemiologica COVID-19 a tutela dei clienti e utenti finali in termini di modalità di invio delle bollette e rateizzazione dei pagamenti. Viene prorogato fino al 13 aprile 2020 il blocco di tutte le eventuali procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas e acqua per morosità - di famiglie e imprese - avviato dallo scorso 10 marzo.

Vengono inoltre introdotte specifiche previsioni in materia di rateizzazione degli importi oggetto di costituzione in mora per gli esercenti i servizi di tutela, esercenti la vendita titolari di contratti PLACET e i gestori del Servizio Idrico Integrato nonché facilitazioni per l'invio della bolletta anche in formato elettronico.

Rimane ugualmente in vigore l'obbligo di *rialimentare* le forniture di energia elettrica, gas e acqua eventualmente sospese (o limitate/disattivate) dal 10 marzo 2020.

Analogamente dal termine del periodo di proroga il fornitore interessato a disalimentare/ridurre la fornitura del cliente moroso è tenuto a riavviare la relativa procedura di sospensione e procedere nuovamente alla sua costituzione in mora e, con particolare riferimento al settore idrico, il gestore è chiamato a reiterare tutte le Comunicazioni previste dalla disciplina vigente per la sospensione/limitazione/disattivazione della fornitura (conseguentemente, tali Comunicazioni non producono effetti nel periodo considerato).

Per quanto riguarda i nuovi criteri di rateizzazione è previsto che, in caso di mancato pagamento delle bollette in scadenza o emesse nel periodo di blocco o che ne contabilizzino i relativi consumi, gli operatori dei servizi di tutela, titolari di contratti PLACET e del Servizio Idrico Integrato sono tenuti a inserire nella prima Comunicazione di sollecito o nella Comunicazione di costituzione in mora l'offerta al cliente/utente di poter rateizzare i relativi importi senza il pagamento di interessi, secondo le regole previste dall'Autorità, e in particolare, per il settore idrico, secondo le modalità di rateizzazione oggi già previste in caso di morosità.

Delibera del 13 aprile 2020 124/2020/R/ldr – Proroga delle misure urgenti per l'emergenza epidemiologica COVID-19 a tutela dei clienti e utenti finali: modifiche alla deliberazione dell'Autorità 12 marzo 2020, 60/2020/R/com.

La presente deliberazione proroga il termine delle misure di cui alla deliberazione dell'Autorità 12 marzo 2020, 60/2020/R/com, come modificata e integrata dalla deliberazione 117/2020/R/com, fino al 3 maggio 2020.

Delibera del 13 aprile 2020 125/2020/R/ldr – Richiesta di informazioni per l'adozione di provvedimenti urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da COVID-19.

Il provvedimento - al fine di permettere al settore di preservare gli imprescindibili profili di tutela dell'utenza, le caratteristiche di eccellenza industriale, nonché di gestire con strumenti adeguati la fase emergenziale - procede a richiedere agli Enti di governo dell'ambito (o agli altri soggetti competenti) e ai gestori che erogano il servizio idrico integrato, ogni informazione utile (qualora specificamente riconducibile all'emergenza COVID-19) all'adozione di provvedimenti urgenti volti a garantire la stabilità del quadro di regole sviluppato negli anni, verificando l'opportunità di calibrarne taluni strumenti per renderne più efficace l'impiego rispetto alle criticità riscontrate.

Delibera del 28 aprile 2020 140/2020/R/COM – Proroga delle disposizioni urgenti di cui alla deliberazione dell’Autorità 76/2020/r/com in materia di bonus elettrico, bonus gas e bonus sociale idrico introdotte a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

Il provvedimento, a fronte del permanere della situazione emergenziale in atto e dell'efficacia delle misure governative di contenimento dell'epidemia da COVID-19, prorogate sino al 3 maggio 2020 dal DPCM 10 aprile 2020, estende al 31 maggio i termini per l'accesso ai bonus sociali per energia e acqua, già prolungati una volta con la delibera 76/2020, ferme restando le ulteriori disposizioni di cui alla medesima delibera.

L'Autorità ha deciso pertanto che, per i consumatori il cui bonus sia in scadenza nel periodo 1 marzo – 31 maggio 2020 (la precedente data ultima era il 30 aprile) venga concessa la facoltà di rinnovare la domanda per l'erogazione dei bonus oltre la scadenza originaria prevista, prolungando i tempi fino al 31 luglio 2020. Una volta accettata la domanda, a seguito delle normali verifiche, sarà garantito lo “sconto” in modo continuativo e retroattivo a partire dalla data di scadenza originaria. Il rinnovo ha la consueta durata complessiva di 12 mesi.

Delibera del 30 aprile 2020 148/2020/R/COM – Ulteriore proroga delle misure urgenti per l'emergenza epidemiologica COVID-19 a tutela dei clienti e utenti finali: modifiche alla deliberazione dell’Autorità 60/2020/R/COM

Il provvedimento proroga a favore dei clienti e utenti finali domestici il termine delle misure della deliberazione dell'Autorità 12 marzo 2020, 60/2020/R/com, come modificate dalla deliberazione 117/2020/R/com e dalla deliberazione 124/2020/R/com, fino al 17 maggio 2020.

Al termine del periodo di proroga, i fornitori dovranno riavviare le procedure di costituzione in mora dei clienti/utenti finali, rispettando i tempi di preavviso previsti dalle regole settoriali (energia, gas, acqua). La prima Comunicazione di sollecito o di costituzione in mora dovrà contenere - essendo stati confermati i criteri di rateizzazione definiti con la delibera 117/2020/R/com - l'offerta al cliente/utente di poter rateizzare i relativi importi senza il pagamento di interessi. Per gli utenti del servizio idrico con usi diversi dal domestico i Gestori, qualora il pertinente Ente di Governo dell'Ambito abbia verificato la compatibilità con la condizione di mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, possono offrire la rateizzazione del pagamento delle fatture non ancora scadute al 4 maggio 2020 (e comunque con scadenza entro il 31 maggio 2020), nonché di quelle emesse tra il 4 maggio 2020 e il 31 maggio 2020. Il piano di rateizzazione verrà definito dal Gestore, d'intesa con l'Ente di Governo dell'Ambito.

Delibera del 26 maggio 2020 186/2020/R/ldr - Integrazioni e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 547/2019/R/ldr, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 295, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni

Il provvedimento adegua il quadro regolatorio di riferimento (di cui all'Allegato B della deliberazione 547/2019/R/ldr), applicabile in materia di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, alla nuova disposizione introdotta dall'articolo 1, comma 295, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160. Conseguentemente si procede a coordinare le previsioni in materia di reclami, avvio delle procedure di costituzione in mora e trasparenza dei documenti di fatturazione, di cui alla RQSII, al REMSI e all'Allegato A alla deliberazione 586/2012/R/ldr.

Comunicato ARERA del 11 giugno 2020

In data 11 giugno 2020 l'Autorità Comunicava l'apertura dell'edizione 2019 della raccolta dei conti annuali separati (CAS) redatti ai sensi dell'Allegato A alla delibera [137/2016/R/com](#) (TIUC), relativi all'esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2018 (esercizio 2019).

Comunicato ARERA del 16 giugno 2020

In data 16 giugno 2020 l'Autorità Comunicava l'apertura della Raccolta dati "Qualità tecnica (RQTI) - monitoraggio" (RQTI 2020), con cui i soggetti interessati potranno, in particolare, provvedere alla trasmissione online dei dati richiesti nell'ambito del procedimento avviato, con deliberazione [46/2020/R/ldr](#), volto allo svolgimento delle valutazioni quantitative previste dal meccanismo di incentivazione della qualità tecnica di cui alla deliberazione [917/2017/R/ldr](#) per gli anni 2018 e 2019.

Il termine per la trasmissione dei dati per la valutazione degli obiettivi di qualità tecnica per gli anni 2018 e 2019, fissato al 17 giugno 2020 è ulteriormente differito al 17 luglio 2020.

Delibera del 16 giugno 2020 221/2020/R/ldr - Modifiche alla regolazione della morosità nel servizio idrico integrato, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160

Alla luce della recente disposizione introdotta dall'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, il provvedimento adegua e integra alcune delle previsioni recate dall'Allegato A (REMSI) alla deliberazione 311/2019/R/IDR, in materia di regolazione della morosità nel servizio idrico integrato, con particolare riferimento alle modalità e ai tempi con cui preavvisare l'utente circa l'avvio delle procedure di limitazione, sospensione o disattivazione della fornitura in caso di mancata regolarizzazione del pagamento degli importi dovuti.

Delibera del 23 giugno 2020 235/2020/R/ldr - Adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da COVID-19

L'Autorità adottata un insieme di misure urgenti - comunque garantendo la stabilità del quadro di regole sviluppato negli anni - al fine di mitigare, con l'introduzione di alcuni elementi di flessibilità, gli effetti dell'emergenza da COVID-19 sull'equilibrio economico e finanziario delle gestioni del servizio idrico integrato e sulle condizioni di svolgimento

delle prestazioni, garantendo la continuità dei servizi essenziali nonché creando le condizioni per il rilancio della spesa per investimenti.

Determina del 29 giugno 2020 I/2020

Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla predisposizione tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr, 580/2019/R/idr e 235/2020/R/idr.

Comunicato ARERA del 2 luglio 2020

Con il Comunicato si chiede di completare la raccolta dati Qualità tecnica entro il 17 luglio 2020, come da ultimo previsto all'art. I, comma I, della deliberazione 235/2020/R/idr.

Comunicato ARERA del 14 luglio 2020

L'Autorità ha predisposto una raccolta online per la trasmissione dei dati, degli atti e delle informazioni sul servizio idrico integrato relativa alle proposte tariffarie da effettuare ai sensi del Metodo Tariffario Idrico MTI-3 (deliberazione 580/2019/R/idr come integrata e modificata dalla deliberazione 235/2020/R/idr) secondo quanto previsto nella determina I/2020 - DSID. Gli Enti di governo dell'ambito o gli altri soggetti competenti individuati con legge regionale, responsabili della predisposizione tariffaria, potranno provvedere alla trasmissione online degli atti e dei dati di cui al comma 5.3 lettera d) della deliberazione 580/2019/R/idr, previo accreditamento presso l'[Anagrafica](#). I soggetti interessati dovranno completare la raccolta nel rispetto del termine differito, con deliberazione 235/2020/R/idr, **al 31 luglio 2020**.

Delibera del 21 luglio 2020 284/2020/R/idr - Avvio di procedimento per l'individuazione del secondo elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini dell'aggiornamento della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017

L'Autorità avvia un procedimento per l'individuazione del secondo elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini dell'aggiornamento della sezione «acquedotti» del Piano, definendo un'unica pianificazione basata su un programma pluriennale per il periodo 2021-2028, cui destinare la totalità delle risorse residue previste dal comma 155 dell'articolo 1 della legge 145/18 per la sezione «acquedotti» del citato Piano nazionale.

L'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017 (legge recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”) dispone che – ai fini della “programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche” – con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sia adottato il “Piano nazionale di interventi nel settore idrico”, articolato in due sezioni:

sezione “acquedotti” e sezione “invasi”.

Il comma 517 prevede che, ai fini della definizione della sezione “acquedotti”, l'ARERA – sentiti le regioni e gli enti locali interessati, sulla base delle programmazioni esistenti nonché del monitoraggio sull'attuazione dei piani economici finanziari dei gestori – trasmetta l'elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore. Mentre per ciò che riguarda la sezione “invasi” la competenza sarà per Acea Ato5, dell'Autorità di Bacino Appennino Meridionale.

Gli interventi necessari e urgenti individuati da Acea Ato5 rispettivamente per la sezione “invasi” e per la sezione “acquedotti”:

PIANO INVASI		
TITOLO	COSTO TOTALE INTERVENTO M€	DESCRIZIONE INTERVENTO
ADD.20 - INTERCOMUNALE - Efficiamento e riqualificazione del sistema acquedottistico ex CARA - Lotto II - Interconnessione Cassino Pozzo Appia-Castrocielo e invaso Valcanneto	34,50	Intervento di priorità massima per la possibilità di connettere le diverse fonti di approvvigionamento con gli schemi idrici a valle. Intervento a cavallo tra l'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale e dell'Appennino Centrale.
SERBATOI PER INTERCONNESSIONI BACINI – Messa in sicurezza e manutenzione idraulica serbatoio Monte Grande di Arce	3,00	Connessione delle diverse fonti di approvvigionamento con schemi idrici e bacini di utenza a valle.
ADD.15 - ANAGNI - TUFANO - Potenziamento asta Tufano per dismissione pozzi Fabrateria Vetus del Comune di Ceccano e ADD.1 - CECCANO - SERBATOI PESCHIETA E SANTO STEFANO - Interconnessione Tufano-Capofiume; realizzazione condotta tra serbatoio Peschieta e Santo Stefano	1,47	Consente il potenziamento di aste idriche e di compensare il fabbisogno dei bacini di utenza nei periodi di magra. Intervento a cavallo tra l'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale e dell'Appennino Centrale.
TOTALE	38,97	

PIANO ACQUEDOTTI		
TITOLO	COSTO TOTALE INTERVENTO M€	DESCRIZIONE INTERVENTO
ADD.5 - INTERCOMUNALE - FERENTINO, FROSINONE - Colle Roanzo - Colle Cottorino - Rifacimento della condotta adduttrice DN 350 con adeguamento e messa in sicurezza dei principali impianti idrici collegati	8,53	Realizzazione di nuova condotta DN400 in ghisa per circa 9,5 km, tra i comuni di Ferentino e Frosinone con adeguamento e messa in sicurezza dei principali impianti idrici collegati. L'intervento si pone come obiettivo il miglioramento della continuità del servizio e il potenziamento nel tratto interessato a causa dell'avanzato stato di degradamento.
ADD.10 - CASTROCIELO - CAMPO POZZI - RIFUNZIONALIZZAZIONE OTTIMIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA CAPTAZIONE E DELL'ANNESSO SISTEMA DI ADDUZIONE IDRICA	4,80	L'intervento di progetto riguarda lavori acquedottistici, stradali, edili, elettrici, di sistemazione e messa in sicurezza di versanti, opere di sostegno, fornitura ed installazione di nuovi apparati tecnologici, da eseguirsi presso il complesso degli impianti di captazione, sollevamento ed accumulo dell'Acquedotto "Forme d'Aquino", ubicati in località Capo d'Acqua in Comune di Castrocielo (FR). Gli interventi previsti sono finalizzati e si rendono necessari per la messa in sicurezza, il ripristino ed il miglioramento dell'efficienza, nonché la qualità e la continuità del servizio della captazione e dell'adduzione idrica. I comuni serviti da tale sistema acquedottistico sono: Aquino, Pontecorvo, Piedimonte S. Germano, Arce, Roccasecca, Fontana Liri, Ceprano, S. Giovanni Incarico, Colfelice.
ADD.3 - INTERCOMUNALE - TRIVIGLIANO, TORRE CAJETANI - (Partitore Monte Ernetta Torre Cajetani) Rifacimento della condotta adduttrice con adeguamento e messa in sicurezza dei principali impianti idrici collegati	1,02	L'intervento, ricadente nei Comuni di Torre Cajetani e Trivigliano in Provincia di Frosinone, ha lo scopo di potenziare l'adduzione idrica all'abitato di Trivigliano attraverso la posa di due nuove condotte in acciaio DN 100, della lunghezza di circa 1,7 km, in affiancamento alle attuali tubazioni DN 50 e DN 65 in acciaio esistenti, che, partendo dal partitore Monte Ernetta dell'Acquedotto Caporelle, alimentano rispettivamente la parte bassa e la parte alta (centro storico) del Comune di Trivigliano. In particolare, l'intervento contribuirà a soddisfare i fabbisogni della parte bassa di Trivigliano, caratterizzata da una crescente espansione edilizia che ha reso ormai insufficiente il contributo fornito dall'attuale adduzione. La realizzazione delle due nuove condotte di progetto, consentirà dunque, oltre una maggiore sicurezza della continuità del servizio idrico alla cittadinanza, il potenziamento della disponibilità della risorsa a favore delle zone di espansione al di fuori dell'abitato storico.
ADD.14 - CONDOTTA ADDUTTRICE TRA I COMUNI DI SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO E SANT'APOLLINARE	1,98	Le opere del presente progetto consistono nella realizzazione di una nuova condotta adduttrice per il potenziamento dell'esistente tra i Comuni di Sant'Ambrogio sul Garigliano e Sant'Apollinare (FR). La condotta in progetto sarà in ghisa DN150 e avrà una lunghezza di circa 4000 m. L'opera in progetto garantirà l'alimentazione del Comune di Sant'Apollinare senza necessità di utilizzare l'impianto di sollevamento ubicato nel Comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano, ottimizzando il sistema di adduzione sia dal punto di vista idraulico che di consumo energetico (il suddetto sollevamento potrà essere dismesso). Il potenziamento della condotta adduttrice permetterà di ridurre inoltre i problemi di approvvigionamento idrico del Comune di Sant'Apollinare.
ADD.33 - Intercomunale - Arce - Rocca d'Arce - Interconnessione tra l'uscita del pozzo di Rocca d'Arce e il Partitore di Arce	1,00	L'intervento, ricadente nei Comuni di Arce e Rocca d'Arce in provincia di Frosinone, ha lo scopo di interconnettere il pozzo di Rocca d'Arce e il Partitore di Arce attraverso la posa di una nuova condotta adduttrice della lunghezza di circa 3,0 Km DN 200 in acciaio rivestito in PeAD per il recupero della portata attualmente fornita dall'impianto di Castrocielo Capo d'Acqua, la quale potrà essere destinata ai Comuni di Ceprano e Fontaliri che nei periodi di abbassamento delle falde sono soggetti a turnazioni idriche. La realizzazione della nuova condotta adduttrice consentirà, oltre a una maggior sicurezza della continuità del servizio idrico, il potenziamento della disponibilità della risorsa idrica a favore dei Comuni di Fontanaliri e Ceprano.
ADD.32 - Intercomunale - Efficientamento e riqualificazione del sistema acquedottistico ex CARA - Lotto I - Raddoppio adduttrici asta "Madonna di Canneto" e "Cippone Collelungo"	62,00	Efficientamento e riqualificazione del sistema acquedottistico ex CARA mediante il raddoppio delle condotte e realizzazione di nuova condotta da Cippone e Collelungo al sito di Valcanneto, per circa 80,00 km complessivi in ghisa DN 500. Opere connesse alla realizzazione di condotta adduttrice per interconnessione tra Cassino e Castrocielo per la presa dai pozzi di Cassino e la realizzazione di opera di invaso nel comune di Atina (Lotto II) adatta ad accumulare l'acqua nei periodi di pieno regime delle sorgenti e la restituzione a fronte dei periodi di crisi idrica. L'intervento di cui sopra (Lotto II) è stato richiesto nel piano nazionale invasi. L'intervento pone come obiettivo il miglioramento del servizio idrico e l'efficientamento della risorsa, e ammodernamento delle opere (periodo di realizzazione delle esistenti 1950).
TOTALE	79,33	

Delibera del 8 settembre 2020 332/2020/R/ldr - Procedimento per la valutazione delle istanze di deroga ai termini per le verifiche periodiche degli strumenti di misura del servizio idrico integrato, previsti dall'articolo 18, comma 5, del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 21 aprile 2017, n. 93

Il provvedimento è volto a dare attuazione all'articolo 18, comma 7, del D.M. 93/2017, procedendo a valutare delle istanze di deroga ai termini per le verifiche periodiche degli strumenti di misura del servizio idrico integrato, previsti dall'articolo 18, comma 5, del medesimo decreto ministeriale.

Comunicato ARERA del 30 settembre 2020 - Predisposizioni tariffarie per il servizio idrico integrato e connesse valutazioni previste dalla disciplina sul Piano nazionale

L'ARERA rappresenta che, la necessità di consolidare i risultati raggiunti nel settore idrico e di superare le diffuse criticità rilevate in ordine all'infrastruttura idrica, nonché l'esigenza di rafforzare il contesto di certezza e stabilità nel quale agire per determinare i corrispettivi all'utenza, da un lato, e le condizioni di erogazione del servizio, dall'altro, portano a richiedere a tutti i soggetti coinvolti (gestori e Enti di governo dell'ambito, o altri soggetti competenti) l'attuazione in tempi brevi delle disposizioni varate dall'Autorità ai fini delle predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, ai sensi della deliberazione 580/2019/R/idr (MTI-3).

Il tempestivo recepimento della metodologia tariffaria e delle disposizioni successivamente varate al fine di mitigare gli effetti derivanti dalla situazione emergenziale da COVID-19 rappresenta un passaggio fondamentale per salvaguardare l'equilibrio economico e finanziario del settore idrico e le condizioni di svolgimento delle prestazioni, a garanzia della continuità dei servizi essenziali.

Il mancato invio dei dati e delle informazioni richieste rileva anche ai fini del trasferimento delle risorse al soggetto attuatore degli interventi necessari e urgenti eventualmente ricompresi nel "*Piano nazionale di interventi nel settore idrico*" di cui all'art. 1, commi 516 e seguenti, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché ai fini delle valutazioni in ordine alle proposte di interventi presentate all'Autorità nell'ambito del procedimento di cui alla deliberazione 284/2020/R/idr volto all'aggiornamento della sezione «acquedotti» del citato Piano nazionale, dovendo le medesime valutazioni tener conto - secondo quanto previsto dalla normativa vigente - anche delle "*programmazioni esistenti nonché del monitoraggio sull'attuazione dei piani economici finanziari dei gestori*".

Determina del 2 ottobre 2020 9/2020 DACU

Modifiche al Modulo A e al Modulo RS di cui alla determinazione I/DACU/2019 e s.m.i.

Delibera del 27 ottobre 2020 404/2020/A – Introduzione del Sistema Pubblico di identità digitale (SPID) ai fini dell'autenticazione alle anagrafiche dell'Autorità.

Con il presente provvedimento viene definito un periodo transitorio (1 febbraio 2021 - 30 settembre 2021) al termine del quale l'«autenticazione debole» (cioè quella che si realizza attraverso nome utente e password) non potrà più essere utilizzata per l'accesso all'AO.

Comunicato ARERA del 17 novembre 2020 - Contributo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente per l'anno 2020

La deliberazione del 6 ottobre 2020 [n. 358/2020/A](#) ha determinato la misura dell'aliquota del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente dovuto dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del servizio idrico integrato nell'ambito dell'attività di regolazione e controllo nei settori di propria competenza secondo quanto stabilito dalla legge del 14 novembre 1995, n. 481 e s.m.i.

In base alla deliberazione dell'Autorità su citata n. 358/2020/A, il contributo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente per l'anno 2020 è pari:

- per i soggetti operanti in Italia nei settori dell'energia elettrica e del gas allo 0,31 per mille dei ricavi relativi all'anno 2019 risultanti dall'ultimo bilancio approvato;
- per i soggetti operanti in Italia nel settore del servizio idrico integrato o di una o più attività che lo compongono, allo 0,27 per mille dei ricavi relativi all'anno 2019 risultanti dall'ultimo bilancio approvato ovvero rendiconto consuntivo per i gestori in forma diretta del SII.
- per i soggetti operanti in Italia nel settore dei rifiuti o di una o più attività che lo compongono allo 0,30 per mille dei ricavi relativi all'anno 2019 risultanti dall'ultimo bilancio approvato ovvero ricavi desumibili dal PEF per i gestori in forma diretta del servizio.

Nella deliberazione n. 358/2020/A l'Autorità ha confermato un contributo aggiuntivo per gli oneri di funzionamento dell'Autorità dovuto dai soggetti operanti in Italia nei settori dell'energia elettrica e del gas che esercitano una o più attività infrastrutturali sottoposte a tariffa nella misura dello 0,02 per mille dei ricavi complessivi assoggettati risultanti dai bilanci approvati per l'esercizio 2019.

Il versamento del contributo non è dovuto per somme uguali o inferiori a 100,00 (cento/00) euro, calcolando tale soglia in modo distinto per ciascuno dei soggetti di cui ai precedenti punti.

Delibera del 1 dicembre 2020 520/2020/R/ldr - Modalità straordinarie di erogazione delle quote di finanziamento per la realizzazione di taluni interventi di cui all'Allegato I al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 agosto 2019, recante "Adozione del primo stralcio del piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti"

Con il presente provvedimento l'Autorità autorizza la Cassa per i servizi energetici e ambientali a erogare le quote di finanziamento di cui al comma 4.1 della delibera 425/2019/R/IDR, per la realizzazione di sette interventi, trasmessi dai relativi Enti di riferimento e contenuti nell'Allegato I al d.P.C.M 1° agosto 2019 con il quale è stato adottato il primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di interventi del settore idrico, ai sensi del comma 516, articolo I, della legge n. 205 del 2017, adeguando nel contempo - alla luce delle difficoltà connesse in particolare all'emergenza da COVID-19 - le modalità di erogazione delle risorse, fino al 31 dicembre 2020, al fine di preservarne l'efficacia. Tra i sette interventi è stato inserito anche l'intervento relativo alla Sostituzione tratto di condotta idrica adduttrice Supino e Morolo.

Comunicato ARERA del 2 dicembre 2020 - Monitoraggio sui casi in cui la procedura di limitazione della fornitura idrica ovvero la promozione della disalimentazione selettiva nelle utenze condominiali non risultino tecnicamente fattibili

Con deliberazione 16 luglio 2019, 311/2019/R/ldr, recante "Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato" (che trova applicazione dal 1° gennaio 2020), l'Autorità ha avviato un'attività di monitoraggio sui casi in cui la procedura di limitazione ovvero la promozione della disalimentazione selettiva nelle utenze condominiali non risultino tecnicamente fattibili (articolo 2), con la finalità di:

- acquisire elementi informativi in ordine agli impedimenti tecnici e ai costi per il relativo superamento, richiedendo al competente Ente di governo dell'ambito di trasmettere ogni anno all'Autorità - in collaborazione con il gestore - un'apposita relazione (comma 2.1, lett. a);
- valutare, conseguentemente - nell'ambito delle misure per il completamento della regolazione incentivante - l'introduzione di un obbligo di superamento degli impedimenti tecnici che possa essere declinato, nei singoli contesti, alla luce degli oneri necessari, in termini di risorse e di adempimenti amministrativi (comma 2.1, lett. b).

Contestualmente l'Autorità ha disposto che qualora l'Ente di governo dell'ambito accerti, anche a seguito di controlli a campione, la fattibilità tecnica di procedure di limitazione ovvero di disalimentazione selettiva nelle utenze condominiali per le quali il gestore avesse invece dichiarato l'impossibilità di intervento, il medesimo Ente di governo è tenuto ad applicare - tenuto conto delle cause e delle correlate responsabilità - specifiche penali e a darne Comunicazione all'Autorità medesima (comma 2.2).

Con riferimento all'annualità 2020, si richiede agli Enti di governo dell'ambito di trasmettere la Relazione di cui al richiamato comma 2.1, lett. a), della deliberazione 31 I/2019/R/idr, **non oltre il 28 febbraio 2021**

Delibera del 22 dicembre 2020 585/2020/R/idr - Disposizioni in merito all'accreditamento dei gestori idrici al Sistema Informativo Integrato

Con il presente documento viene deliberato che i soggetti che gestiscono il servizio idrico integrato ovvero il singolo servizio di distribuzione di acqua destinata al consumo umano in virtù di qualunque forma di titolo autorizzativo e con qualunque forma giuridica in un determinato territorio, ivi inclusi i Comuni che lo gestiscono in economia, iscritti nell'Anagrafica Operatori dell'Autorità e presenti nell'ATID, sono tenuti ad accreditarsi al SII secondo le modalità stabilite nel Regolamento di funzionamento del medesimo, a decorrere dall'1 gennaio 2021.

Determina del 29 dicembre 2020 I I/2020 DACU

Disposizioni per la gestione del periodo di transizione dall'attuale sistema al nuovo sistema di riconoscimento automatico dei bonus sociali per disagio economico

I.3 Quadro tariffario

Di seguito si riporta il regime tariffario in vigore dal 1° gennaio 2020, definito ai sensi dell'art. 7 della deliberazione ARERA n. 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 "Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3" e della Delibera n. I del 10/03/2021 della Conferenza dei Sindaci dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Lazio Meridionale – Frosinone:

TIPO D'USO	SUB TIPOLOGIA	SCAGLIONE	CONSUMO	TARIFFA	
DOMESTICO	RESIDENTE	AGEVOLATA	da 0 a 55 mc	1.0509	
		BASE	da 56 a 108 mc	1.3138	
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2.1019	
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	4.2038	
		III SUPERO	oltre 216 mc	6.3056	
			QUOTA FISSA IDRICO		42.2132
	CONDOMINI	AGEVOLATA	da 0 a 55 mc	1.0509	
		BASE	da 56 a 108 mc	1.3138	
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2.1019	
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	4.2038	
		III SUPERO	oltre 216 mc	6.3056	
			QUOTA FISSA IDRICO		42.2132
	NON RESIDENTE	BASE	da 0 a 108 mc	1.3138	
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2.1019	
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	4.2038	
III SUPERO		oltre 216 mc	6.3056		
			QUOTA FISSA IDRICO		106.9400
PUBBLICO	PUBBLICA DISALIMENTABILE E NON	AGEVOLATA	tutto il consumo	1.0509	
			QUOTA FISSA IDRICO	28.1421	
	TRONCHETTO		QUOTA FISSA	337.7052	
ARTIGIANALE E COMMERCIALE	COMMERCIALE	BASE	da 0 a 108 mc	1.3138	
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2.1019	
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	4.2038	
		III SUPERO	oltre 216 mc	6.3056	
			QUOTA FISSA IDRICO		106.9400
	ALBERGHIERO	BASE	da 0 a 2.500 mc	1.1257	
		I SUPERO	da 2.501 a 5.000 mc	1.6885	
II SUPERO		oltre 5.000 mc	3.3771		
		QUOTA FISSA IDRICO		106.9400	
AGRICOLO ZOOTECNICO	AGRICOLO E ALLEVAMENTO	BASE	TUTTO IL CONSUMO	1.3138	
			QUOTA FISSA IDRICO	106.9400	
ALTRI USI	CANTIERE PROVVISORIE	BASE	da 0 a 108 mc	2.1019	
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	4.2038	
		II SUPERO	oltre 162	6.3056	
				QUOTA FISSA IDRICO	
PER TUTTE LE UTENZE					
		TARIFFA FOGNATURA	tutto il consumo	0.3710	
		TARIFFA DEPURAZIONE	tutto il consumo	1.1221	
		QUOTA FISSA FOGNATURA		7.7672	
		QUOTA FISSA DEPURAZIONE		27.0164	

Nel corso del 2020 è stato avviato il tavolo tecnico con la Segreteria Tecnica Operativa (STO) finalizzato a predisporre la documentazione necessaria all'applicazione del piano tariffario per il periodo 2020-2023 ai sensi di quanto previsto da ARERA con la Delibera 580/2019/R/IDR MTI-3 del 27 dicembre 2019. La Società ha pertanto predisposto la documentazione tecnica necessaria a supportare le richieste (istanze) per il riconoscimento dei costi sostenuti nella gestione del Servizio Idrico Integrato prefiggendosi di avviare un percorso finalizzato alla riduzione del gap tra costi realmente sostenuti e costi riconosciuti.

Ciò nel rispetto dei principi di *cost reflectivity* e *full cost recovery* alla base del metodo tariffario vigente.

Stante le diverse posizioni assunte dalla STO e dalla Società su alcune importanti partite finanziarie, e con l'intento di scongiurare il superamento dei tempi massimi disponibili, la Società ha trasmesso all'ARERA in data 15/12/2020 la propria proposta tariffaria invocando il potere sostitutivo dell'Autorità, atteso che la STO dell'EGA non aveva provveduto nei termini previsti dalle norme, a predisporre la tariffa per gli anni dal 2020 al 2023.

In data 19 febbraio si è tenuta la Consulta d'Ambito ha delibera, giusta convocazione del Presidente della Provincia, sulla proposta di adeguamento della tariffa idrica per il quadriennio 2020-2023.

Successivamente l'EGA ha indetto una Conferenza dei Sindaci in prima convocazione il giorno 26/02/2021 e, stante il mancato raggiungimento del numero legale, in seconda convocazione il giorno 10/03/2021 in cui è stata approvata con Deliberazione 01/2021 la nuova articolazione tariffaria per il periodo 2020 – 2023 su parametri ed impostazioni difformi da quelle previste e proposte dal Gestore. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel periodo in esame Acea Ato5 S.p.A. ha continuato a indirizzare l'attività gestionale al perseguimento degli obiettivi quali efficacia, efficienza ed economicità, proseguendo il proprio percorso di crescita mediante l'innalzamento dei livelli di servizio offerti al proprio bacino territoriale e l'implementazione di processi mirati al miglioramento dei risultati economici e reddituali.

Il modello organizzativo, rispecchiando la strategia di efficientamento perseguita dalla Società, si è basato sul mantenimento di un forte radicamento nel territorio servito, sulla politica commerciale sempre più orientata alla soddisfazione del cliente e sulla valorizzazione delle capacità individuali all'interno del contesto aziendale.

Nel corso dell'anno appena terminato è proseguito, con la supervisione del Business Process Improvement, l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche a servizio dei processi operativi.

L'entrata in vigore delle delibere ARERA 655/2015/R/idr (RQSII) e successive modifiche e integrazioni disposte dalla Delibera 547/2019/R/idr, 917/2017/R/idr (RQTI), 311/2019/R/idr (REMSI) e delle ulteriori in materia di misura e fatturazione dei consumi ha interessato principalmente i processi che presidono gli interventi sul campo (Workforce Management), quelli relativi ai rapporti con i clienti (CRM-ISU) e il sistema di pianificazione delle risorse d'impresa (ERP).

Come ampiamente noto, con le delibere 655/2015/R/idr e 547/2019/R/idr l'ARERA ha approvato il Testo integrato per la regolazione della qualità contrattuale del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII).

Il provvedimento definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione di indicatori consistenti in tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per le prestazioni da assicurare all'utenza, determinando anche le modalità di registrazione, Comunicazione e verifica dei dati relativi alle prestazioni fornite dai gestori, su richiesta degli utenti.

In caso di mancato rispetto degli standard specifici di qualità, riferiti alle singole prestazioni erogate all'utenza, l'Autorità introduce indennizzi automatici da corrispondere agli utenti, mentre per gli standard generali di qualità, riferiti al complesso delle prestazioni, prevede un meccanismo di penalità.

La Delibera 547/2019/R/idr inoltre stabilisce un meccanismo di premialità e penalità a livello nazionale classificando gli indicatori della qualità contrattuale in due macro-indicatori (MCI e MC2) in base ai quali sarà stabilita una classe e uno stadio di partenza a cui associare l'obiettivo da raggiungere nell'annualità regolatoria successiva a quella di entrata in vigore della Delibera.

Alla luce dell'emergenza COVID-19 ed i relativi impatti sull'operatività sia lato tecnico che lato commerciale, con successiva Delibera 235/2020/R/IDR sono state introdotte misure urgenti nel servizio idrico integrato. Nello specifico, gli obiettivi di qualità contrattuale (RQSII) di mantenimento/miglioramento per gli anni 2020 e 2021 sono individuati sulla base dei dati relativi agli indicatori semplici registrati nel 2018, procedendo a identificare il livello di partenza e la relativa classe di appartenenza ai fini della determinazione dell'obiettivo per l'annualità 2020 e ad assumere il perseguimento dell'obiettivo per l'annualità 2020 ai fini dell'individuazione della classe di appartenenza e del corrispondente obiettivo per l'annualità 2021.

Gli obiettivi di Qualità Contrattuale (MCI e MC2) e gli obiettivi di Qualità Tecnica (M1, M2, M3, M4, M5 e M6) relativi al 2020 e 2021 saranno valutati cumulativamente su base biennale: pertanto ai fini dell'applicazione dei fattori premiali (di penalizzazione) nell'anno 2022, si considererà il livello raggiunto complessivamente nel periodo 01/01/2020 – 31/12/2021.

Per raggiungere tali obiettivi il Gestore ha previsto l'adeguamento dei propri processi e la ridefinizione di un perimetro di risorse destinate al presidio degli stessi ed all'esecuzione delle prestazioni nei tempi previsti dalla normativa. Conseguentemente il Gestore ha affrontato sin dall'introduzione delle normative dei costi per tali adeguamenti e, in particolare i costi di competenza 2018 e 2019, non risultano ancora riconosciuti nei piani tariffari. Nella prima decade di agosto 2020 l'ARERA ha chiesto delle integrazioni ai dati di rendicontazione della Qualità Tecnica, ex del. 917/2017/R/idr RQTI, a cui è stato dato riscontro alla STO il 4 settembre 2020.

L'unità Business Process Improvement, prosegue nella supervisione e nello sviluppo dei processi, in un'ottica di sempre maggior digitalizzazione dei servizi remoti all'utenza ponendosi l'obiettivo di apportare le modifiche necessarie a ottenere un miglioramento delle performance e conseguentemente una riduzione degli indennizzi alle utenze. Tal gruppo di lavoro segue inoltre lo sviluppo di altri progetti informatici, tutti realizzati secondo la modalità Agile tra i quali figura anche il WMS (Water Management System) che consentirà, tra le altre funzionalità, di poter mettere in

relazione informazioni provenienti da diversi sistemi e di diversa natura per poter migliorare la gestione delle infrastrutture e del servizio di cui è prevista l'adozione entro il 2021.

L'emergenza COVID-19 ha imposto una revisione delle modalità lavorative, con l'adozione diffusa e continuativa dello smart working; ciò ha portato nel 2020 a una revisione delle dotazioni informatiche, con l'assegnazione a tutti i dipendenti di adeguati hardware e software, per l'accesso alle piattaforme aziendali al di fuori dell'ufficio. In parallelo, è proseguito il piano di ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche a servizio dei processi operativi, in linea con l'evolversi delle esigenze.

Nel 2020 è stato introdotto un nuovo strumento per Comunicare informazioni ai Clienti mediante la stipula di un contratto di servizio per l'utilizzo della piattaforma web "In contatto". Attraverso tale piattaforma la Società sta effettuando, da settembre 2020, delle campagne telefoniche informative mirate in occasione di interruzioni idriche programmate e/o improvvise, piuttosto che in concomitanza di eventi che possano mettere a repentaglio la pubblica incolumità. Questo strumento, che consente l'invio di informazioni in modo mirato e puntuale, è stato utilizzato anche per inviare informazioni di carattere commerciale.

Con il D.Lgs sulla cybersecurity del 18 maggio 2018, n.65, l'Italia ha attuato la Direttiva (UE) 2016/1148, detta anche Direttiva NIS, intesa a definire le misure necessarie a conseguire un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi. In virtù di tale decreto si è palesata l'esigenza di scindere da GORI S.p.A. l'infrastruttura telecontrollo di ATO5, con il trasferimento della stessa in Acea S.p.A.; le attività hanno visto l'ultimazione della nuova infrastruttura nella prima settimana di dicembre 2020 e si prevede l'ultimazione della migrazione fisica entro marzo 2021¹.

Quanto alla digitalizzazione delle reti del territorio gestito attraverso l'inserimento dei dati nel sistema informativo GIS - Geographic Information System, al 31 dicembre 2020 si è arrivati alla digitalizzazione di 62 Comuni per quanto concerne la rete idrica, di cui 40 già pubblicati nel sistema informatico aziendale. Complessivamente sono risultati gestiti, al 31 dicembre 2020, 5.884 km di rete idrica in aumento del 9,3% rispetto a quanto risultante nel 2019. Analogo lavoro è stato svolto per la mappatura della rete fognaria, con 24 Comuni oggetto di rilievo di cui 14 già pubblicati. Complessivamente sono gestiti circa 1.775 km di rete fognaria, di cui 1.619 km, pari al 91% della rete totale, presenti nel sistema informativo GIS.

Tutti i siti idrici (pozzi, sorgenti, serbatoi/partitori) e gli impianti di sollevamento fognario e di depurazione sono georeferenziati, inclusi i relativi schemi funzionali e i relativi diagrammi P&I (Piping and Instrumentation).

¹ Alla data in cui viene redatto il presente documento, la migrazione della piattaforma di telecontrollo risulta completata con successo.

La gestione della parte Commerciale è stata interessata dalla pandemia da COVID che ha comportato dapprima l'adeguamento dei propri sportelli commerciali di Cassino e Frosinone mediante:

- la realizzazione di pannelli divisorii trasparenti in ogni desk;
- l'apposizione di linee guida in linea con quanto emanato dal ISS e la fornitura di prodotti igienizzanti;
- il contingentamento degli ingressi degli utenti per garantire il rispetto delle distanze di sicurezza.

Per effetto delle successive disposizioni emanate dal Governo, gli sportelli commerciali sono stati chiusi al pubblico con decorrenza 16 marzo 2020 introducendo un servizio su prenotazione a mezzo email dedicata e successivo contatto telefonico da parte di operatori della Società. Le iniziative adottate sono state tempestivamente Comunicate sia all'Ente d'Ambito che alla Prefettura nonché se ne è data ampia Comunicazione sugli organi di stampa delle nuove modalità di contatto. La riapertura è avvenuta in data 13 luglio 2020 con appuntamenti programmati attraverso richiesta tramite canale mail e telefonico e successivamente con lo sviluppo di un app dedicata (Ufirst). Dal mese di settembre, per le medesime ragioni igienico sanitarie, il servizio allo sportello è stato nuovamente sospeso e sono attivi tutti i servizi telematici e telefonici ivi incluso lo sportello digitale (da Dicembre 2020).

Causa emergenza COVID la Società si è impegnata particolarmente nella promozione di nuove tecnologie e nell'innovazione dei rapporti con l'utenza, favorendo l'adozione di sistemi e soluzioni Comunicative sempre più efficaci per migliorare la capacità di gestione dei clienti attraverso i canali digitali, in ultimo l'adesione a fine 2020 allo sportello digitale quale ulteriore passaggio e miglioramento di offerta al cliente attraverso una completa digitalizzazione del servizio.

L'innovativo servizio su appuntamento consente infatti di svolgere tramite una videochiamata tutte le operazioni tradizionalmente gestite attraverso gli sportelli fisici, con il vantaggio di non dover fare spostamenti o file. Si tratta di un ulteriore canale di contatto a distanza che la Società mette a disposizione degli utenti, a fianco di quelli già noti, come il numero verde commerciale, l'app My Acea, la posta elettronica e il portale web.

L'attività di fatturazione è giunta a una stabilizzazione dei flussi quotidiani in termini di fatture emesse; con riferimento alle attività di controllo e sblocco delle utenze, il calendario è stato ottimizzato sulla base della periodicità di fatturazione: il ciclo di fatturazione è suddiviso in cluster sulla base dei consumi delle utenze (semestrale, trimestrale, bimestrale).

Per quanto riguarda il calendario di lettura dei misuratori è ormai consolidata l'adozione del sistema di "foto-lettura" che permette di verificare la correttezza delle letture online grazie alla disponibilità del riscontro fotografico archiviato su specifico portale dedicato alle attività. Sono state inoltre avviate iniziative di implementazione e sviluppo a livello innovativo e tecnologico come la telelettura su un campione di utenze.

Per migliorare la qualità della misura e per un maggiore e più puntuale controllo dei misuratori la Società prosegue la campagna di sostituzione dei contatori più vetusti al fine di rilevare correttamente i volumi idrici immessi in rete e recuperare i consumi con l'allineamento delle letture sui volumi erogati e non su quelli stimati.

Le attività connesse alla morosità sono state sospese dal 10 marzo 2020, in linea con le indicazioni ARERA emanate in occasione della pandemia da COVID, con conseguente rafforzamento della dilazione dei pagamenti. Nel mese di giugno

sono ripartite le attività di recupero della morosità che hanno consentito di riprendere le azioni di recupero del credito, in linea con le politiche REMSI, nel mese di ottobre 2020.

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano inviati nr. 149.850 solleciti bonari per un importo pari a € 120.373.559,91 e nr. 64.105 costituzioni in mora per un importo pari a € 87.376.397,44, in conformità con quanto stabilito dalla delibera ARERA 221/2020/R/IDR.

Sono proseguite le attività di recupero del credito finalizzate alla riduzione degli stock residui e dei loro possibili accumuli futuri e sono state implementate azioni alternative, anche a contenimento e supporto dell'impatto sui flussi di cassa determinatesi da quanto esposto relativamente alla fatturazione, quali affido stragiudiziale ad agenzie di recupero, cessione dei crediti e phone collection interna.

La gestione del credito si è caratterizzata per un diverso approccio metodologico che ha privilegiato l'attività di contatto diretto verso gli utenti, attraverso un team dedicato, con contenzioso in corso e sorgente, utilizzando allo scopo anche la mediazione delle associazioni dei consumatori e/o di categoria territoriali.

Da una analisi sui metodi di pagamento sulle utenze dell'ATO5, risulta prevalentemente utilizzato il sistema di pagamento mediante bollettino postale versato presso uffici postali.

Al fine di migliorare costantemente le percentuali di incasso e la qualità dei servizi all'utenza, la Società ha avviato, anche in linea con quanto deliberato dall'ARERA, l'attivazione delle bollette web per tutti i clienti di cui si dispone di un indirizzo email valido. Parallelamente è stata avviata una campagna telefonica e informatica per colmare le carenze del database anagrafico dei clienti in modo da poter integrare email e numeri di telefono mancanti e utili per attivare servizi digitali verso i clienti stessi.

I piani di rientro concessi per il combinato disposto della nuova delibera ARERA – REMSI- e la crisi economica dovuta all'emergenza sanitaria COVID-19 sono pari a n. 63.694 per un importo complessivo rateizzato di € 30,75 ml che corrispondono in termini percentuali al 31,72% sul totale delle utenze attive e al 37,68% del totale del fatturato. Con un incremento rispetto all'anno 2019, a parità di periodo, del 396% per numero e 167% per volumi.

Nel periodo di lockdown, si sono verificati eventi avversi al mantenimento delle percentuali abituali di incasso quali:

- la limitazione degli spostamenti delle persone e al distanziamento sociale;
- il comportamento abituale degli utenti del territorio servito che per l'80% dei casi utilizza una modalità di pagamento tradizionale per la quale è necessario recarsi fisicamente presso un punto di contatto;
- l'interruzione di ogni azione di recupero del credito conseguente all'emergenza sanitaria e prescritto da ARERA con delibera n.60/2020/R/com, n.117/2020/R/com, n.124/2020/R/com e n.148/2020/R/com. Attività ripresa solo a partire dalla prima settimana del mese di giugno ma in modalità graduale.

Nonostante le conseguenze economiche connesse al periodo di lockdown legato alla summenzionata pandemia, la Società ha raggiunto e superato il budget degli incassi del 2020 per una percentuale pari a circa +2%.

Nel primo trimestre 2020 è stato dato rilancio al Piano di Messa in Sicurezza della Società (in seguito PMiS) attraverso la revisione del perimetro dei Comuni oggetto di approfondimento selezionati tra quelli con il maggior squilibrio tra

volumi immessi e volumi erogati, tra quanti interessati da criticità strutturali e soggetti a disservizi (turnazioni, mancanze di acqua, etc.) e tra quelli con il maggior numero di giorni intercorrenti tra una lettura e la successiva.

Tutte le iniziative in corso (riduzione dei volumi immessi, adeguamento impianti idrici, distrettualizzazione della rete idrica, inserimento organi di controllo, valvole per il controllo della pressione, sostituzione misuratori, miglioramento della periodicità delle letture, ricostruzione rete idrica, etc.) sono pertanto state concentrate prevalentemente su un perimetro di 26 realtà comunali sulle 86 attualmente gestite.

Nel 2020 si è proceduto a redigere delle mappe di concentrazione dei guasti ubicati sulla rete di distribuzione idrica dei Comuni del PMiS 2020 (26 Comuni) attraverso la georeferenziazione delle perdite idriche su piattaforma GIS al fine di evidenziare eventuali “zone critiche” che presentano pressioni elevate o condotte vetuste indirizzando pertanto le azioni di rifacimento della rete idrica. Tale analisi è risultata anche di supporto all’attività di ricostruzione della rete idrica su piattaforma GIS mediante la quale vengono individuati possibili porzioni di rete sconosciuta.

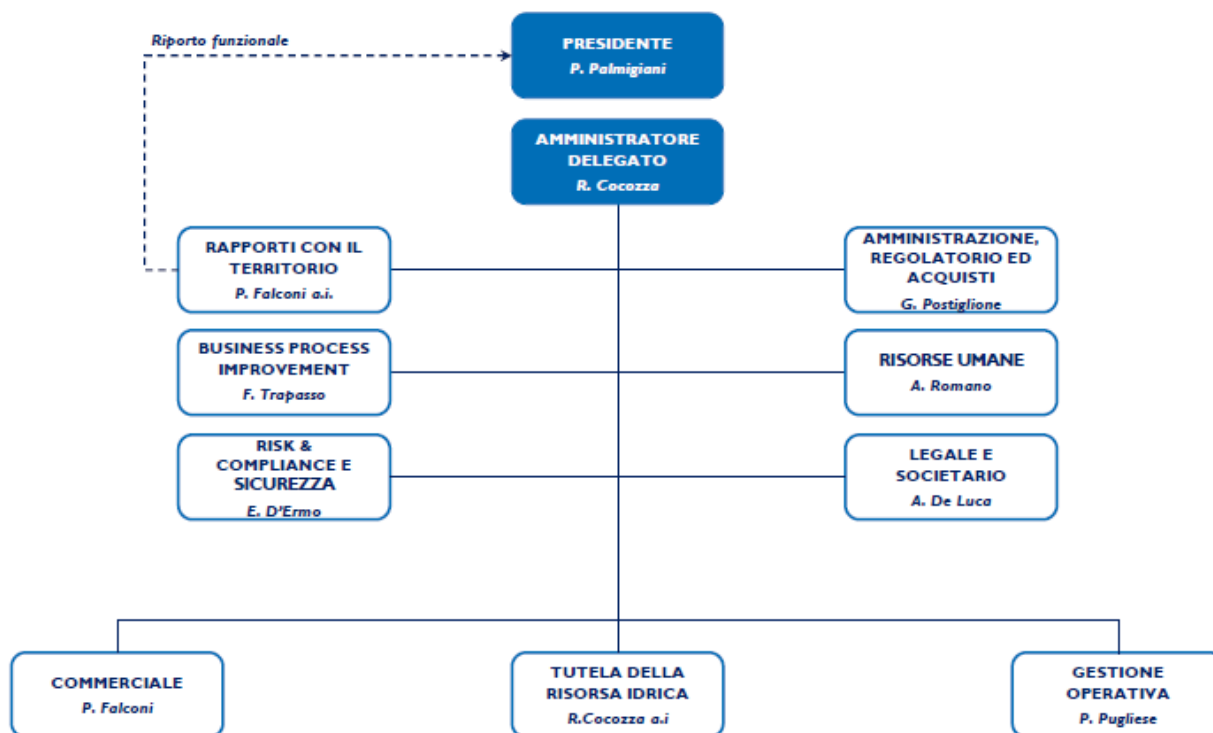
In aggiunta a quanto sopra e con l’obiettivo di ridurre le perdite idriche, è stato redatto un piano di ispezione delle condotte adduttrici, per un totale di circa 245 km di rete lineare ricadente in 29 Comuni dell’ATO5. Lo studio ha previsto una verifica delle portate mediante appositi strumenti di misura a ultrasuoni o correlatori con il fine di individuare possibili perdite idriche. Questa attività ha permesso di rilevare ed eliminare perdite idriche per circa 40 l/sec.

2.1 Gestione del personale - Gestione e Organizzazione

Nel corso dell’anno 2020 il principale fattore di orientamento delle dinamiche aziendali è stato rappresentato dall’adozione di diverse disposizioni organizzative aziendali.

Con l’adozione delle nuove disposizioni la Società ha colto l’opportunità di sfruttare nuove sinergie e di ottimizzare l’assetto organizzativo, nonché di giungere a un’omogeneizzazione dei Modelli Organizzativi delle Società del Gruppo. Tenuto conto del contesto suddetto con la Disposizione Organizzativa n. 1/2020 (decorrenza 1° marzo) viene definita la nuova macrostruttura della Società rispetto alla vigente struttura organizzativa - il nuovo modello organizzativo della Società prevede:

- costituzione di un’unità dedita alla Tutela della Risorsa idrica che, in raccordo con la Gestione Operativa e con il Commerciale, ma avulsa dalla quotidianità e operatività, indirizzi le attività e gli investimenti sulle reti idriche con l’obiettivo di ridurre le perdite rispetto ai volumi immessi e di rilevare criticità in ambito commerciale (errati volumi erogati, forniture non censite, frodi, ecc);
- integrazione della funzione Regulatory all’interno della Unità Amministrazione con la finalità di assicurare un pieno allineamento tra le parti nell’ottica di definire un’azione sinergica e unitaria tra le parti e migliorare la definizione degli scenari economici in base ai contesti regolatori;
- creazione di una struttura dedita alla cura dei rapporti con gli Enti Locali con riporto funzionale al Presidente cui sarà affidato il compito di veicolare lo scambio di informazioni da e verso l’esterno e di coordinare le attività di Comunicazione esterna.



Successivamente, a partire dal mese di giugno del 2020 vi sono stati 3 avvicendamenti nelle Unità di Staff rispettivamente a decorrere: dal 1° giugno la figura del Responsabile dell'Unità Amministrazione, Regolatorio e Acquisti, dal 1° settembre le figure del Responsabile Risorse Umane e del Responsabile Legale e Societario.

L'attuale scenario organizzativo e tecnologico conseguente all'implementazione dei processi aziendali, unitamente ai vincoli imposti dall'Autorità Garante sia in merito alla qualità contrattuale che tecnica, hanno portato a un incremento delle specifiche attività lavorative. Essendo strategico per la Società mantenere un livello elevato della qualità del servizio commerciale e tecnico, attraverso la cura della clientela e non avendo la Società un organico sufficiente a garantire quanto suddetto nel corso dell'anno 2020 ha continuato a avvalersi di personale con contratto di somministrazione, nello specifico al 31/12/2020 sono attivi n. 40 contratti di somministrazione, così ripartiti:

- 3 risorse allocate all'interno dell'Unità Sportelli e Punti di Contatto;
- 5 risorse allocate all'interno dell'Unità Meter To Cash;
- 3 risorse allocate all'interno dell'Unità Programmazione e Dispatching;
- 6 risorse per svolgere attività di addetto centralino guasti sempre nell'ambito dell'Unità Centrale del Guasto;
- 2 risorse per svolgere attività di addetto controllo qualità acque potabili nell'ambito dell'Unità Servizi per l'Ambiente entrambe con contratto in staff leasing una a far data dal 09/09/2019 e l'altra a far data dal 01/10/2019;
- 1 risorsa per svolgere attività di addetto ufficio legale nell'ambito dell'Unità Legale e Societario con contratto di staff leasing a far data 01/08/2019;
- 1 risorsa all'interno dell'Unità Reclami con contratto dal 16/09/2019 al 15/03/2020, prorogato fino al 15/09/2020 e poi trasformato in staff leasing dal 01/09/2020;

- 4 risorse allocate nell'Unità Depurazione e Fognatura di cui:
- 1 risorse allocata nell'Unità Distribuzione Idrica con contratto dal 02/09/2019 al 01/03/2020, prorogato fino al 31/08/2020 e poi trasformato in staff leasing dal 01/09/2020 con qualifica di impiegato tecnico;
- 1 risorsa allocata nell'Unità Elettromeccanica e Telecontrollo con contratto dal 01/07/2020 al 30/06/2021 con qualifica di operaio;
- 2 risorse allocata nell'Unità Captazione e Adduzione con contratto dal 01/10/2020 al 30/09/2021 con qualifica di operaio;
- 2 risorse allocate all'interno dell'Unità Business Process Improvement entrambe con contratto di staff leasing una a far data dal 02/09/2019 e una a far data dal 01/10/2019;
- 9 risorse allocata all'interno dell'Unità Tutela della Risorsa Idrica.

La Società ha assunto n. 27 risorse di cui:

- 25 con contratto di lavoro a tempo determinato della durata di 12 mesi con qualifica di Operaio (nn. 2 risorse a far data dal 02/01/2020, nn.9 risorse a far data dal 15/06/2020, nn. 8 risorse a far data dal 01/07/2020, 4 risorse a far data dal 01/09/2020, 1 risorsa a far data dal 01/01/2020 e 1 risorsa a far data dal 12/10/2020);
- 1 risorsa con contratto a tempo indeterminato a far data dal 11/05/2020 per svolgere l'attività relativa all'Unità Business Process Improvement;
- 1 risorsa con contratto a tempo indeterminato a far data dal 01/09/2020 per ricoprire l'incarico di Responsabile Legale e Societario.

La Società ha provveduto a trasformare n. 8 contratti di lavoro a tempo determinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato di cui: 3 in data dal 14/01/2020, 2 in data 02/09/2020 e 3 in data 01/12/2020.

La Società ha stabilizzato n. 1 CO.CO.CO. con contratto di lavoro a tempo determinato della durata di 12 mesi a far data dal 01/04/2020.

Hanno cessato la propria attività lavorativa per aver raggiunto il requisito di pensione anzianità/anticipata n. 16 dipendenti rispettivamente 12 dipendenti in data 01/01/2020, 1 dipendente in data 01/02/2020, 1 dipendente in data 01/03/2020, n. 1 dipendente in data 01/09/2020 e n. 1 dipendente il 01/12/2020.

In data 1° giugno 2020 ha cessato il rapporto lavorativo a scadenza naturale del contratto n. 1 risorsa.

La forza lavoro, quindi, per effetto di:

- 25 assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato;
- 2 assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
- 1 stabilizzazione;
- 16 pensionamenti;
- 1 cessazione rapporto di lavoro;
- 2 cessione infragruppo.

è passata da 262 risorse al 31/12/2019 a 271 risorse al 31/12/2020, così distribuite:

- 0 dirigenti,
- 8 quadri,
- 130 impiegati,
- 133 operai.

Tipologia di contratto e qualifica							
Tempo indet.		Tempo det.		Apprendistato		Totale	
245		26		0		271	

Quadri		Impiegati		Operai		Totale	
8		130		133		271	
Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
7	1	81	49	133	0	221	50

Dall'analisi della localizzazione geografica (residenza/domicilio) emerge il forte radicamento della Società nella Provincia di Frosinone, da cui proviene quasi il 90% della forza lavoro complessiva.

Infine, nel corso dell'anno 2020, coerentemente con le esigenze di evoluzione dell'organizzazione e delle politiche aziendali, sono proseguite le attività gestionali ordinarie, continuando il monitoraggio dell'andamento dei principali fattori gestionali (straordinario, reperibilità, orario fiduciario, ferie, ecc).

2.1.1 Relazioni Industriali

Il Contratto Unico del Settore Gas-Acqua è l'unica tipologia contrattuale nazionale applicata in Acea Ato 5.

Nel corso dell'anno 2020 la Società ha sottoscritto i seguenti accordi sindacali:

- 03/02/2020: accordo sindacale che ha rivisto gli orari di lavoro della Società.
- 03/02/2020: accordo sindacale che istituito un meccanismo incentivante per alcune tipologie di lavoratori quali il personale in turno H24, personale della Distribuzione Idrica in turno;
- 26/02/2020: accordo sindacale sulla Formazione Finanziata relativa all'anno 2020;
- 03/04/2020: accordo sindacale relativo alla regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento e della diffusione del virus COVID-19;
- 01/05/2020: accordo sindacale relativo alla regolamentazione delle misure per la ripresa delle attività lavorative a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19;
- 06/05/2020: accordo sindacale con cui è stato riconosciuto un emolumento premiale *una tantum* ai lavoratori che nel mese di marzo e aprile hanno prestato la propria attività lavorativa non in modalità Smart Working;
- 03/06/2020: nota a verbale relativa all'accordo sul welfare aziendale, in tale nota viene disciplinato che il residuo della quota aggiuntiva aziendale venga destinata automaticamente al fondo di previdenza complementare;
- 10/07/2020: Acea Ato 5 S.p.A. ha sottoscritto un accordo sindacale che disciplina le modalità di riapertura dello sportello commerciale, seppur con appuntamenti programmati e sempre con modalità idonee a contrastare il contagio da COVID-19.
- 22/07/2020: Acea Ato 5 S.p.A., in adesione a quanto previsto nell'accordo sul premio di risultato sottoscritto a livello di Gruppo, ha sottoscritto un accordo sindacale disciplinando il Premio di Risultato per l'anno 2020 con erogazione 2021.
- 30/07/2020: Acea Ato 5 S.p.A. ha sottoscritto un accordo sindacale relativo alla regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento e della diffusione del virus COVID-19 relativamente al lavoro agile (smart working);
- 06/10/2020: la società ha sottoscritto un verbale di accordo sindacale con il quale ha adottato in via sperimentale il sistema "aGestic", un'app utile al fine di attenuare il rischio correlato al lavoro in luoghi isolati, la stessa è stata installata sul cellulare aziendale in dotazione individuale;
- 14/10/2020: Acea Ato 5 S.p.A. ha sottoscritto un ulteriore accordo sindacale relativo alla regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento e della diffusione del virus COVID-19 per la proroga del lavoro agile (smart working);
- 21/12/2020: Acea Ato 5 S.p.A. ha sottoscritto un accordo sindacale con il quale ha neutralizzato gli Indicatore / target da tutti gli effetti negativi derivanti dall'emergenza COVID-19 ovvero da altri fattori esogeni non imputabili ai dipendenti ai fini dell'erogazione del Premio di Risultato 2020;
- 21/12/2020: Acea Ato 5 S.p.A. ha sottoscritto un accordo sindacale con il quale ha previsto l'erogazione a titolo di una tantum al personale adibito alle attività di sportello;

- 23/12/2020: Acea Ato 5 S.p.A. ha sottoscritto un accordo sindacale con il quale ha aderito al Fondo Nuove Competenze.

Al 31 dicembre 2020, la percentuale di sindacalizzazione dei dipendenti è pari al 63%.

2.1.2 Formazione

In materia di formazione, come da prassi consolidata, anche nel 2020 la Società ha strutturato programmi specifici di informazione, formazione e addestramento, finalizzati al miglioramento della sensibilizzazione, delle competenze e delle professionalità dei singoli lavoratori, oltre che alla sempre maggior salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità.

Il Piano Annuale della Formazione ha previsto, oltre ai corsi obbligatori previsti dalla normativa vigente, sessioni di addestramento e corsi di formazione specialistici.

Nel corso del 2020 sono state erogate circa 7.900 ore di formazione come dettagliato nella tabella di seguito riportata:

Tipologia	Risorse coinvolte	Ore Erogate
Tecnico-Specialistica	426	5.100
Sicurezza	458	2.800
	Totale	7.900

A integrazione dei corsi sopraindicati, n. 23 risorse hanno svolto corsi di Formazione Manageriale, ossia percorsi formativi trasversali, organizzati dalla struttura competente di Acea SpA, con un impatto su più Società del Gruppo.

Altresì, nel corso del 2020, la Capogruppo ha organizzato dei corsi di Accademia Digitale “Metodologia Agile” che ha coinvolto n. 25 risorse di Acea Ato 5, con l’obiettivo di potenziare le competenze dei partecipanti per gestire progetti semplici e complessi grazie all’acquisizione di concetti base di questa metodologia.

Inoltre, in ragione dell’attuale periodo emergenziale a causa della diffusione del COVID-19, la Società, tramite le attività del Comitato di Gestione Coronavirus, ha altresì provveduto a porre in essere una campagna di sensibilizzazione verso tutto il personale dipendente, attraverso la diffusione di opportuni Comunicati, in relazione all’evolvere della situazione pandemica.

2.2 Gestione operativa

Il sistema idrico – potabile è costituito da impianti e reti, di adduzione e di distribuzione, che fanno capo a 7 fonti principali da cui hanno origine altrettanti sistemi acquedottistici.

Il sistema fognario e di depurazione consta di una rete fognaria e di collettori collegati a impianti terminali di depurazione delle acque reflue.

Sono 225 gli impianti di sollevamento fognario gestiti dalla Società e 131 gli impianti di depurazione.

Nel corso della seconda metà 2020 la Gestione Operativa è stata interessata da una riorganizzazione finalizzato al miglioramento di alcuni presidi strategici.

La riorganizzazione ha consentito:

- Una maggiore presenza sul territorio grazie al raddoppio del numero di manager del territorio del settore idrico;
- una maggiore consapevolezza del settore Ambientale con la creazione di una specifica unità di Servizi per l'Ambiente.
- un maggior controllo delle ditte appaltatrici con la definizione di una Direzione Lavori specifica per i lavori sulle reti e una per i lavori civili, elettromeccanici e appalti di servizi.
- Una razionalizzazione del servizio di fognatura e depurazione;

La gestione operativa, per monitorare gli investimenti e tutte le attività principali, si è dotata di una attività di controllo continuo, quali la schedulazione dei lavori di investimento, distrettualizzazione reti, attività strategiche e monitoraggio contratti.

Sono state internalizzate quota parte delle attività di ingegneria che hanno consentito di realizzare, con risorse interne, attività di direzione lavori, collaudi, permitting e progettazione anche al fine di valorizzare le competenze del personale della Società.

Sempre nello stesso periodo si sono avviati i lavori per l'esecuzione delle opere principali previste nell'annualità quali i depuratori di Roccasecca, Ceccano, Serrone, Anagni, Cervaro, Pofi, Colfelice e la bonifica della condotta adduttrice Supino-Morolo oggetto di finanziamento ARERA.

Nella prima parte dell'anno è stato rinnovato l'accordo quadro con Acea Elabori per consentire le attività di Progettazione, Direzione e Esecuzione Lavori, Sicurezza Appalti, Studi e Ricerche nonché servizi di Laboratorio con Acea Ato5 S.p.A. Nell'ambito della stessa attività è stato stipulato, un ulteriore accordo quadro con la società del gruppo TWS S.p.A. per le medesime attività svolte da Acea Elabori.

Proprio con quest'ultima società ha preso avvio la progettazione e la realizzazione del depuratore di Anagni Ponte Piano.

Sul settore della captazione e adduzione è proseguita la campagna di ispezioni approfondite sulle linee adduttrici con il supporto dell'Unità Tutela della Risorsa Idrica con lo scopo di effettuare bilanci di asta e recuperare risorse idriche in termini di imnesso. Nel dettaglio sono stati investigate e migliorate le reti di adduzione per i Comuni Atina, Settefrati e le condotte di adduzione dell'acquedotto "Val San Pietro", "Capo Cosa", "Acqua Nera", "Tufano", "Cippone-Colellungo" e "Vaccareccia".

Nel corso del 2020 sono state completate le seguenti attività

- Sperimentazione acque potabili con polarizzatore magnetico sul territorio dei Comuni di Morolo e di Sgurgola, finalizzata ad individuare soluzioni atte a limitare le difficoltà causate dalle incrostazioni (calcite) generate dall'eccesso di bicarbonati di calcio nell'acqua.

Polarizzatore magnetico - Il Sistema innovativo per contrastare l'inconveniente del calcare nelle tubature idriche. Il Gestore ha quindi ricercato sistemi capaci di limitare le difficoltà causate dalle incrostazioni (calcite) generate dall'eccesso di bicarbonati di calcio nell'acqua capaci di non alterare le caratteristiche chimico fisiche delle acque distribuite. Per tale scopo sono stati installati due polarizzatori magnetici lungo tratti di rete definiti presenti nei Comuni suddetti. Per ottimizzare il risultato è stato previsto il coinvolgimento dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, che ha effettuato prove di laboratorio per misurare l'efficacia dei polarizzatori magnetico impiegati. Tale sperimentazione ha permesso di registrare l'ottima performance del polarizzatore installato presso il sito di Sgurgola mentre per Morolo il tempo della sperimentazione (6 mesi) non è stato sufficiente a ottenere dati certi sull'efficacia del sistema installato.

- Dewatering - Metodologia alternativa ai tradizionali metodi di disidratazione fanghi su letti di essiccamento.

La Sperimentazione ha avuto inizio effettivamente a luglio del 2019 con l'installazione del primo sacco dei due destinati al dewatering presso l'impianto di Depurazione Ceprano – via del Rio.

Nel mese di giugno del 2020, dopo idoneo campionamento dei fanghi, è stato effettuato lo smaltimento dei fanghi interni al primo sacco del dewatering che, date le caratteristiche, è stato conferito interamente a recupero, con notevoli vantaggi per l'indicatore M5.

In data 22/05/2020, è stato attivato il secondo sacco del dewatering con l'assistenza di un tecnico di Acque Industriali, migliorando la performance del sistema.

I risultati hanno dimostrato che il dewatering è un'ottima alternativa all'utilizzo dei classici letti di essiccamento per gli impianti con una bassa produzione di fango per i quali l'utilizzo dei letti è indispensabile.

- Smart Ball - Attività innovativa di ricerca perdite lungo le linee di adduzione, condotta mediante l'inserimento, nella condotta in pressione e senza bisogno di disservizi, di un sensore di forma sferica che ha consentito di analizzare il rumore generato dalle perdite e fornirne la posizione con una buona approssimazione.

Sempre nello stesso ambito è stato ampliato il numero dei siti gestiti da remoto: gli impianti in telecontrollo, al 31.12.2020, sono un totale di 322 siti (dotati di misure idrauliche – portate, pressione e livelli –, 17 di questi sono dotati anche di controllo qualità acque). In aggiunta è stato implementato il TLC su 28 punti di rete (monitoraggio in continuo di pressione o portata).

Sempre nell'ottica di internalizzare le attività a alto valore aggiunto è stato avviato l'iter di abilitazione di Acea Ato 5 S.p.A. all'emissione, ai sensi del D.M. n. 37/2008, delle dichiarazioni di conformità degli impianti elettrici e antincendio facenti parte degli asset in gestione.

Sulla parte della Distribuzione Idrica, oltre l'ordinaria gestione delle reti e degli impianti idrici, sono state condotte diverse attività che hanno avuto il duplice effetto di riduzione delle perdite idriche e aumento dell'erogato. Durante l'anno esaminato si sono realizzate:

- le opere necessarie alla distrettualizzazione di diversi Comuni gestiti, i cui dettagli sono meglio descritti nel successivo paragrafo 7; l'attività ha portato all'esecuzione di circa 200 interventi (installazione idrovalvole, riduttori di pressione, valvole a galleggiante, misuratori di portata, ecc.);
- la regolarizzazione (attraverso installazione di misuratori di utenza a seguito regolarizzazione contrattuale) di 177 utenze comunali e avviate le attività per la regolarizzazione delle restanti n.54 utenze conosciute;
- la regolarizzazione delle utenze site nella frazione San Bartolomeo nel Comune di Anagni; personale dell'Unità Distribuzione idrica, di concerto con la D.LL., ha seguito i lavori di bonifica della rete di distribuzione di San Bartolomeo mediante posa di circa 600 ml di nuova condotta e, di concerto con le Unità Commerciale e Tutela della Risorsa Idrica, ha regolarizzato circa 350 utenze, installando i relativi contatori al limite della proprietà privata in manufatti di alloggiamento opportunamente predisposti dallo stesso Gestore del SII.

Sulla rete fognaria, sono state avviate delle attività di ricerca di acque parassite al fine di migliorare la gestione delle reti e degli impianti di depurazione di recapito finale.

In particolare, i Comuni sui quali è stata avviata tale attività sono stati: Broccostella, Sora, Pontecorvo, Campoli Appennino.

Sempre nell'ambito della depurazione si è provveduto a inviare le integrazioni documentali per le autorizzazioni allo scarico in corso di validità, qualora richieste dall'Amministrazione Provinciale e a eseguire e monitorare sugli impianti gli interventi prescritti nelle autorizzazioni stesse. In relazione alle prescrizioni delle autorizzazioni e, in accordo con quanto disposto dall'Amministrazione Provinciale di Frosinone, sono stati effettuati interventi quali la realizzazione di pozzetti di prelievo e campionamento, la predisposizione e successiva installazione di misuratori di portata e di campionatori automatici in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione.

Per gli impianti con autorizzazione in scadenza, il Gestore ha provveduto a presentare, entro il termine stabilito dalla normativa di settore, le richieste di rinnovo secondo l'iter previsto dalla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del PTAR, avendo ottenuto dalla Provincia la conferma dell'esclusione degli impianti gestiti dall'ambito di applicazione dell'autorizzazione unica ambientale.

Parallelamente, l'Amministrazione Provinciale ha rilasciato diverse autorizzazioni allo scarico sia Definitive che Provvisorie, quest'ultime necessarie in particolar modo per l'esecuzione di interventi di adeguamento/ampliamento di impianti esistenti (ad esempio Ceccano - Via Gaeta, Monte San Giovanni Campano - Fontana Magna e Pofi - La Cupa) o di realizzazione e avviamento di nuovi impianti di depurazione (a esempio Cervaro - Santa Lucia).

Nello specifico a seguito del rilascio dell'Autorizzazione per lo scarico delle acque reflue urbane per l'impianto di depurazione "La Maurizia" sito nel Comune di Pastena – DD n. 3795/2020 – Acea Ato5 ha depositato ricorso al TAR per l'errata prescrizione dei limiti tabellari da rispettarsi per lo scarico nel corpo idrico superficiale denominato "Fosso la Maurizia".

La Provincia di Frosinone ha infatti applicato per l'impianto suddetto, il rispetto dei limiti dettati dalla Tabella 4, Allegato V alla parte III del D. Lgs. n. 152/2006. Tali limiti sono previsti in caso di scarico al suolo.

Il Gestore quindi ha ritenuto di dover ricorrere, ritenendo illegittima la applicazione dei limiti previsti in caso di scarico sul suolo in luogo di quelli in corpo idrico superficiale: quanto sopra anche in considerazione del fatto che applicare prescrizioni più stringenti determina significativi e maggiori oneri sia in termini di investimenti che di gestione ordinaria con evidenti ricadute tariffarie.

Il TAR Latina si è espresso con Ordinanza n. 55 del 24.02.2021 accogliendo l'istanza cautelare proposta da Acea Ato5 S.p.A. con il ricorso sospendendo il provvedimento autorizzativo limitatamente alla parte impugnata.

La crescente attenzione nell'individuare soluzioni tecnologiche innovative volte al recupero di materia dai fanghi di depurazione, nonché la scelta di applicare i principi di economia circolare nel settore di trattamento dei rifiuti, coerentemente con quanto stabilito dalle ultime Deliberazioni dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente in termini di regolazione della qualità tecnica (917/2017/R/IDR) , ha portato Acea Ato 5 S.p.A. a scegliere di utilizzare un efficiente impianto di depurazione di opportuna capacità residua – quale appunto quello di Fiuggi Colle delle Mele – per il trattamento di rifiuti liquidi prodotti sugli altri impianti di piccola taglia (in termini di abitanti equivalenti) e privi di linea.

Il Gestore nell'anno 2020 ha quindi provveduto a trasmettere alla Provincia di Frosinone la Comunicazione per l'attività di trattamento rifiuti presso l'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Fiuggi –Colle delle Mele ai sensi dell'Art.110 comma 3 D.lgs. 152/2006.

Anche nell'anno 2020, in continuità con quanto definito durante gli incontri avvenuti tra il Gestore e il Prefetto di Frosinone e il Dirigente del Settore Ambiente dell'Amministrazione Provinciale nell'anno 2019, si sono tenute periodiche riunioni con i diversi uffici del Settore Ambiente finalizzate alla definizione delle pratiche autorizzative giacenti in Provincia per gli impianti di depurazione gestiti dalla Scrivente e ricadenti nell'ATO5. Si è continuato pertanto a collaborare con i funzionari del settore Ambiente ai fini di esaminare la documentazione tecnico – amministrativa a corredo delle istanze presentate e a definire l'iter istruttorio propedeutico al rilascio degli atti autorizzativi.

A fine anno 2020 è iniziata la definizione di un iter procedurale per le richieste di allaccio in pubblica fognatura da parte degli utenti di Acea Ato5 il cui scarico finale recapita nei depuratori Consortili (ASI E COSILAM). Nelle more della definizione del regolamento fognario, la procedura renderà più tempestivo e preciso lo scambio di informazioni necessarie (capacità depurative o le potenzialità idrauliche del depuratore Consortile) ai rilasci dei Nulla Osta per l'ottenimento dell'attestato di imbocco in fogna sia per le attività produttive che per gli scarichi civili.

Nella prima metà dell'anno sono stati presentati alla STO il “Piano Regolatore Generale di Fognatura e Depurazione” e il “Piano Regolatore Generale della Captazione, Adduzione e Distribuzione Idrica”. Tali documenti partendo dalle maggiori criticità riscontrate nel corso della gestione, riportano tutti gli interventi necessari e i criteri per l'individuazione delle priorità di intervento sui diversi ambiti nel territorio in gestione Acea Ato 5 S.p.A.

Da punto di vista del miglioramento della gestione delle attività delle risorse operaie è stata svolta un'analisi dello storico dei consumi dei magazzini viaggianti dei dispacciati per ottimizzare il Kit auto di Distribuzione Idrica, attualmente costituito da 56 articoli, e valutare se estendere la definizione di un kit minimo standard anche per le restanti Unità operative. La modifica della tipologia e quantità dei materiali ha avuto l'obiettivo di ridurre al massimo i rientri a magazzino per reintegro delle scorte, determinando al contempo una riduzione dei km percorsi dai dispacciati limitando quindi anche l'impatto ambientale conseguente.

Altra ottimizzazione è stata adottata per i materiali a magazzino con un elevato indice di rotazione che sono stati inseriti un sistema di gestione a “Punto di Riordino”, cioè una soglia minima al di sotto della quale si attiva il processo di acquisto “in automatico” direttamente dall'U. Logistica senza alcuna richiesta da parte di altre Unità. Il resto dei materiali vengono richiesti dall'Unità Richiedente per lavorazioni o progetti specifici.

Nel corso del 2020 la gestione del materiale e delle attrezzature di sicurezza è entrata a far parte della gestione del Magazzino. Tutti i materiali sono stati codificati, inventariati e caricati in magazzino con il vantaggio – tra gli altri – di poter tracciare a sistema ogni singolo DPI/indumento da lavoro, dall'entrata a magazzino fino all'assegnazione alla singola risorsa.

Tramite l'utilizzo del sistema SAP, inoltre, vengono fornite periodicamente all'Unità Risk&Compliance e Sicurezza informazioni quantitative dei materiali suddetti per agevolare il processo di approvvigionamento riuscendo al contempo a limitare al massimo le scorte per conseguire una riduzione dei costi.

Al fine di poter assicurare un ulteriore incremento in termini di efficienza in merito alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria affidate alle ditte contrattualizzate, l'Unità Logistica ha predisposto e avviato una gara per la creazione di un Contratto Quadro con il quale acquistare materiale di largo consumo in ghisa (tubazioni, chiusini, saracinesche e pezzi speciali) da fornire direttamente alle ditte e ridurre, in tal modo, i tempi di intervento e garantire al tempo stesso l'utilizzo di materiali di qualità.

Al fine di rendere più efficiente l'operatività in campo è stata avviata un'attività di ottimizzazione delle skill che ha permesso di ottenere una distribuzione più omogenea delle skill in campo in modo che in tutto il territorio fosse garantita la presenza di un adeguato numero di risorse che le skill idonee ad eseguire le attività necessarie in base alla numerosità media e alla tipologia di ordini emessi.

Inoltre a seguito delle analisi puntuali che questa Unità esegue sugli indicatori della Qualità Commerciale, sono inoltre stati efficientati, sull'esperienza condotta sui nuovi turni di lavoro, la distribuzione delle turnazioni sulle diverse tipologie di lavoratori.

Nel settore della gestione degli appalti è da evidenziare che nel mese di giugno 2020 è stato avviato il nuovo appalto unico di manutenzione delle reti che è andato pian piano a sostituire il precedente Appaltatore, oramai giunto alla scadenza contrattuale. Le difficoltà derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19 hanno causato problemi nell'organizzazione delle attività di cantiere, soprattutto lato personale operativo soggetto a restrizioni e/o quarantene al primo segnale di possibile contatto anche indiretto con soggetti risultati positivi. Per far fronte a questa problematica e ad altre di natura contrattuale con l'aggiudicatario dell'appalto unico di manutenzione delle reti, nella seconda metà del 2020, si è dovuto, inizialmente, far ricorso a degli affidamenti diretti per ridurre il numero di guasti non evasi nei mesi precedenti e, successivamente, predisporre due nuove gare – sotto soglia Comunitaria – di manutenzione delle reti, una per il settore idrico e una per il settore fognario, al fine di incrementare e diversificare la forza lavoro in appalto e non rischiare di restare senza squadre operative causa COVID-19 o altri eventi imprevedibili.

Nel corso del 2020, inoltre, al fine di semplificare le procedure burocratiche per l'ottenimento delle autorizzazioni all'esecuzione dei lavori, si è sottoscritto un accordo con la Soprintendenza ai beni Archeologici competente territorialmente ed è stato avviato un tavolo tecnico con l'Amministrazione Provinciale – Settore Viabilità.

Dal punto di vista tecnico nel corso del 2020 Acea Ato 5 S.p.A. ha deciso di intraprendere una campagna di ammodernamento delle reti idriche favorendo l'impiego di tubazioni aventi performance migliori dei materiali plastici di uso comune garantendo una maggiore affidabilità nel tempo, sia per le linee principali che per gli allacci delle utenze.

Sono stati effettuati interventi programmati e dedicati di manutenzione civile su impianti quali serbatoi e partitori della rete idrica ricadenti nell'area della Valle di Comino.

Sono stati inoltre eseguiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria non programmati, di natura civile su siti di captazione, serbatoi, siti di rilancio, impianti di sollevamento fognari e impianti di trattamento reflui al fine di rispondere ai continui cambiamenti normativi, alle esigenze di adeguamento gestionale e al mantenimento del servizio.

Sono stati eseguiti interventi di manutenzione elettromeccanica in tutti i campi del servizio idrico integrato per il quale Acea Ato 5 opera. Diversi di questi interventi sono stati di revamping o nuove installazioni di apparecchiature, macchinari e quadri elettrici con l'obiettivo di rispondere alle normative vigenti e incrementare l'affidabilità e la resilienza degli impianti gestiti. Sono anche stati eseguiti, non da meno, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria aventi impatto più limitato ma comunque necessari al mantenimento della continuità del servizio.

La gestione operativa opera sempre nella massima attenzione alla tutela, salute e sicurezza delle proprie risorse ed è per questo che ha organizzato una attività che ha lo scopo di garantire una costante interfaccia tra le strutture Tecnico-Operative e l'Unità Risk & Compliance e Sicurezza.

La finalità di tale attività, è verificare l'efficacia del servizio in termini di sicurezza ed efficienza facendo emergere eventuali carenze e/o errate applicazioni di norme, procedure e utilizzo difforme dei dispositivi di sicurezza sia questi individuali che collettivi.

Nell'anno 2020, (novembre – dicembre) sono state effettuate 136 ispezioni sui posti di lavoro.

- N° 77 Reti Idriche
- N° 25 Depurazione e Fognatura
- N° 24 Adduzione e Captazione
- N° 10 Elettromeccanica

Praticamente tutto il personale operativo è stato sottoposto almeno ad una verifica. L'obiettivo, oltre a constatare le condizioni di lavoro è stato quello di sensibilizzare e diffondere tra il personale la cultura della Sicurezza, spiegando a tutti i colleghi le motivazioni per le quali il gruppo Acea ha prodotto un grande sforzo sia in termini di risorse dedicate che in termini economici.

2.3 Recupero delle perdite idriche

Un aspetto che ha caratterizzato la gestione del 2020 è legato al recupero delle dispersioni idriche e, conseguentemente, al miglioramento dei macroindicatori MIa e MIb previsti dalla deliberazione n. 917/2017/R/idr.

Il punto di partenza di tale attività è costituito dal Bilancio Idrico redatto a fine 2019 di cui si riportano di seguito i principali indicatori:

DATO	DESCRIZIONE	udm	ANNO 2019
Σ_{WIN}	Somma dei volumi in ingresso nel sistema di acquedotto	mc	121.904.110
Σ_{WOUT}	Somma dei volumi in uscita dal sistema di acquedotto	mc	21.644.894
WL_{TOT}	Volume perso complessivamente nell'anno nelle fasi del servizio di acquedotto gestite	mc	92.835.737
L_p	Lunghezza totale delle condotte di adduzione e distribuzione, escluse le derivazioni d'utenza	km	5.381
MIa	Perdite idriche lineari	mc/km/gg	47,27
MIb	Perdite idriche percentuali	%	76,15

In riferimento allo schema sopra riportato si fornisce di seguito un breve dettaglio sulle singole voci di bilancio.

Nel calcolo del dato "Somma dei volumi in ingresso nel sistema di acquedotto ΣWin " sono stati inclusi i seguenti volumi, come da art. 7.2:

- Volume derivato dalle fonti gestite (A02 da DM 99/97);
- Volume importato da altri sistemi di acquedotto (A07 da DM99/97).

Nel calcolo del dato "Somma dei volumi in uscita dal sistema di acquedotto $\Sigma Wout$ " sono stati inclusi i seguenti volumi, come da art. 7.2:

- Volume esportato dal sistema di acquedotto (A08 da DM 99/97);
- Volume autorizzato fatturato e misurato (A10 da DM 99/97);
- Volume autorizzato fatturato e non misurato (A11 da DM 99/97);
- Volume autorizzato non fatturato e non misurato (A12 da DM 99/97);
- Volume perso nei trattamenti di potabilizzazione, esclusa clorazione, se misurato.

Il "Volume perso complessivamente nelle fasi del servizio di acquedotto gestite WL_{TOT} " risultante dalla differenza $\Sigma Win - \Sigma Wout$ è composto da:

- WLA1 Perdite di acqua non potabile in adduzione (pari a zero);
- WLT2 Perdite di trattamento (la parte non misurata),
- WLA2 Perdite di acqua potabile in adduzione;
- WLD Perdite idriche totali in distribuzione.

Con riferimento al precedente punto 4 (volumi autorizzati non fatturati e non misurati), si evidenzia che Acea Ato 5 S.p.A. ha elaborato e convalidato, a partire dal 2019, un metodo di stima per il “consumo per usi autorizzati, non misurato e non fatturato, nell’insieme di tutte le reti di distribuzione gestite”, in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera ARERA 5/2016, in assenza della quale tale voce andrebbe stimata come $0,005 \times \text{WD6}$ (consumo autorizzato, misurato e fatturato esclusa acqua esportata).

In particolare, il calcolo di tale valore per il 2019 viene elaborato come somma di due diversi contributi:

- I. i volumi distribuiti dalle fontanelle;
- II. tutti gli altri contributi calcolati come $0,005$ della componente WD6 (volumi in uscita autorizzati, misurati e fatturati).

Occorre precisare che il su indicato valore dell’indicatore “MIb - Perdite idriche percentuali” differisce dalle percentuali di perdita presentate nei precedenti bilanci di sostenibilità del gruppo Acea, in quanto queste ultime corrispondono al valore delle perdite reali nella sola rete di distribuzione (voce A15 da DM 99/97).

La Società ha avviato nel 2020 un nuovo approccio gestionale finalizzato all’efficientamento delle reti idriche e a una concreta riduzione delle perdite idriche fisiche e commerciali anche attraverso la nascita di una nuova *Business Unit* denominata Tutela della Risorsa Idrica, a diretto riporto dell’Amministratore Delegato, che si è posta come obiettivo principale proprio quello della riduzione delle perdite idriche.

Per la riduzione delle perdite fisiche o reali sono state messe in campo le seguenti principali azioni:

Distrettualizzazione della rete

La suddivisione della rete in aree di distribuzione tra loro sconnesse e alimentate da un esiguo numero di punti di immissione, dette distretti o DMA (District Meter Area).

La distrettualizzazione è una tecnica innovativa utile per:

- delimitare zone con livello piezometrico differente, per il controllo del livello piezometrico e l’efficientamento del servizio;
- definire punti di misura per ottimizzare la ricerca perdite;
- facilitare la determinazione del bilancio idrico di una rete;
- isolare porzioni di rete nel caso di rotture.

La metodologia basata sui DMA permette l’ottimizzazione delle pressioni di esercizio con un immediato vantaggio in termini di riduzione di volumi persi, garantendo la possibilità di procedere a una ricerca mirata delle perdite in campo nei distretti più critici. Il sistema, una volta a regime, consente di ottimizzare la gestione della rete, agevolando gli interventi di riparazione e riducendone la frequenza. Grazie al maggior controllo sulle singole parti della rete è possibile ridurre la formazione di perdite e individuare facilmente e con tempestività l’eventuale insorgere delle stesse o di

anomalie di altra natura. L'ottimizzazione della rete porta diversi benefici aggiunti, tra cui l'uso sostenibile delle fonti di approvvigionamento e la riduzione del grado di usura dell'infrastruttura.

Nel 2019 Acea Ato 5 ha intrapreso e approfondito lo studio delle reti idriche attraverso la realizzazione di distretti idrici (in particolare nei Comuni di Atina, Cassino, Castrocielo, Colfelice, Fiuggi, Frosinone, Morolo, Serrone, Sora, Strangolagalli, Roccasecca, Patrica, Sgurgola, Supino).

Dopo una puntuale ricostruzione della rete di distribuzione, con un costante ed esaustivo aggiornamento del sistema informativo geografico (GIS), è stato possibile realizzare 148 distretti, che hanno interessato circa 1.190 km di rete idrica.

Nel 2020 l'attività è proseguita attraverso la distrettualizzazione di altri 26 Comuni dell'ATO 5, corrispondenti a circa 2.000 km di rete da distrettualizzare e efficientare.

Nel primo trimestre è stata svolta l'attività preliminare di redazione delle mappe di concentrazione dei guasti ubicati sulla rete di distribuzione idrica dei 26 Comuni. L'attività consiste nella georeferenziazione delle perdite idriche su piattaforma GIS al fine di evidenziare eventuali "zone critiche" che presentano pressioni elevate o condotte vetuste da cui ne conseguono successive analisi.

Tale attività propedeutica ha avuto impatti positivi su altre due macro-attività: è risultata essere di supporto all'attività di ricostruzione della rete idrica grazie alla quale vengono individuati possibili porzioni di rete sconosciuta, nonché è stata inoltre utile per l'individuazione delle aree da sottoporre a ricerca perdite sistematica, massimizzandone così gli effetti.

Al 31/12/2020 la distrettualizzazione risulta conclusa, nello specifico, per i Comuni di: Ferentino, Arpino, Boville Ernica, Ceccano, Isola del Liri, Ceprano, Acuto, Collepardo, Piedimonte San Germano, Monte San Giovanni Campano, Pontecorvo, Fontana Liri, Ripi, Torrice, Castro dei Volsci, Arce, Colle San Magno, Pofi, Aquino, Torre Cajetani, Arnara, Castelliri, Guarcino, Alvito, Cervaro, Piglio..

Controllo attivo delle pressioni in rete

L'aumento della pressione in un distretto determina in maniera esponenziale l'aumento della frequenza di accadimento delle rotture. La Società sin dal 2019, sta analizzando costantemente le misure dei Comuni oggetto di distrettualizzazione e ha adottato un approccio finalizzato a una gestione più attenta delle differenze di pressione tra ore notturne e diurne. L'armonizzazione delle pressioni ovvero la riduzione delle oscillazioni dei valori tra ore notturne e diurne riduce lo stress delle reti idriche, contenendo le dispersioni derivanti da danni esistenti e evitando il formarsi di nuovi danni. Conseguentemente si garantisce regolarità nella distribuzione idrica e riduzione di volumi dispersi (perdite). Il tutto è reso possibile attraverso l'installazione di riduttori di pressione o di valvole regolatrici di pressione.

Nel 2020 è stata programmata l'installazione di 30 idrovalvole, (a fronte delle 25 messe a budget per il 2020), 27 delle quali risultano installate e attive al 31/12/2020. A partire dal 2019 sono state eseguite attività di efficientamento per la regolazione delle pressioni, con conseguente risparmio idrico sui Comuni di Roccasecca, Supino, Morolo, Frosinone, Sora, Piedimonte San Germano, Ceprano, Boville Ernica, Ferentino, Ceccano, Ripi, Castro dei Volsci, Pontecorvo, Torrice, Arpino, Esperia, Cassino, Belmonte Castello, Pofi.

Ricerca perdite sistematica con metodi elettroacustici.

Al fine di preservare la risorsa idrica, nonché garantire la continuità del servizio idrico in un'ottica di sviluppo sostenibile, la Società prosegue con l'attività di ricerca perdite, in modo sistematico e controllato.

Nel primo trimestre 2020 l'attività in modo specifico è stata indirizzata, come riepilogato brevemente nei paragrafi precedenti, al fine di massimizzarne i risultati. A differenza infatti della metodologia seguita in precedenza, che prevedeva una ricerca effettuata a tappeto sull'intera rete di distribuzione a seguito dell'attività di ricostruzione della rete idrica, attualmente la ricerca delle perdite viene svolta solo come conseguenza di uno studio approfondito di porzioni di rete o interi distretti idrici al fine di garantire una maggiore precisione di aree da indagare individuate a partire dello storico delle perdite segnalate e in base alle condizioni di pressioni registrate o in seguito a misure di portata effettuate durante la distrettualizzazione.

Al 31/12/2020 sono state ispezionate le perdite su un totale di 2.512 km di rete gestita.

Ricerca perdite con tecnologie innovative

La Società nel primo trimestre ha valutato la possibilità di mettere in atto anche strategie alternative per la individuazione delle perdite occulte, quali l'impiego di immagini satellitari e aeree.

Nel primo trimestre è stato individuato il partner con il quale, nel secondo trimestre, si è proceduto a contrattualizzare il lavoro per effettuare una sperimentazione su 580 km di rete idrica, divisa su tre Comuni, in riferimento alla tecnologia sulle reti gestite, con previsione di completare la stessa entro il quarto trimestre dell'anno.

Questa modalità di ricerca ha previsto l'analisi di immagini rilevate da un satellite a 637 km di distanza dalla terra per prelocalizzare perdite idriche. Le immagini sono state sottoposte ad analisi algoritmica per rendere possibile la visualizzazione di potenziali perdite, evidenziando la presenza di acqua potabile su terreno e in prossimità delle tubazioni dell'acquedotto e rendere in questo modo maggiormente efficaci le azioni di ricerca e riparazione perdite in campo. La rete di Acea ATO 5 è stata indagata tramite acquisizione satellitare di buffer, funzione di geoprocessing che permette di definire aree di rispetto di elementi geografici.

L'acquisizione satellitare ha avuto luogo durante il terzo trimestre e sui 580 km di rete del progetto ne sono stati evidenziati 31,1 km, con la georeferenziazione di possibili perdite localizzate sulle reti dei Comuni di Fumone, Alatri e Veroli. L'attività ha consentito quindi di evidenziare oltre 104 'perdite' sospette, anche in aree non sempre facilmente accessibili.

Nel quarto trimestre è stata messa in atto l'ispezione in campo delle presunte perdite individuate, attraverso la verifica dei buffer segnalati dalla tecnologia satellitare. L'attività è stata svolta direttamente dal partner affiancato da personale Acea sulle reti dei tre Comuni scelti per la sperimentazione.

È risultato che delle 104 pre-localizzazioni verificate, ne sono state indicate 59 come perdite effettive:

- 19 perdite in manufatto di diversa entità in termini di volumi dispersi;
- 4 perdite poste in proprietà privata ma dopo il misuratore e pertanto non di competenza Acea;
- 8 perdite già riparate precedentemente all'attività di verifica in campo;

- 7 perditi visibili ma non segnalate;
- 21 perdite occulte ovvero non affioranti in superficie.

Campagna Ispezione Adduttrici

Nel primo trimestre 2020 è stata programmata una campagna di ispezioni sulle condotte adduttrici per un totale di circa 150 km (successivamente incrementati) di rete lineare ricadente in 29 Comuni dell'ATO. Lo studio prevede una verifica delle portate mediante appositi strumenti di misura a ultrasuoni o correlatori con il fine di individuare possibili perdite idriche.

Nel secondo trimestre, sono stati ispezionati complessivamente circa 45 km di condotte adduttrici; in particolare sono stati oggetto di verifica i seguenti tratti: dalla Sorgente Carlotta fino al serbatoio Santo Stefano (Atina); dalla Sorgente Madonna di Canneto fino al partitore di Settefrati; dal Serbatoio Valcanneto (Atina) fino al partitore di Villa Santa Lucia.

Nel terzo trimestre sono stati oggetto di verifica i seguenti tratti (per un totale di circa 135 km): dalla Sorgente Val San Pietro fino a Broccostella – Campoli – Alvito. Da partitore Rividuro (Guarcino) fino al Partitore Monternetta (Torre Cajetani). Tratto da Vallepietra a Fiuggi. Acquedotto Tufano: da partitore Colle Roanzo (Ferentino) a Morolo (Serbatoio La Selva); da Biforcazione Tufano (Anagni) fino a partitore Colle Roanzo (Ferentino); da partitore Colle Roanzo (Ferentino) fino a Ceprano. Dal partitore di Villa Santa Lucia fino a Colle San Magno e Esperia Montedoro.

Nel quarto trimestre sono stati oggetto di verifica i seguenti tratti: Asta Cippone-Collelungo che alimenta i Comuni di Vallerotonda, Villa Latina, Acquafondata, Viticuso, San Vittore del Lazio e l'asta sottesa alle Sorgenti di Vaccareccia (che serve i Comuni di Sant'Elia Fiumerapido, Cassino e Cervaro).

Le ispezioni riguardanti tratti di adduzione previsti da cronoprogramma e sottesi alla Sorgente di Capofiume sono stati sospesi o parzialmente completati in quanto la disponibilità idrica della Sorgente ha subito una costante e significativa diminuzione durante il periodo estivo e una fase di ricarica durante quello invernale, soggetta perciò a una significativa variabilità delle portate che non hanno consentito una corretta analisi delle stesse. Tali ispezioni sono state quindi riprogrammate per il 2021 durante il periodo primaverile, periodo in cui, come da storico, le portate risultano essere più stabili.

Il tratto sotteso alla Sorgente di Carpello direzione Broccostella risulta parzialmente completato per mancanza di punti idonei alla misura.

Al 31/12/2020 risultano complessivamente ispezionati circa 245 km di rete adduttrice.

Bonifica delle reti

Al fine di ridurre le perdite fisiche la Società ha eseguito l'analisi delle tubazioni di rete a più alto indice di rottura e gli interventi di sostituzione dei tratti di rete, al fine di ridurre lo stato di ammaloramento dell'infrastruttura.

Nel 2020 la programmazione delle bonifiche prevedeva la sostituzione di 19,5 km di rete idrica, ma al 31/12/2020 ne risultano sostituiti 37,4 km (se si considerano anche gli interventi sull'adduzione, i km di rete bonificata risultano essere 43,4).

La Società ha lavorato altresì alla riduzione delle **perdite apparenti o amministrative**, intraprendendo le seguenti azioni:

- **Sostituzione dei misuratori di utenza**, per la riduzione dei volumi apparentemente persi e non contabilizzati per errori di misura. Nel 2019 sono stati sostituiti circa 30.000 misuratori di utenza e per il 2020 è programmata la sostituzione di 27.537 contatori, 23.700 dei quali sono stati sostituiti.
- **Verifica e taratura dei misuratori di processo**, ovvero dei misuratori installati alle fonti di approvvigionamento o nei nodi strategici della rete. Viene eseguita la verifica e programmata la sostituzione dei misuratori per i quali dalla verifica emerge uno scostamento della misura maggiore del 5%.
- **Installazione dei misuratori di portata MID sulle fonti di approvvigionamento minori e sui potabilizzatori**. Per l'ottimizzazione della qualità della misura, nel primo semestre 2020 è stata implementata l'installazione anche sulle fonti minori di misuratori che rispettano la direttiva MID 2014/32/UE in termini di requisiti metrologici e fisico-meccanici.
- **Creazione di un "Team Frodi" per il contrasto all'abusivismo** e rilevazione dei prelievi non autorizzati. Il Gestore ha avviato dal corrente anno un'intensa azione di ricerca ed eliminazione dei prelievi di risorsa non autorizzati (frodi). Analizzando infatti la dotazione attesa dagli abitanti dei Comuni gestiti è emerso un disallineamento significativo rispetto ai volumi fatturati.

A partire dal mese di marzo 2020, e con intensità sempre crescente, è stata condotta una campagna di ricerca ad ampio spettro che ha permesso di porre in campo 5.500 ispezioni da cui sono emersi circa 2.110 abusi in parte eliminati ed in parte trasformati in nuovi contratti d'utenza (circa 1.050) utilizzando anche la nuova modalità di "contrattualizzazione da campo". Questa attività ha permesso di recuperare circa 1.300mila metri cubi (in parte relativi anche ad annualità precedenti al 2020) per un controvalore di circa € 3.500mila di fatturato.

Le azioni messe in campo nel 2020 hanno permesso di migliorare il dato globale delle perdite idriche attraverso:

- riduzione dei volumi immessi in rete;
- recupero dei volumi erogati all'utenza;
- determinazione dei volumi erogati sul territorio ma non fatturati.

Il dato di consuntivo al 31/12/2020 è pertanto riassumibile nella tabella seguente che attesta una riduzione rispetto al 2019 di circa il 10%:

DATO	DESCRIZIONE	udm	ANNO 2020
\sum_{WIN}	Somma dei volumi in ingresso nel sistema di acquedotto	mc	119.831.593
\sum_{WOUT}	Somma dei volumi in uscita dal sistema di acquedotto	mc	37.920.598
WL_{TOT}	Volume perso complessivamente nell'anno nelle fasi del servizio di acquedotto gestite	mc	81.910.995
L_p	Lunghezza totale delle condotte di adduzione e distribuzione, escluse le derivazioni d'utenza	km	5.884
MIa	Perdite idriche lineari	mc/km/gg	38,04
MIb	Perdite idriche percentuali	%	68,36

3 GESTIONE PROCESSI DI COMUNICAZIONE AZIENDALE

I processi di Comunicazione adottati dalla Società nei confronti dei propri interlocutori, sia interni che esterni - ovvero dipendenti, clientela, mass media, enti istituzionali e stakeholders locali - hanno sempre perseguito obiettivi di puntualità ed efficacia, atti a migliorare l'immagine dell'azienda e a diffonderne, nel modo più capillare possibile, le attività messe in atto giorno dopo giorno.

3.1 Comunicazione interna

Nel corso dell'anno 2020 è proseguito l'impegno della Società nell'aggiornamento del portale intranet nonché dell'applicazione del programma Teams, al fine di incrementare sempre di più l'interattività e la fluidità nello scambio di informazioni tra i dipendenti. Favorendo in tal modo la collaborazione tra il personale, mettendo a disposizione un ambiente unico e facilmente accessibile nel quale condividere idee e conoscenze oltre, ovviamente, ai documenti di lavoro.

La Società ha continuato a implementare il canale di Comunicazione interna "Acea Ato 5 Informa" con il quale vengono inviate a mezzo mail delle pillole informative al fine di una massima condivisione di notizie relativamente alle molteplici e complesse problematiche afferenti l'importante servizio nell'Ambito Territoriale di competenza.

3.2 Comunicazione esterna

3.2.1 Rapporti con il territorio

La Società ha riorganizzato il modello di Rapporto con il Territorio implementando e qualificando i canali di contatto con gli enti istituzionali (a partire dai Comuni) e i vari stakeholder, puntando a un modello di prossimità capace di favorire e promuovere l'interazione diretta con le amministrazioni locali, mettendo – da una parte - a diretto contatto le strutture tecniche presenti sul territorio con gli enti locali, e promuovendo – dall'altra – una serie di incontri tra vertici societari e amministratori del territorio per focalizzare le necessità del momento e il sentiment locale. Nel

corso dell'anno, pur nel pieno rispetto degli stop and go, imposti alle pubbliche relazioni, dalle norme di contenimento dell'emergenza sanitaria in atto, la Società è riuscita a completare il giro di presentazione, incontri e conoscenza con tutte le 86 amministrazioni comunali ricomprese nell'area di gestione. Un'attività, quest'ultima, che ha consentito alla Società di intensificare il rapporto con gli amministratori locali, creare con questi ultimi un confronto che sia il più collaborativo possibile, attraverso un dialogo quotidiano su quelli che sono i temi connessi all'attività di gestione del Servizio Idrico integrato e, che, al contempo generi una più diretta e valida Comunicazione.

La Società, inoltre, ha ulteriormente intensificato i rapporti con le diverse istituzioni presenti sul territorio.

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di implementazione di una Comunicazione integrata, tesa a consolidare l'immagine della Società, attraverso la proposizione dell'impegno proteso allo sviluppo economico ed etico del territorio, facendosi portatrice di valori positivi, in riferimento allo sviluppo delle reti di servizi.

I principali interventi effettuati sulle reti e sugli impianti, le iniziative adottate e le novità che in qualche modo potevano interessare i cittadini, sono state Comunicate agli enti competenti (Autorità d'Ambito, Prefettura, Comuni, ecc.) nei tempi previsti della normativa.

L'acuirsi, dal mese di marzo 2020, delle misure di contrasto all'emergenza sanitaria, ha imposto l'interruzione delle programmate attività presso le scuole del territorio, finalizzate alla formazione degli studenti e fermato lo svolgimento dei pianificati progetti "Acqua a piccoli passi" (finalizzato alla corretta conoscenza e giusto utilizzo della risorsa acqua) e "Plastic Free" (finalizzato a rafforzare l'impegno della società nell'ambito della tutela ambientale e della salvaguardia della salute).

La Comunicazione rivolta al territorio è stata d'altro canto rilanciata attraverso lo sviluppo e l'utilizzo, a fianco dei canali classici (stampa, manifesti, avvisi, ecc.) di innovativi canali di contatto: dall'utilizzo del Direct email marketing, agli sms, agli avvisi telefonici per fornire informazioni che stimolassero comportamenti attivi e positivi degli utenti, soprattutto nelle fasi di più stringente emergenza sanitaria, che ha imposto il fermo degli sportelli al pubblico (utilizzo canali digitali e in remoto; autolettura contatore, sostituzione misuratori; rischio gelo; modalità di prenotazione servizi a distanza, ecc.).

3.2.2 Piani di Comunicazione e ufficio stampa

Nel corso del 2020 Acea Ato 5 ha sviluppato una serie di campagne di Comunicazione rivolte all'utenza e ai cittadini per rendere corretta informazione delle principali attività societarie utilizzando canali di diffusione classici e innovativi. In tale ambito, tra le altre, sono state promosse e rilanciate campagne finalizzate alla promozione/utilizzo di canali contatto alternativi; all'utilizzo della piattaforma e App MyAcea; al risparmio idrico; all'autolettura; ecc.

Alle principali attività di Acea Ato 5 è stato dato risalto, anche, tramite Comunicati stampa, puntualmente ripresi dai mezzi di informazione cartacei, televisivi e informatici del territorio di interesse.

Tutti i Comunicati stampa e le notizie diffuse all'esterno, inoltre, sono state e sono pubblicate in tempo reale anche sul sito aziendale <https://www.acea.it/it/acqua/ato-5>, con l'obiettivo di offrire sempre un'informazione puntuale sull'attività della Società, anche al cittadino utente che per i motivi più disparati non usufruisce dei media locali.

Nel corso del 2020, sono state sviluppate, inoltre, particolari attività di Comunicazione finalizzate a rimodellare e meglio posizionare l'immagine della Società nel sentito comune; in tale ambito di azioni finalizzate al rilancio del sentiment, è stata portata a compimento la realizzazione di uno spot e un video promozionali delle attività, del ruolo e del lavoro della Società. Sono state inoltre avviate alcune collaborazioni con trasmissioni televisive finalizzate a diffondere una migliore conoscenza del ruolo, del valore e della ricchezza che Acea Ato 5 rappresenta per l'ambito in cui opera.

È proseguita anche nel 2020, la pubblicazione settimanale, in collaborazione con il quotidiano locale maggiormente diffuso della rubrica "Acea Ato 5 informa" con cui vengono affrontate e spiegate le varie problematiche, attività, novità, servizi che coinvolgono la gestione del Servizio idrico integrato, restituendo una corretta e puntuale informazione a cittadini e utenti. La stessa rubrica è raccolta e ospitata in un'apposita sezione del sito internet aziendale.

4 SINTESI DEI RISULTATI e ANDAMENTO ECONOMICO - FINANZIARIO DELLA SOCIETÀ

4.1 Resoconto Economico

Il conto economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in k€):

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2020	2019	Variazione
A. Valore della produzione	86.851	84.016	2.835
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	478	690	(212)
Ricavi SII	80.775	76.862	3.913
Variazione lavori in corso su ordinazione			0
Altri ricavi d'esercizio	5.598	6.464	(866)
Contributi in conto esercizio			0
B. Consumi di materie e servizi esterni	53.623	50.182	3.441
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.847	2.963	(115)
Prestazioni di servizi	41.610	39.967	1.642
Godimento di beni di terzi	3.923	4.003	(80)
Variazione delle rimanenze	(159)	(299)	139
Oneri diversi di gestione	5.402	3.548	1.854
C. Valore aggiunto (A-B)	33.229	33.834	(606)
D. Costo del lavoro	8.829	10.172	(1.343)
di cui capitalizzato	(4.627)	(3.126)	(1.501)
E. Margine operativo lordo (C-D)	24.400	23.662	738
F. Ammortamenti e accantonamenti	18.955	27.523	(8.568)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	9.815	9.789	26
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	2.394	2.567	(173)
Svalutazioni di crediti compresi attivo circolante	4.944	8.629	(3.685)
Accantonamenti a fondo rischi	1.801	6.538	(4.737)
G. Risultato operativo (E-F)	5.445	(3.861)	9.306
H. Proventi finanziari	687	575	113
I. Oneri finanziari	6.871	6.775	96
L. Interessi sul fondo di dotazione			
L. Totale proventi/oneri finanziari (H-I)	(6.183)	(6.201)	17
M. Utile ordinario (G+L)	(738)	(10.061)	9.323
N. Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
O. Utile di periodo (M+N)	(738)	(10.061)	9.323
P. Imposte sul reddito di periodo	582	(867)	1.449
Q. Utile di periodo dopo le imposte (O-P)	(1.320)	(9.195)	7.874

Valore della produzione

Al 31 dicembre 2020 i ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a € 81.253 mila (al 31 dicembre 2019 erano pari a € 77.552 mila) e presentano una variazione positiva pari a circa € 3.701 mila derivanti dalle dinamiche tariffarie. La valorizzazione dei ricavi del Servizio Idrico Integrato è conseguenza dell'applicazione del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019.

In particolare l'esercizio 2020 è coerente con la Deliberazione n. 1 del 10 marzo 2021 della Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 che ha approvato il moltiplicatore tariffario per le annualità 2020-2023.

Si precisa che concorrono alla determinazione del risultato di periodo ricavi relativi alla componente tariffaria FoNI per € 7.950.097 (di cui FNI € 3.731.621 ed € 4.218.476 amm.to FoNI), per i quali la perdita rilevata nel periodo non ha consentito la costituzione di una corrispondente riserva indisponibile di utili. Si dovrà tener conto di tale vincolo sugli utili degli esercizi successivi fino a totale ricostituzione della riserva FoNI, per un ammontare pari ad € 45.826.785 (di cui € 38.122.100 di competenza degli esercizi precedenti), ritenendo che la riserva FoNI possa essere utilizzata per la copertura delle perdite presenti salvo porre il suddetto vincolo sugli utili degli esercizi successivi fino a totale ricostituzione della stessa, in coerenza con il Comunicato ARERA del 17 aprile 2019 e con quanto definito nell'art 35, Allegato A dell'MTI-3".

Il fatturato è stato emesso in base ai volumi effettivi erogati cui sono stati applicate le tariffe 2020 distribuite in fasce e per tipologie dei consumi, come precedentemente esposto. Nei casi in cui non è stato possibile rilevare i consumi in conseguenza: del posizionamento del misuratore all'interno delle proprietà private, dell'interdizione all'accesso da parte del cliente e della mancata Comunicazione di autolettura da parte del cliente stesso, la Società ha applicato la stima dei consumi in linea con quanto previsto dalla normativa di settore.

È da evidenziare l'incidenza sul valore complessivo della produzione della voce "altri ricavi e proventi" che ammonta a € 5.598 mila e che si riferisce principalmente:

- per € 13 mila a contributi di allacciamento (al netto della quota riscontata);
- per € 2.316 mila a ricavi diversi, eccedenza del fondo rischi (€ 290 mila), ricavi verso il Comune Fuori Ambito (€ 559 mila), rimborsi per danni penalità e altro ((€ 230 mila), proventi diversi (€ 862 mila), proventi patrimoniali (€ 292 mila);
- a riverse per personale distaccato per € 436 mila;
- per € 2.691 mila a sopravvenienze attive e insussistenze di passivo costituite da:
 - € 1.009 mila alla somma algebrica tra le maggiori componenti tariffarie relative agli anni 2018 e 2019 e le rettifiche di ricavi derivanti dai minori volumi accertati con riferimento all'annualità 2019 ;
 - € 1.011 mila si riferisce alla chiusura di stanziamenti relativi ad anni precedenti;
 - € 664 si riferisce a rettifica di costi di esercizi precedenti.

Consumi di materie e servizi esterni

Per quanto riguarda i costi della produzione – materie prime e servizi esterni, pari a € 53.623 mila, in aumento di € 3.441 mila rispetto all'esercizio precedente, risultano così composti:

- materie prime pari a € 2.847 mila, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente;
- prestazioni di servizi pari a € 41.610 mila (al 31.12.2019 erano € 39.967 mila): tale incremento dipende, in particolare, dalle spese per lavori;
- godimento di beni di terzi pari a € 3.923 mila, la cui voce principale è rappresentata dal Canone di Concessione, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio;
- oneri diversi di gestione pari a € 5.402 mila e principalmente costituiti da:
 - per € 1.505 mila oneri patrimoniali;
 - a spese generali per € 556 mila di cui € 116 mila per indennizzi Delibera 655 del 2015;
 - a sopravvenienze passive per € 3.150 mila relative, principalmente, al recepimento degli effetti dell'accordo transattivo con il Consorzio ASI avente ad oggetto la definizione delle reciproche posizioni creditorie/debitorie relative al periodo 2012-2017 (€ 1.908 mila).

Costo del lavoro

Il costo del lavoro è pari a € 8.829. Nonostante un aumento, rispetto al 2019, del perimetro delle risorse si assiste ad una riduzione delle ore di straordinario a seguito all'attivazione dello *smart working* per tutto il personale aziendale, fatta eccezione per gli operatori della Gestione Operativa, e ad una crescita delle quote di costo del lavoro imputabili ad investimento.

Tenuto conto delle analisi sopradette, al 31 dicembre 2020, si registra un MOL pari ad € 24.400 mila.

La voce "Ammortamenti e accantonamenti" risulta pari a € 18.955 mila.

Si evidenzia che la quantificazione degli ammortamenti dell'esercizio tiene conto della dinamica regolatoria e degli aggiornamenti tariffari del capitale investito in funzione delle scelte operate dal Gestore ai sensi dell'articolo 18 Allegato A della Delibera 643/2013 (Ammortamento delle immobilizzazioni del gestore del SII).

In particolare si evidenzia come la vita economico-tecnica dei cespiti iscritti in bilancio è tale da garantire che, al termine della concessione prevista per l'anno 2033, il valore netto contabile degli stessi sia in linea con il valore della "Regulatory Asset Base" (RAB) riconosciuta al Gestore in caso di subentro nel servizio.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è pari a € 4.944 mila ed è destinato a rettificare il valore di bilancio dei crediti commerciali divenuti di complessa esigibilità.

La riduzione rispetto all'esercizio precedente riflette un significativo incremento degli incassi di crediti con aging superiore a 12 mesi per effetto delle modifiche alla normativa di settore in materia di rateizzazione.

La voce accoglie, inoltre, l'accantonamento al Fondo Rischi e Oneri (€ 1.801 mila) destinato a coprire:

- le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie e contenziosi, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società;
- eventuali riserve di appalti;
- franchigie assicurative.

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo pari a € 6.183mila.

Va rilevato che la voce di maggior rilievo è riferibile agli interessi passivi maturati a fronte del finanziamento oneroso concesso dalla Controllante, in linea con le condizioni di mercato, e finalizzato a coprire i principali debiti commerciali scaduti verso imprese del Gruppo, e relativi alla fornitura di energia, lavori e servizi.

Pertanto la perdita di periodo ammonta a € 1.320.337,73.

4.2 Resoconto Patrimoniale e Finanziario

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della Società, dell'esercizio 2020, confrontato con i dati patrimoniali al 31 dicembre 2019, è il seguente (importi in migliaia di euro):

Stato Patrimoniale Riclassificato	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Circolante Netto	21.236	32.088	(10.852)
Crediti correnti	184.028	173.668	10.360
di cui :			
- verso Clienti/ utenti	174.941	167.967	6.974
- verso Clienti non utenti	1.223	2.796	(1.573)
- verso Società Controllanti	177	903	(726)
- verso Società del Gruppo correlate	7.020	1.443	5.576
- Tributari	316	234	82
- Altri Crediti	351	325	26
Rimanenze	2.151	1.992	159
Altre attività correnti	1	1	0
Debiti correnti	(164.780)	(143.494)	(21.286)
di cui :			
- verso Fornitori	(37.495)	(35.372)	(2.122)
- verso Società Controllanti	(43.511)	(33.391)	(10.121)
- verso Società del Gruppo correlate	(42.840)	(34.052)	(8.788)
- Tributari	(1.555)	(1.390)	(166)
- verso Istituti previdenziali ed assistenziali	(709)	(662)	(46)
- Altri Debiti	(38.670)	(38.627)	(43)
Altre passività correnti	(165)	(79)	(86)
Attività e Passività non Correnti	186.996	164.347	22.649
Immobilizzazioni materiali/immateriali	186.371	169.088	17.283
Altre attività non correnti	22.369	18.520	3.849
Tfr e altri piani a benefici definiti	(213)	(255)	42
Fondi rischi e oneri ed esodo	(8.978)	(7.898)	(1.080)
Fondo Fiscalità differita	(375)	(831)	456
Altre passività non correnti	(12.178)	(14.278)	2.100
Capitale Investito	208.232	196.435	11.797
Indebitamento Finanziario Netto	(193.969)	(189.288)	(4.681)
Attività (Passività) Finanziarie non correnti			0
Attività (Passività) Finanziarie non correnti infragruppo	(198.416)	(194.118)	(4.298)
Debiti e passività finanziarie non correnti	(125)	(125)	0
Posizione finanziaria a medio - lungo termine	(198.541)	(194.243)	(4.298)
Disponibilità liquide e titoli	4.865	4.741	124
Attività (Passività) finanziarie correnti	(293)	214	(507)
Posizione finanziaria a breve termine	4.571	4.955	(384)
Totale Patrimonio Netto	(14.263)	(7.147)	(7.116)

La situazione patrimoniale alla chiusura dell'esercizio registra una diminuzione del capitale circolante netto di € 10.852mila. Le attività e passività non correnti crescono complessivamente di € 22.649mila in conseguenza dell'aumento delle immobilizzazioni.

La situazione creditoria al 31.12.2020 riporta un valore di € 184.028mila. La voce più consistente è relativa ai crediti verso utenti pari a € 174.941mila – complessivamente in aumento di € 6.974mila che, in particolare, risulta composta come segue:

- crediti per fatture emesse pari a € 117.858mila (+ € 931mila);
- crediti per fatture da emettere pari a € 112.421mila (+ € 6.312mila) relativi principalmente:
 - al “backlog” di fatturazione per € 15.732mila, relativo a consumi di competenza dell'esercizio 2020 ancora non fatturati agli utenti e che saranno oggetto di fatturazione nel prossimo esercizio;
 - ai conguagli tariffari pari a € 96.689mila;
- fondo svalutazione crediti pari a € 55.337mila.

Ulteriori crediti vantati dalla Società sono relativi ai rapporti infragruppo e verso terzi, principalmente riferibili alla fornitura di acqua verso le società sub-distributrici.

Per quanto attiene ai debiti correnti, l'incremento della consistenza, rispetto al precedente esercizio, è da rinvenirsi nella maggiore esposizione debitoria (+ € 2.122mila) verso i fornitori terzi, (+ € 18.909mila) verso la Controllante e verso le Società del Gruppo, in particolar modo nei confronti di AEMA S.r.l. per l'acquisto di energia elettrica, nei confronti di Acea Elabori S.p.A. per le attività di laboratorio, di analisi delle acque e di ingegneria e nei confronti di Aquaser S.r.l per le attività di smaltimento fanghi.

Appare utile sottolineare, che entro la fine dell'esercizio 2020 la società ha perfezionato alcuni piani di rientro sia con società correlate che con fornitori terzi.

Gli investimenti realizzati alla data della chiusura dell'esercizio 2020 ammontano a € 34,8 mln.

Il Patrimonio Netto risulta pari a € 14.263 mln, in aumento di € 7,1 mln rispetto al periodo precedente per il duplice effetto:

- della perdita 2020 di misura inferiore rispetto a quella dell'esercizio 2019;
- della totale copertura della perdita del precedente anno, che è stata operata:
 - mediante l'utilizzo integrale della riserva per copertura perdite future derivante dalla remissione del credito verso la controllante Acea S.p.A., per un importo di € 5.359 mila relativo agli interessi maturati al 31 dicembre 2019 sul finanziamento oneroso, e per € 3.077 mila per interessi di mora maturati al 31 dicembre 2019;
 - mediante l'utilizzo parziale della riserva ex delibera 585/2012 AEEG per € 759 mila.

Dal punto di vista finanziario il valore della PFN nel 2020 è pari a € -194 mln, peggiorativa rispetto a quella del precedente anno per le ragioni di seguito dettagliate.

Sebbene la società abbia fatto registrare maggiori incassi rispetto al precedente esercizio, e nonostante in parallelo siano state programmate operazioni straordinarie di natura finanziaria (cessione crediti rateizzati, cessione NPL), la posizione finanziaria netta è comunque diminuita principalmente per effetto dei maggiori pagamenti disposti alle Società infragruppo (anche a seguito degli impegni assunti a seguito della sottoscrizione dei piani di rientro), nonché per adempimenti di natura fiscale.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
in € migliaia			
Attività finanziarie non correnti	0	0	0
Crediti finanziari verso altri	0	0	0
Attività (Passività) finanziarie non correnti infragruppo	(198.416)	(194.118)	(4.298)
(Debiti) finanziari verso controllanti	(198.416)	(194.118)	(4.298)
Crediti finanziari verso controllate e collegate	0	0	0
(Debiti) finanziari verso controllate e collegate	0	0	0
Debiti e passività finanziarie non correnti	(125)	(125)	0
Mutui: quota medio-lungo			
Debiti Finanziari a lungo termine	(125)	(125)	0
Posizione finanziaria a medio-lungo termine	(198.541)	(194.243)	(4.298)
Disponibilità liquide e titoli	4.864	4.741	123
Disponibilità liquide	4.864	4.741	123
Indebitamento a breve verso banche	0	0	0
Mutui - quota a breve			
Attività (Passività) finanziarie correnti	(293)	214	(507)
Attività finanziarie correnti	247	214	33
(Passività) finanziarie correnti	(541)	0	(541)
Attività (Passività) finanziarie correnti infragruppo	0	0	0
Attività finanziarie verso controllanti	0	0	0
(Passività) finanziarie verso controllanti	0	0	0
Attività finanziarie verso controllate e collegate	0	0	0
(Passività) finanziarie verso controllate e collegate	0	0	0
Posizione finanziaria a breve termine	4.570	4.955	(385)
Totale Posizione Finanziaria Netta	(193.971)	(189.288)	(4.683)

5 COMPLIANCE AZIENDALE

5.1 Normativa antitrust

In attuazione delle politiche di gruppo in materia di Antitrust e contrasto delle pratiche commerciali scorrette, nonché in conformità a quanto richiesto dal “Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Pratiche Commerciali Scorrette” di Gruppo, nel corso del I trimestre 2020 la Società ha portato a termine l’elaborazione del “Programma di Compliance Antitrust di Acea Ato 5 S.p.A. (nel seguito il “Programma di Compliance”), da intendersi comprensivo del “Modello di Compliance Antitrust di Acea Ato 5 S.p.A.” (nel seguito il “Modello Antitrust”).

In particolare, il predetto Modello Antitrust è stato sviluppato mediante le seguenti fasi/attività:

1. mappatura e identificazione delle aree di attività, delle strutture e dei processi aziendali potenzialmente esposti a un rischio Antitrust (c.d. “Risk Assessment”), nella quale sono riportati, per ciascun macroprocesso, processo e attività aziendali tutti i potenziali rischi antitrust applicabili alla Società, le possibili violazioni e la valutazione degli stessi rischi;
2. identificazione e valutazione del rischio, anche attraverso interviste con i responsabili/persone di riferimento delle strutture impattate;
3. definizione di sistemi di gestione dei processi a maggior rischio antitrust, anche attraverso l’elaborazione e l’aggiornamento di Regolamenti, procedure, sistemi, ecc., la verifica delle procedure interne e la predisposizione di presidi di controllo, modelli di reporting interno, attività periodiche di verifica;
4. promozione di specifiche, periodiche e obbligatorie sessioni formative (“training”) e di aggiornamento del personale.

Concluse le predette attività, in data 22 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione di Acea ATO5 ha approvato il Programma di Compliance Antitrust della Società (“Programma Antitrust”), adottando il “Modello di Compliance Antitrust di Acea Ato 5 S.p.A.” (“Modello Antitrust”), che definisce l’insieme delle attività da porre in essere. Il documento ha una parte generale e una parte speciale e costituisce parte integrante del Programma, in conformità a quanto richiesto dal “Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Pratiche Commerciali Scorrette” di Gruppo. Il Modello Antitrust della Società declina specificatamente le attività e i presidi in essere per l’implementazione del Programma Antitrust, in esito alla valutazione dei rischi appositamente condotta.

Successivamente all’approvazione in Consiglio di Amministrazione, si è provveduto, attraverso una Comunicazione interna, a dare divulgazione del Programma Antitrust e del Modello Antitrust a tutto il personale aziendale, che è tenuto a conoscerlo e applicarlo.

Nell’ambito delle attività volte a dare attuazione al Modello Antitrust della Società, il 1° luglio 2020 è stata erogata la formazione specifica in materia antitrust nei confronti di tutti i primi riporti al vertice aziendale, nonché nei confronti dei dipendenti che svolgono le proprie attività nell’ambito dei processi aziendali maggiormente impattati dalla normativa antitrust. Altresì, si è dato avvio alle attività di verifica sui processi aziendali maggiormente impattati dalla normativa antitrust, avendo specifico riguardo alle attività che sono state oggetto della verifica ispettiva condotta dall’AGCM nel

corso dell'anno 2018 - PS9918 – a conclusione della quale è stata comminata sanzione per pratiche commerciali scorrette.

5.2 Decreto Legislativo 231/2001

Nella prima metà del mese di gennaio 2020 la Società ha elaborato la proposta di aggiornamento del Modello e della Matrice delle aree a rischio reato, provvedendo, altresì, a eseguire la mappatura dei processi aziendali a partire dalle ultime disposizioni organizzative vigenti, individuando per ciascun processo la normativa interna (procedure, regolamenti, istruzioni ecc.) attualmente in vigore. La predetta mappatura è stata recepita nel nuovo allegato F.

La suddetta proposta di aggiornamento, relativamente alla quale l'OdV della Società ha espresso parere favorevole, è stata successivamente approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2020,

In merito ai nuovi reati presupposto introdotti nel D. Lgs. 231/01 successivamente all'approvazione del precedente MOG, si precisa che l'aggiornamento in discorso non ha preso in considerazione i delitti tributari, inseriti tra i reati presupposto solo con la Legge di conversione del D.L. n. 124/2019 del 17.12.2019, entrata in vigore il 25.12.2019, quando la proposta di aggiornamento del Modello era già in fase di definizione.

Pertanto la Società, al fine di poter svolgere una rigorosa e puntuale indagine sulle attività e processi aziendali a rischio reato, ha ritenuto opportuno rinviare l'ulteriore aggiornamento del Modello, rispetto ai predetti nuovi reati, alla successiva fase di revisione/aggiornamento².

Al riguardo, si precisa che l'attività di aggiornamento del vigente MOG di Società terrà conto, altresì, degli ulteriori reati introdotti dal d.lgs. 75/2020 (art. 5) nel novero dei reati presupposto ex d.lgs. 231/01.

Il predetto provvedimento, volto ad adeguare la disciplina penale italiana alla direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2017, in tema di lotta contro la frode che leda gli interessi finanziari dell'Unione (c.d. "direttiva PIF" – direttiva per la protezione interessi finanziari), è entrato in vigore il 30 luglio 2020.

In particolare, sono state introdotte nuove fattispecie di reato nell'elenco di cui all'art. 24 del d.Lgs. 231/01:

- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.);
- Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (art. 2 L. 898/1986);

² Alla data di redazione del presente documento, l'attività di indagine dei processi a rischio risulta completata senza evidenze di criticità ed è stato avviato iter di aggiornamento del MOG di Società.

Il decreto è intervenuto, altresì, sull'art. 25 del d.lgs. n. 231/2001, ampliando il panorama dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, che ora comprende:

- Peculato, escluso il peculato d'uso (art. 314, comma 1, c.p.);
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (316 c.p.);
- Abuso d'ufficio (323 c.p.).

Le modifiche più rilevanti riguardano, tuttavia, l'art. 25-quinquiesdecies, disposizione recentemente introdotta nel decreto 231 per effetto del D.L. n. 124/2019, al quale viene aggiunto il nuovo comma 1-bis, che prevede, in relazione alla commissione dei reati tributari di cui al d.lgs. n. 74/2000:

- Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. 74/200);
- Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. 74/200);
- Indebita compensazione (art. 10 quater D.Lgs. 74/200).

Il catalogo dei reati presupposto si è arricchito, altresì, per effetto dell'introduzione dell'art. 25-sexiesdecies del d.lgs. n. 231/2001, dei delitti di contrabbando previsti e puniti dal D.P.R. n. 43/1973.

Pertanto, in ragione delle suddette novità normative in ambito 231, che hanno comportano l'ampliamento dei casi in cui l'impresa possa incorrere in responsabilità amministrativa ed essere soggetta a sanzioni pecuniarie e/o interdittive, la Società ha dato avviato a fine 2020 alle attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo attualmente vigente al fine di concludere l'iniziativa entro il primo trimestre 2021.

5.3 Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR)

Nel corso del I trimestre 2020 sono proseguite le attività previste nella 3° fase del programma di adeguamento alla disciplina dettata dal Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (GDPR) - nonché dalla normativa nazionale di adeguamento D. Lgs. 196/2003 come modificato e integrato dal D.Lgs 101/2018 - volte a incrementare i livelli di pervasività, operatività e copertura del modello di Governance Privacy in Acea Ato 5.

In particolare, sono proseguite le attività inerenti specifiche DPIA su trattamenti a elevato impatto privacy; a chiusura delle attività implementative, sono previste fasi di verifica della conformità raggiunta.

Altresì, a fronte della diffusione in Italia del Coronavirus e delle progressive stringenti misure di contenimento adottate in via emergenziale dal Governo e dalle istituzioni preposte, anche la Società, chiamata ad attuare decisioni in ragione del proprio ruolo e delle responsabilità annesse, si è trovata a dover gestire l'equilibrio "mobile" che contraddistingue il bilanciamento tra interessi pubblici, libertà e diritti fondamentali, in concomitanza di una situazione temporanea e derogatoria rispetto alla disciplina ordinaria.

In particolare, tenuto conto degli obblighi derivanti dal DL 81/08 e dall'art. 2087 cc., sono state poste in essere azioni e comportamenti coerenti con un effettivo bilanciamento tra gli interessi fondamentali della protezione dei dati personali e quello della salute.

A tal fine la Società ha provveduto, in particolare, a offrire informative circa il trattamento dei dati personali annesso alle singole iniziative intraprese e riferite, anche temporalmente, al fenomeno pandemico emergenziale, in modo da circoscrivere le esigenze di raccolta e conservazione di specifiche tipologie di dati personali che normalmente non farebbero parte del set di informazioni personali gestite dal datore di lavoro per l'esecuzione degli obblighi contrattuali. Ulteriormente, al fine di ottemperare agli obblighi di formazione in capo al Titolare del Trattamento, è stato articolato presso la Capogruppo e le Società Operativa un percorso formativo trasversale in materia data protection, che ha interessato tre processi core: Risorse Umane, Acquisti e Legal, con individuazione per ciascun processo dei relativi macro-ambiti.

Ulteriormente, è stata erogata formazione specifica sul personale disacciato.

5.4 Sostenibilità

Acea ATO 5 condivide e trasmette periodicamente alla Holding i dati e le informazioni da rendicontare nel Bilancio di Sostenibilità del gruppo Acea.

Il Bilancio di Sostenibilità 2020 del Gruppo Acea è predisposto in conformità agli standard di rendicontazione internazionali GRI e in ottemperanza al D. Lgs. n. 254/2016, che prevede l'obbligatorietà della "Dichiarazione consolidata non finanziaria" (DNF).

Il predetto Decreto Legislativo prevede che iter di approvazione e tempi di pubblicazione della DNF siano allineati a quelli del Bilancio consolidato, che il documento sia sottoposto al revisore legale e che eventuali inadempienze, omissioni o non veridicità dei dati pubblicati possano comportare sanzioni pecuniarie per gli Organi di Amministrazione. Nel Bilancio di Sostenibilità 2020, oltre a quanto richiesto dallo standard di rendicontazione e dalla normativa di riferimento, si darà evidenza a temi/progetti di particolare rilievo/strategicità, in particolare se correlati con i "temi materiali" identificati tramite il coinvolgimento degli stakeholder esterni e interni (analisi di materialità 2019 e sua revisione 2020 alla luce dell'emergenza da COVID-19) e obiettivi del Piano di Sostenibilità 2020-2024.

Nel mese di Dicembre 2020 la Società ha avviato la collaborazione con un partner esterno per la stesura del Bilancio di Sostenibilità di Acea Ato5. La redazione del primo Bilancio di sostenibilità si inserisce all'interno di un percorso orientato alla sostenibilità che Acea Ato5 percorre da sempre e che mira a informare i propri stakeholder rispetto alle performance realizzate, offrendo uno sguardo prospettico su iniziative, progetti messi in atto e sugli impegni intrapresi nel medio lungo periodo.

5.5 Sicurezza

Nel corso del 2020, oltre alla revisione del documento di Valutazione dei Rischi completata nel corso del mese di giugno, sulla scorta del forte coinvolgimento determinato dall'iniziativa "Leadership for Safety" lanciato dalla capogruppo e che ha visto coinvolte tutte le maggiori società della Holding, Acea Ato 5 ha avviato il progetto "SAFETY FIRST" allo scopo di mantenere alto il livello di attenzione e di coinvolgere i lavori al rispetto delle norme di sicurezza, tramite verifiche in campo nonché, al contempo, di evidenziare eventuali aspetti di sicurezza da approfondire e migliorare.

Al 31.12.2020, sono state eseguite n. 136 verifiche in campo che, in qualche caso, hanno consentito di evidenziare criticità anche comportamentali da parte di alcuni lavoratori, che hanno richiesto l'erogazione di n. 2 sanzioni disciplinari comminate ad altrettanti lavoratori. Il Progetto Safety First continuerà anche nel 2021.

Il sempre crescente livello di attenzione al rispetto delle norme e prassi di sicurezza ha consentito di raggiungere il risultato di ZERO infortuni nel 2020.

Per quanto attiene la gestione della pandemia da COVID 19 la Società ha adottato particolari misure di prevenzione e protezione in conformità sia delle indicazioni emanate dal governo, che delle disposizioni emanate tramite circolari e Comunicati dal Comitato Corona Virus costituito presso la Capogruppo e presso Acea Ato 5.

5.6 Sistema di Gestione Integrato QASE

Acea Ato 5 SpA ha da tempo implementato ed efficacemente applicato un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia conforme rispettivamente agli standard ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:2018 e ISO 50001:2018, che viene verificato annualmente dall'Ente di Certificazione esterno RINA SERVICES SpA accreditato.

Nel corso del mese di Giugno 2020, si è svolta la verifica del Sistema di Gestione Integrato che si è conclusa con esito positivo.

Non sono state rilevate non conformità ma unicamente n. 7 raccomandazioni per il miglioramento, tutte prese in carico e trattate entro Dicembre 2020.

6 CONSOLIDATO FISCALE

Acea ATO 5 S.p.A. per il triennio 2019/2021 ha rinnovato - congiuntamente ad Acea S.p.A. - l'opzione al consolidato fiscale Acea, ossia al regime di tassazione di gruppo disciplinato dagli artt. 117 e ss. del DPR 917/86 (di seguito "TUIR"). I rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono disciplinati dal Regolamento Generale di Consolidato del Gruppo Acea, a cui la Società ha esplicitamente aderito. La base imponibile sarà la sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali che le singole Società trasferiranno alla Consolidante.

L'eventuale perdita trasferita al consolidato fiscale verrà riconosciuta alla Consolidata pari all'utilizzo che la Consolidante ne farà in compensazione con gli utili di consolidato. Ove le perdite trasferite dalle Consolidate fossero maggiori degli utili di consolidato, le perdite verranno riconosciute secondo un criterio proporzionale.

Il compenso che le Controllate riceveranno a fronte del trasferimento della perdita fiscale, è iscritto tra le imposte nella voce "Proventi da consolidato fiscale". L'importo di tale compenso sarà determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

Il Regolamento di Consolidato disciplina, inoltre, la possibilità di cedere alla Consolidante eventuali eccedenze di imposta a fronte delle quali Acea S.p.A. corrisponderà un compenso di pari importo, sempre proporzionalmente commisurato all'effettivo utilizzo che ne farà in compensazione con le imposte di consolidato.

La regolazione finanziaria del credito da consolidato fiscale avviene annualmente in occasione della scadenza ufficiale stabilita per il pagamento dell'Imposta sul Reddito delle Società (IRES), all'atto del versamento dell'imposta stessa da parte della consolidante.

L'opzione si rinnova tacitamente a ogni triennio ai sensi degli artt. 117 e ss. del DPR 917/86.

7 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2020 non sono state condotte attività di ricerca e sviluppo ai sensi degli articoli 2428 e 2429 bis c.c.

8. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI E CONSOCIATE

Acea ATO 5 S.p.A. nel corso del periodo in esame ha mantenuto rapporti di natura commerciale con le Società del Gruppo. In particolare, sono in corso i rapporti con:

- Acea Ato2 S.p.A. - in qualità di subfornitore nei punti di scambio “inter-ambito”;
- Acea Energy Management S.r.l. - in qualità di fornitore di energia elettrica;
- Acea Elabori S.p.A. – in qualità di fornitore di prestazioni di servizi di ingegneria e di laboratorio;
- Aquaser S.r.l. – in qualità di fornitore del servizio di smaltimento fanghi;
- Acea8cento S.p.A. – in qualità di fornitore di servizi di call center;
- Ecogena S.p.A. – in qualità di gestore dell'impianto fotovoltaico nella sede secondaria di Monti Lepini;
- Gori S.p.A. – in qualità di fornitore di servizi di facility management del telecontrollo.
- Ingegnerie Toscane S.r.l. – che in passato è stato fornitore di attività di analisi sulla rete idrica finalizzate alla distrettualizzazione, ingegnerizzazione e alla ricerca di perdite occulte;
- Acea Ambiente S.r.l. – in qualità di fruitore del servizio idrico;
- Acea Energia S.p.A. – in qualità di fornitore di gas naturale;
- TI FORMA S.r.l. – per attività di assistenza e formazione nella implementazione di un sistema di gestione integrata della Compliance e dei Rischi;
- TWS - in qualità di fornitore di prestazioni di servizi di ingegneria.

Nei confronti delle altre Società del gruppo sussistono prevalentemente rapporti di fornitura o cessione di personale distaccato.

Sono altresì in corso rapporti di natura commerciale e finanziaria con la Capogruppo sulla base di un Contratto di Servizio rivisto nel 2019, nonché di un Contratto di Finanziamento Oneroso dell'ammontare complessivo di € 125 milioni e di un contratto di finanziamento infruttifero dell'ammontare complessivo di € 63 milioni.

La tabella che segue illustra gli importi, relativi al 31 dicembre 2020 e confrontati con quelli del 31 dicembre 2019, con riferimento ai rapporti economici e patrimoniali che Acea ATO 5 S.p.A. ha in essere con la holding e le Società correlate.

Come noto i rapporti infragruppo trovano adeguata formalizzazione in specifici contratti di servizio, in relazione ai quali viene svolta adeguata verifica di congruità anche in relazione alla qualità dei servizi resi.

(in migliaia di Euro)	Acea ATO 2 S.p.A.	Acea Energy Management S.r.l.	ACEA Elabori S.p.A.	Aquaser S.r.l.	Ecogena S.p.A.	Areti S.p.A.	Acea Energia S.p.A.	Acea Produzione S.p.A.	Acea Ambiente S.r.l.	Acea8cento S.r.l.	Acea Molise S.r.l.	ACEA S.p.A.	Totale
Impatto delle transazioni sul conto economico													
Ricavi													
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	5.561	1	3			114	1	2	38	5		94	5.819
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	4.671	20		15		65	10		(53)	17		124	4.869
Costi													
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	4.578	13.581	2.284	2.524		158			41	264		4.486	27.916
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	3.735	13.171	2.481	2.815	12	378	1	5	40	797		4.432	27.867
Proventi finanziari													
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020													0
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019													0
Oneri finanziari													
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	11	396										6.378	6.785
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		360										6.375	6.735
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria													
Crediti commerciali													
Al 31 dicembre 2020	6.585			5		114	5		11		275	177	7.172
Al 31 dicembre 2019	1.068			5		18			14	5	275	102	1.487
Crediti finanziari													
Al 31 dicembre 2020													0
Al 31 dicembre 2019													0
Debiti verso fornitori													
Al 31 dicembre 2020	5.765	11.332	17.396	6.438	12	661	1.249		88			43.077	86.018
Al 31 dicembre 2019	2.116	9.952	13.502	5.618	12	480	1	4	90	1.531		33.391	66.697
Debiti finanziari													
Al 31 dicembre 2020												198.416	198.416
Al 31 dicembre 2019												194.118	194.118

<i>(in migliaia di Euro)</i>	G.O.R.I. S.P.A.	Ingegnerie Toscane S.r.l.	GE.SE.SA. S.p.A.	Acquedotto del Fiora S.p.A.	Marco Polo S.r.l. in liquidazione	Acque Industriali s.r.l.	TI FORMA S.r.l.	Technologies for Water Service	Totale
Impatto delle transazioni sul conto economico									
Ricavi									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	0		0	116		0			5.935
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	2	116		145					5.132
Costi									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	99		14				49		28.078
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	72						12		27.951
Proventi finanziari									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020									0
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019									0
Oneri finanziari									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020									6.785
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019									6.735
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria									
Crediti commerciali									
Al 31 dicembre 2020			21	2					7.195
Al 31 dicembre 2019			21	36					1.544
Crediti finanziari									
Al 31 dicembre 2020									0
Al 31 dicembre 2019									0
Debiti verso fornitori									
Al 31 dicembre 2020	171		14		77	13	2	240	86.535
Al 31 dicembre 2019	137	690			77	10	12		67.623
Debiti finanziari									
Al 31 dicembre 2020									198.416
Al 31 dicembre 2019									194.118

9 PRINCIPALI RISCHI e INCERTEZZE

9.1 Rischi Strategici

9.1.1 Incompletezza del processo di acquisizione dei Comuni facenti parte dell'ATO5

In merito al processo di aggregazione delle gestioni dell'ATO5 Lazio Meridionale – Frosinone, ad oggi risulta da completare soltanto l'acquisizione del Comune di Paliano che – al pari di Cassino e Atina – si è lungamente opposto al trasferimento del servizio in favore di Acea ATO 5 con la conseguente attivazione, anche in tale caso, di un lungo contenzioso amministrativo, conclusosi positivamente per la Società. Come già in precedenza Comunicato, la Società si è infatti vista costretta a proporre ricorso, sempre dinanzi al TAR Latina, al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune aveva opposto il proprio diniego al trasferimento del servizio. All'esito dell'udienza del 7 dicembre 2017 il TAR Latina con sentenza n. 6/2018 (pubblicata l'11.01.2018) ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, che, per oltre 10 anni, si è opposto illegittimamente al trasferimento del servizio in favore della scrivente Società, al fine di preservare la prosecuzione della gestione della propria Società partecipata AMEA S.p.A.

Avendo ACEA ATO 5 sin qui omissa l'attivazione del giudizio di ottemperanza nella prospettiva di verificare l'adempimento spontaneo da parte del Comune, idoneo a prevenire l'eventuale nomina del commissario ad acta, come già avvenuto in casi simili, sono intercorsi una serie di incontri presso la STO dell'ATO 5 Lazio Meridionale – Frosinone, finalizzati a ricercare un bonario componimento della controversia e a dare avvio alle attività propedeutiche al trasferimento ad Acea ATO 5 della gestione del S.I.I. nel territorio del Comune di Paliano. In tale prospettiva, le Parti - con verbali del 26.11.2018 e 29.11.2018 – hanno provveduto a eseguire l'aggiornamento della precedente ricognizione delle reti e degli impianti esistenti nel Comune di Paliano, funzionali alla gestione del SII, aggiornata nel corso del secondo semestre 2020

Le Parti hanno successivamente effettuato altri incontri al fine di definire non solo il perimetro tecnico ma anche quello amministrativo e commerciale per finalizzare il trasferimento della Gestione del Servizio Idrico del Comune di Paliano ad ACEA ATO 5 tuttavia il Comune non ha fornito tutte le informazioni richieste. Di tale circostanza ACEA ATO 5 ha informato la STO il 3 dicembre 2020 e, nelle more, in data 15 dicembre 2020 anche la Regione Lazio ha chiesto chiarimenti al Comune di Paliano e all'Ente d'Ambito circa il mancato completamento delle operazioni di trasferimento del Servizio Idrico Integrato ad ACEA ATO 5 avvertendo che, in mancanza di tale adempimento, sarebbero state avviate le procedure per l'applicazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 172, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.,. Il Comune di Paliano ha chiesto una proroga del termine di trenta giorni assegnato dalla Regione Lazio. Si è pertanto in attesa dell'iniziativa del Comune di Paliano e dell'Ente d'Ambito volta a finalizzare il trasferimento del SII del Comune di Paliano.

Relativamente al Comune di Atina, la cui gestione del SII è stata trasferita ad ACEA Ato5 ormai a far data dal 19 Aprile 2018, si segnala la delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 Aprile 2019, con la quale il Comune ha deliberato di "istituire il sotto/ambito territoriale ottimale denominato Ambito Territoriale Atina I, in

riferimento all'ambito territoriale ottimale n. 5, per la continuità della gestione in forma autonoma e diretta del servizio idrico ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis D.Lgs. 152/2006, dichiarando il Servizio idrico Integrato <servizio pubblico locale privo di rilevanza economica>.

Avverso la predetta delibera, l'AATO 5 ha presentato ricorso dinnanzi al TAR Lazio – Sezione di Latina - notificandolo anche nei confronti della Società e della Regione Lazio.

Per quanto attiene ACEA Ato5, benchè l'azione giudiziaria esperita dall'EGA sia idonea a tutelare anche gli interessi della Società, la stessa ha ritenuto opportuno costituirsi nell'instaurando procedimento.

9.1.2 Conseguenze economiche per esistenza di scarichi non a norma: fermo impianti, efficienza, costi di gestione, costi di manutenzione

La Legge Galli persegue lo scopo del miglioramento continuo del Servizio Idrico Integrato da realizzarsi sia attraverso l'erogazione di un servizio di qualità per gli utenti, sia mediante il rispetto delle norme vigenti. Per tale motivo, se in fase di acquisizione il Gestore recepisce impianti risultanti non a norma, è poi chiamato a rendere gli stessi adeguati da un punto di vista tecnico, gestionale e normativo al funzionamento previsto. Già da tempo, però, è consuetudine della Società evitare a monte di acquisire impianti non perfettamente a norma sotto tutti i profili. A fronte degli accertamenti aventi rilievo penalistico posti in essere nei confronti della Società negli anni antecedenti e aventi a oggetto la funzionalità e l'efficienza degli impianti di depurazione gestiti dalla Società stessa e per l'effetto la qualità del corpo idrico superficiale, sono stati posti in essere con contestante periodicità attività di pianificazione e pedissequa esecuzione di interventi di ripristino e/o ri-funzionalizzazione, nonché studi per il controllo della rete e il monitoraggio dei parametri in ingresso agli impianti. A ciò s'aggiunga che, dal 2009, la Società ha normalizzato le attività connesse al trasporto e smaltimento rifiuti prodotti sugli impianti di depurazione tramite la contrattualizzazione della Società Aquaser S.r.l.. In questo esercizio sono state ultimate le attività connesse all'ottenimento delle autorizzazioni di rito.

9.2 Rischi finanziari

9.2.1 Rischio di credito

La Legge Galli e s.m.i., affidando un unico Gestore con concessione di durata trentennale il Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale, ha, di fatto, configurato una situazione di monopolio locale nella gestione di tale servizio.

Tali caratteristiche del mercato idrico si riflettono sulla valutazione del rischio credito che si caratterizza principalmente per alcune tipologie di insolvenza, riguardanti in particolare:

- crediti oggetto di procedure concorsuali;
- crediti connessi a cessazioni di utenze senza configurazione di nuovo rapporto contrattuale;
- crediti connessi a situazioni sociali peculiari, nelle quali il soggetto Gestore per ragioni di ordine pubblico e/o territoriali non è messo in condizione di applicare i tipici strumenti a tutela del rischio.

In sostanza l'utenza, anche nei casi tipici di carenza di liquidità, tende ad assolvere i propri impegni verso un servizio primario qual è la fornitura idrica ponendo in capo al soggetto Gestore un rischio di natura prevalentemente "finanziaria", legato cioè a dinamiche di incasso mediamente più lente rispetto al credito commerciale.

In questo contesto la Società, in coerenza alle linee guida della credit policy del gruppo Acea, ha individuato differenti strategie che rispondono alla filosofia del "Customer Centric". Attraverso criteri di flessibilità e in forza della segmentazione delle utenze, il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia delle utenze (pubbliche o private), sia da una sub segmentazione connessa all'entità dell'utenza (special cluster con importi scaduti superiori a 10.000€, clientela con status utenza cessata e altre tipologie individuate) .

Le differenti strategie delineate si basano quindi sul presupposto fondamentale del rapporto diretto con l'utenza, quale elemento distintivo per la realizzazione di un processo efficiente volto al costante miglioramento della posizione finanziaria netta.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" dell'utenza attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle Società del Gruppo Acea, all'interno dei "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;
- modalità e gli strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora;
- le rateizzazioni del credito;
- la definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe;
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

L'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (Comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio.

La gestione del credito relativo alle utenze "private", si declina successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito epistolare, fino alla riduzione del flusso idrico e successiva trasmissione di ingiunzione di pagamento.

Tra le cause del fenomeno dell'inevaso si rileva l'elevata incidenza nel credito ingiunto di clienti con forniture cessate da tempo nonché problematiche operative legate alla correttezza e completezza delle anagrafiche dei clienti o dipendenti da soggetti esterni. Su entrambe le casistiche la Società ha avviato progetti dedicati per un'ottimale gestione delle partite creditorie.

Il trend generale del recupero del credito evidenzia la necessità di rafforzare le azioni già in essere e implementare azioni alternative, quali costituzione di un tema dedicato alla phone collection sui grandi utenti (special cluster), affido stragiudiziale ad agenzie di recupero, affido stragiudiziale e giudiziale a professionisti esterni e cessione dei crediti.

La Società sta intensificando gli sforzi per affrontare il problema degli stock residui di crediti e dei loro possibili accumuli futuri, rafforzando gli strumenti necessari per affrontare efficacemente il problema che rappresenta un rischio per la stabilità finanziaria.

La Società ha programmato di presidiare tale obiettivo attraverso attività quali distacchi e ingiunzioni di pagamento, ma anche intervenendo sulla qualità delle anagrafiche e attraverso un tempestivo monitoraggio di eventuali ritardi o ostacoli all'emissione dell'ingiunzione di pagamento. Inoltre la Società ha proceduto alla cessione crediti non performing e alle conseguenti radiazioni.

La Società ha applicato una procedura di rateizzazione straordinaria per coloro che, mal consigliati e indotti in errore da presunti comitati cittadini, abbiano manifestato formalmente la volontà di sanare la propria posizione debitoria; tale applicazione ha rappresentato un valido strumento per regolarizzare la posizione di detti utenti.

I risultati prodotti hanno comportato benefici sui flussi di cassa.

Inoltre in accordo con gli obiettivi del Piano di messa in sicurezza, il quale si prefissa di recuperare volumi da fatturare e contrastare l'abusivismo, sono state messe in campo anche le seguenti azioni:

- Censimento delle utenze Pubbliche e Private: la Società ha posto in essere un progetto orientato al riesame ed analisi di tutte le utenze con lo scopo di:
 - ✓ aggiornare il database utenze dell'Azienda;
 - ✓ provvedere alla regolarizzazione / bonifica del rapporto contrattuale;
 - ✓ stabilizzare la misura (con il rilevamento puntuale o con l'installazione del misuratore);
 - ✓ recuperare la morosità maturata.

9.2.2 Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non poter adempiere le proprie obbligazioni, presenti o future, a causa dell'insufficienza di mezzi finanziari disponibili.

Per maggiori dettagli sugli effetti che l'approvazione tariffaria 2020-2023 della Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 n.1/2021 del 10 marzo 2021, si rimanda al paragrafo 14 "fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" e 15 "Evoluzione prevedibile della gestione".

9.2.3 Rischio di mercato

Per rischio di mercato si intende il rischio di fluttuazione di valore delle posizioni della Società o di aumento degli oneri finanziari connessi con la provvista, conseguenti a variazioni dei prezzi o dei tassi di mercato. La Legge Galli e s.m.i., affidando a un unico Gestore con concessione di durata trentennale il Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale, ha, di fatto, configurato una situazione di monopolio locale nella gestione di tale servizio.

9.3 Rischi operativi

Acea ATO 5 S.p.A. è sottoposta a differenti procedimenti amministrativi in ragione della pretesa violazione tanto delle prescrizioni di cui al D.Lvo n. 152 del 2006 quanto della normativa posta dal D.Lvo n. 31 del 2001. Nello specifico, va precisato che le violazioni della disciplina posta dal D.Lvo n. 31 del 2001 -relativo alla salubrità delle acque destinate al consumo umano- sono, all'evidenza, molto rare nel corso degli anni.

Di contro, i procedimenti amministrativi presenti in numero maggiore sono relativi alle pretese violazioni della disciplina posta dal testo unico ambientale.

Sotto tale profilo, va precisato che le contestazioni elevate nei confronti della Società sono di duplice natura; in effetti, l'organo di accertamento contesta alla Società tanto l'esercizio di uno scarico in assenza dell'autorizzazione rilasciata dalla provincia di Frosinone -ex art. 133, 2° comma, D. Lvo n. 152 del 2006- quanto il compimento di uno scarico in violazione dei limiti tabellari imposti dalla normativa di riferimento - ex art. 133, 1° comma, del D. Lvo n. 152 del 2006.

In proposito, si fa presente che il numero maggiore di verbali di contestazione di illecito amministrativo elevati dall'organo di accertamento sono relativi non tanto alla violazione degli standard di qualità del refluo in uscita quanto, piuttosto, all'assenza dell'autorizzazione allo scarico del refluo stesso, ferma restando la circostanza per cui tale assenza è connessa, in via esclusiva, al mancato completamento dell'iter procedurale, di cui all'art. 124 del D. Lvo n. 152 del 2006, avviato, con tempestività e puntualità dalla Società e mai portato a compimento dalla Provincia di Frosinone.

In tali ipotesi, laddove, all'esito della fase stragiudiziale del procedimento amministrativo, la Regione Lazio provvedesse all'adozione dell'ordinanza di ingiunzione, la Società -nell'ipotesi in cui ritenesse che la violazione accertata non configuri un illecito amministrativo o nell'ipotesi in cui non vi siano profili di dolo o colpa della Società nella causazione della violazione amministrativa stessa- disporrà l'impugnazione del provvedimento amministrativo presso il Tribunale competente per territorio.

In tale contesto, si segnala che nel corso dell'anno 2020 la Regione Lazio ha archiviato plurimi procedimenti relativi a pretese violazioni ambientali aventi rilievo amministrativo elevate nei confronti dello scrivente Gestore. Infatti, l'adozione dei provvedimenti di archiviazione s'è fondato, per un verso, sul presupposto che le domande finalizzate all'ottenimento dei titoli abilitativi allo scarico fossero state presentate da Acea ATO 5 S.p.A. in modo tempestivo e che, ciò nonostante, l'Amministrazione Provinciale non fosse stata adempiente ai suoi obblighi funzionali.

Del pari, la Regione Lazio, in relazione alle differenti fattispecie di superamento degli standard qualitativi nell'esecuzione dello scarico delle acque reflue urbane, ha ritenuto la non configurabilità di alcun profilo di dolo o colpa della Società a fronte di anomalie al sistema di funzionamento dell'impianto -dovute a danni o eventi dolosi cagionati da terzi- ovvero in presenza di difetti di qualità della verifica posta in essere da ARPA LAZIO.

Alla luce di ciò, sul Bilancio al 31 dicembre 2020 residua un fondo rischi a presidio della probabile soccombenza della Società rispetto ai procedimenti amministrativi incardinati ai sensi e per gli effetti della legge n. 689 del 1981 pari ad € 18.019,80.

Si precisa che tale fondo è stato accantonato in esercizi precedenti - in via meramente prudenziale - ed a prescindere da ogni valutazione sul merito della responsabilità societaria nella determinazione dell'illecito amministrativo.

9.3.1 Sequestro probatorio impianti di depurazione – Proc. Pen. R.G.N.R. 2388/2013

Il procedimento penale n. 2388/2013 r.g.n.r. -incardinato presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone- con particolare riferimento al sequestro probatorio degli impianti di depurazione sedenti -rispettivamente- nel Comune di Frosinone in località Pratiillo, nel Comune di Fiuggi, in località Colle delle Mele, nel Comune di Ceccano, in località via Gaeta, nel Comune di Anagni, in località Ponte Piano, nel Comune di Veroli, in località La Moletta e nel Comune di Ferentino, in località Le Mandre è, a oggi, ancora pendente in fase di indagini preliminari.

Nello specifico, gli impianti sottoposti a sequestro probatorio sopra individuati sono stati oggetto di restituzione alla Società in data 19 e 28 maggio 2014, all'esito del completamento delle attività di verifica analitica condotte sui medesimi dal consulente tecnico del P.M..

A ogni modo, l'ufficio del Pubblico Ministero, in data 5 gennaio 2015, ha inoltrato al Giudice per le indagini preliminari la richiesta di proroga delle indagini preliminari sino al 4 luglio 2015.

Allo stato, non risulta essere ancora avvenuta alcuna discovery degli atti sin qui raccolti dalla Procura della Repubblica territoriale, tanto che non è possibile immaginare quali esiti possa avere il procedimento in parola.

9.3.2 Sequestro preventivo impianti di depurazione – Proc. Pen. R.G.N.R. 2271/2011

Il procedimento penale n. 2271/11 r.g.n.r. -incardinato presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino- pende in fase dibattimentale, a seguito del rinvio a giudizio degli imputati disposto dal GUP all'udienza preliminare del 26/07/2016.

Relativamente allo stato attuale degli impianti sequestrati, si precisa che, a oggi è ancora sottoposto al vincolo cautelare solo l'impianto di depurazione di Campoli Appennino, relativamente al quale essendo state ultimate le attività di efficientamento dell'impianto, si provvederà in sede di discussione ad avanzare istanza di dissequestro. Si rappresenta che -a oggi- è stato escusso tutto il testimoniale del pubblico ministero e sono stati ascoltati i dipendenti coinvolti. La prossima udienza relativa al giudizio in parola è fissata per il 30 gennaio 2020 per la prosecuzione dell'attività istruttoria, mediante il prosieguo dell'escussione del nostro testimoniale e del nostro consulente tecnico.

Il 30 gennaio 2020 il Collegio ha calendarizzato nuovamente le attività di udienza, disponendo:

- il rinvio al 16 aprile 2020, per esame due testi difesa e Consulenti Tecnici di parte;
- il 30 aprile 2020, per eventuale esame testi ex art. 507 c.p.p. ovvero inizio discussione;
- il 7 maggio 2020, per discussione.

Causa emergenza sanitaria, disposto rinvio d'ufficio al 10/09/2020 per esame consulenti tecnici. La suddetta udienza è stata ulteriormente differita al 15/12/2020 per i medesimi incombenti. Successivamente è stato disposto il rinvio al 18/02/2021 per l'esame del Consulente Tecnico di parte ing. Gargano, ad esito del quale il Giudice ha disposto il rinvio d'udienza al 20/05/2021 per la sola discussione delle parti.

9.4 Rischi regolatori e normativi

Il contesto regolatorio e normativo in cui la Società opera è caratterizzato da elevata complessità, con particolare riferimento agli interventi sul Metodo Tariffario del Servizio Idrico Integrato e sulla struttura di mercato (regolamentazione delle concessioni, mancato ottenimento di autorizzazioni, ecc.).

9.4.1 Stato di approvazione delle predisposizioni tariffarie del SII dell'ATO n. 5 Lazio meridionale – Frosinone

Con riferimento allo stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe idriche dell'A.A.T.O. 5, si riporta che, a oggi, risultano approvate dall'ARERA le tariffe idriche per il periodo 2012-2015 (Delibera n. 51/2016/R/Idr dell'11 febbraio 2016).

Infatti, si ricorda che le tariffe idriche sono predisposte dagli Enti di governo dell'ambito, o dagli altri soggetti competenti individuati dalla legge regionale, e poi trasmesse all'ARERA per l'approvazione. In caso di inerzia dell'Ente di governo dell'ambito, l'iniziativa spetta al Gestore.

Periodo regolatorio 2016-2019

Con Deliberazione n. 664/2015/R/Idr del 28 dicembre 2015, l'ARERA ha approvato il Metodo Tariffario per il secondo periodo regolatorio "MTI-2" definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché l'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi nell'ambito della regolazione del settore idrico. A seguito della pubblicazione del suddetto MTI-2, la Società ha continuato a fornire all'Ente d'Ambito le informazioni e i chiarimenti utili alla predisposizione tariffaria 2016-2019. Nonostante l'invio della documentazione l'Ente d'Ambito non ha provveduto a predisporre alcuna proposta tariffaria per il quadriennio 2016-2019. Pertanto, vista l'inerzia dell'Ente d'Ambito, in data 30 maggio 2016, la Società ha provveduto a trasmettere via PEC all'A.A.T.O. 5, e per conoscenza all'ARERA, l'istanza tariffaria ai sensi dell'art. 7 comma 7.5 della Deliberazione n. 664/2015. Con nota prot. N. 19984/P del 13 luglio 2016 l'ARERA convocava l'Ente di Governo d'Ambito e il Gestore a un incontro in data 19 luglio 2016. A seguito di tale incontro, e sulla base della predisposizione tariffaria espletata dalla STO dell'A.A.T.O. 5, veniva convocata la Conferenza dei Sindaci per il giorno 29 luglio

2016; anche tale Conferenza non produceva alcuna deliberazione tariffaria. A riscontro dell'istanza tariffaria prodotta dal Gestore in data 30 maggio 2016, l'ARERA ha provveduto a notificare all'A.A.T.O. 5, in data 16 novembre 2016, formale diffida a provvedere, entro 30 giorni, alle determinazioni tariffarie di propria competenza per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, con l'avvertenza che, decorso tale termine, l'istanza del Gestore si sarebbe intesa accolta e trasmessa all'Autorità ai fini della sua valutazione entro i successivi 90 giorni. A seguito della diffida dell'ARERA, in data 13 dicembre 2016, l'A.A.T.O. 5 ha approvato la proposta tariffaria.

A oggi si è in attesa dell'approvazione definitiva da parte dell'ARERA.

Aggiornamento biennale (2018-2019)

Mediante la Delibera n. 918/2017/R/Idr del 27 dicembre 2018, l'ARERA ha regolato l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato.

In attuazione di tale disciplina regolatoria, in data 01.08.2018 la Conferenza dei Sindaci dell'A.A.T.O. 5, con Deliberazione n. 7, ha formalizzato l'approvazione del moltiplicatore tariffario per le annualità 2018 e 2019 nella misura massima prevista dal Metodo Tariffario, pari all'8%, fermo restando l'istruttoria da parte dell'ARERA per la variazione del theta che determina variazioni tariffarie superiori al limite previsto dal MTI-2. Inoltre, con Deliberazione n. 8 del 01.08.2018 la Conferenza dei Sindaci ha approvato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Deliberazione ARERA del 28 settembre 2017, n. 665/2017/R/Idr, la nuova articolazione tariffaria (TICSI).

Come dettagliatamente rappresentato nel prosieguo, si riporta che in data 21 maggio 2018, con la Determinazione n. DSAI/42/2018/IDE del 21.05.2018 ARERA ha avviato un procedimento sanzionatorio, poi conclusosi con l'irrogazione di un provvedimento sanzionatorio, nei confronti di Acea ATO 5 in relazione a una serie di rilievi in materia di regolazione tariffaria del servizio idrico integrato per gli anni 2012-2017 (quindi anche avuto riguardo a tariffe già approvate dall'Autorità stessa (2012-2015).

A ogni modo, in sede di aggiornamento tariffario 2018-2019 approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'A.A.T.O. 5 in data 01.08.2018, si è provveduto ad apportare le opportune rettifiche secondo quanto indicato dall'Autorità di Regolazione nell'ambito del procedimento sanzionatorio anzidetto.

A oggi si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

Si precisa tuttavia che l'articolo 15 comma b) della Deliberazione ARERA n. 918/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017 stabilisce che i Gestori siano tenuti ad applicare, a seguito della predisposizione dell'aggiornamento biennale da parte degli Enti di Governo dell'Ambito, e fino all'approvazione da parte dell'Autorità, l'aggiornamento delle tariffe predisposto dal suddetto Ente di Governo, nel rispetto del limite di prezzo di cui al comma 3.2 della Deliberazione 664/2015/R/IDR.

Altresì, nel corso del mese di ottobre 2019, la Società ha provveduto a trasmettere all’Autorità specifica istanza, al fine di avere conoscenza dei tempi di definizione dei procedimenti di approvazione delle tariffe 2016 - 2019, nonché dell’aggiornamento 2018 - 2019.

A tal proposito, si riporta quanto chiarito dall’ARERA con il Comunicato del 5 febbraio 2020, secondo cui: *“Con riferimento alle proposte di aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019 trasmesse dagli Enti di Governo dell’Ambito ai sensi delle Deliberazioni 917/2017/R/ldr e 918/2017/R/ldr, ma non ancora interessate da puntuali atti di approvazione da parte dell’Autorità, si chiarisce che:*

- *l’Autorità completerà le istruttorie volte ad accertare la coerenza dei pertinenti dati tecnici e tariffari, nell’ambito delle verifiche sugli specifici schemi regolatori proposti per il terzo periodo regolatorio (2020-2023), in osservanza del metodo tariffario idrico MTI-3 di cui alla Deliberazione 580/2019/R/ldr;*
- *per il biennio 2018-2019 restano valide le determinazioni tariffarie adottate dal soggetto competente, che saranno valutate dall’Autorità - nell’ambito della quantificazione delle componenti a conguaglio di cui all’articolo 27 del MTI-3 - in sede di approvazione del nuovo schema regolatorio.”*

Si rimanda infine anche a quanto descritto nel paragrafo 10 “Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie” relativamente ai contenziosi pendenti con l’Ente d’Ambito e ARERA.

Periodo regolatorio 2020-2023

Con Deliberazione 580/2019/R/ldr del 27 dicembre 2019, l’ARERA ha approvato il Metodo Tariffario per il terzo periodo regolatorio “MTI-3” definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché l’individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi nell’ambito della regolazione del settore idrico. A seguito della pubblicazione del suddetto MTI-3, la Società ha fornito all’Ente d’Ambito i dati, le informazioni e i chiarimenti utili alla predisposizione tariffaria 2020-2023. Nonostante l’invio della documentazione l’Ente d’Ambito non ha provveduto a predisporre la proposta tariffaria per il quadriennio 2020-2023 entro i termini previsti dalla vigente regolazione (31 luglio 2020). Pertanto, vista l’inerzia dell’Ente d’Ambito, in data 15 dicembre 2020, la Società ha provveduto a trasmettere via PEC all’AATO5 e all’ARERA, l’istanza tariffaria ai sensi dell’art. 5 comma 5.5 della Deliberazione 580/2019.

In data 10 marzo 2021, la Conferenza dei Sindaci dell’AATO5 con delibera n. 1/2021 ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023 senza recepire le istanze di riconoscimento dei costi presentate dal Gestore, redatte anche tenendo conto di quanto già rappresentato nelle annualità precedenti e continuamente rimandato dall’EGA a periodi regolatori successivi (vedasi paragrafi precedenti relativi ai passati periodi regolatori).

Per maggiori dettagli sugli impatti derivanti dall’approvazione tariffaria si rimanda al par. 15 “Evoluzione prevedibile della gestione”.

9.4.2 Sentenza n. 335/08 della Corte Costituzionale

Nel corso del 2020 si è provveduto a effettuare ulteriori rimborsi agli utenti che hanno inoltrato la relativa richiesta nel corso dell'esercizio (per un ammontare di € 25.914,24); quanto sopra in conformità con la procedura di attuazione della sentenza della corte costituzionale n. 335/2008 e della disciplina normativa successivamente emanata. A oggi, l'importo totale rimborsato agli utenti è di € 1.001.580,06.

Si rammenta che il termine per le richieste di rimborso è scaduto nel 2020.

10 AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIARIE

10.1 Giudizio Civile RG 1598/2012

Il 28 febbraio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, relativa al giudizio civile, RG 1598/2012, pendente tra Acea ATO 5 S.p.A. e l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n.5. Rammentiamo, infatti, che Acea ATO 5 S.p.A. aveva agito, nel 2012, con la proposizione di un'azione monitoria finalizzata al recupero del proprio credito (dell'importo di € 10.700.00,00) nascente dall'Atto Transattivo sottoscritto con l'Ente d'Ambito in data 27.02.2007, in attuazione della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.4 del 27.02.2007.

L'Ente d'Ambito si era opposta al decreto ingiuntivo, contestando l'esistenza del credito e la validità della Transazione sul presupposto che la stessa fosse stata travolta dall'annullamento in via di autotutela della Deliberazione n. 4/2007 (intervenuta in forza della successiva Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 5/2009). Inoltre, lo stesso Ente d'Ambito aveva contestato la legittimità della Transazione poiché, a suo dire, la stessa sarebbe stata adottata in violazione della disciplina pro tempore vigente e segnatamente del Metodo Normalizzato di cui al DM 1.08.1996. Infine, l'Ente d'Ambito – nel formulare opposizione al decreto ingiuntivo, per le ragioni sostanziali sopra richiamate – aveva altresì formulato domanda riconvenzionale volta ad ottenere la condanna della Società al pagamento dei canoni concessori relativi al periodo 2006-2011 e quantificati in € 28.699.699,48.

Ciò posto, il Tribunale di Frosinone, con sentenza n. 304/2017:

ha rigettato i motivi di opposizione formulati dall'Ente d'Ambito, evidenziando, da un lato, che

l'annullamento, in via di autotutela, della Deliberazione 4/2007 (per effetto della successiva Deliberazione

- n.5/2009) non produceva effetti sul rapporto privatistico sottostante, e dunque sulla validità dell'Accordo Transattivo del 27.02.2007; dall'altro, che la Transazione non violava il Metodo Normalizzato dal momento che il principio cd. del "price cap" vale solo per gli eventuali aumenti tariffari;
- ha invece annullato il decreto ingiuntivo sul presupposto della nullità della Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4/2007 e dell'Atto Transattivo che sarebbero stati adottati dall'Ente d'Ambito in violazione della disciplina pubblicistica che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo;

- ha rigettato le domande formulate dai difensori di Acea ATO 5 S.p.A. in via subordinata (nell'eventualità in cui l'Atto Transattivo fosse stato dichiarato invalido), volte al riconoscimento del credito da parte dell'Ente d'Ambito;
- ha, infine, rimesso la causa in istruttoria per quanto attiene la domanda riconvenzionale formulata dall'Ente d'Ambito che, giova rammentarlo, nelle proprie memorie conclusive ha comunque riconosciuto l'avvenuto pagamento, da parte del Gestore, di buona parte del proprio debito, rappresentando l'esistenza di un credito residuo di circa € 7.000.000,00. All'udienza del 17.11.2017, sono stati depositati per conto di Acea ATO 5 S.p.A. i seguenti documenti: copia del bonifico del 31.07.2017 per € 2 milioni; copia del bonifico del 04.10.2017 per € 2.244.089,20 e la Nota di Acea del 16.11.2017. Con riferimento alla Nota del 16.11.2017 sono state evidenziate:
 - a. l'impegno di Acea ATO 5 S.p.A. a corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017;
 - b. la contestazione di ogni ulteriore debenza in ordine ai canoni di concessione.

A fronte della suddetta produzione documentale, la controparte – inizialmente convinta a riconoscere le somme di cui ai bonifici del 31.07.2017 e del 04.10.2017 a concorrenza delle somme dovute da Acea ATO 5 S.p.A. a titolo di Canone di Concessione – ha preso atto della produzione documentale, dichiarando l'esigenza, anche in ragione del contenuto della Nota del 16.11.2017, di dover “riferire” all'A.A.T.O. 5. Alla luce di quanto sopra, il Giudice, preso atto della richiesta di controparte, ha rinviato l'udienza al 27.02.2018. Nel corso della predetta udienza sono stati depositati i documenti attestanti gli ultimi pagamenti di Acea ATO 5 S.p.A. in favore di A.A.T.O.5.

Conseguentemente, la Società – per il tramite dei propri legali – ha rappresentato che:

- a. a fronte dell'impegno di corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017 – Acea ATO 5 S.p.A. ha corrisposto:
 - € 1.287.589 in data 05.01.2018, direttamente all'A.A.T.O. 5;
 - € 85.261,93 in data 22.11.2017 al Consorzio Valle del Liri (nell'ambito del più ampio pagamento di € 178.481,68 in esecuzione dell'accordo transattivo di cui è parte lo stesso Ente d'Ambito nel quale, all'art.2.1, si dà atto che il pagamento di € 178.481,68 andava a valere sui canoni 2010-2011-2012-2013-2016);
 per un totale complessivo di € 1.372.850,93.
- b. con tali ultimi pagamenti, Acea ATO 5 S.p.A. ha complessivamente saldato l'intero canone concessorio relativo al periodo 2006-2012: quanto sopra risulta in modo espresso anche dalla Determinazione Dirigenziale della STO n. 88 dell'08.11.2017. In particolare viene dato espressamente atto che “a fronte di preordinati e/o successivi pagamenti del canone concessorio da parte del Gestore, che a oggi ha saldato fino all'annualità 2012”.

All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di Acea ATO 5 S.p.A. e dell'A.A.T.O. 5, ha concesso un rinvio al 04.05.2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, avrebbe provveduto alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21.09.2018.

In tale sede, le Parti, alla luce del Collegio di Conciliazione instaurato in data 11.09.2018 con l'A.A.T.O. 5 - ai sensi dell'art. 36 della Convenzione di Gestione - al quale è stata rimessa – tra le altre – anche la questione inerente la determinazione dei canoni concessori, hanno chiesto al Giudice un rinvio, disposto per l'udienza del 15.02.2019, ulteriormente rinviata al 17.09.2019. A tale udienza è stato disposto rinvio al 20.12.2019. Il procedimento è stato rinviato, dapprima, al 17/03/2020, successivamente d'ufficio al giorno 11/09/2020 e in seguito al 15.12.2020. La causa è stata ulteriormente rinviata al 12/02/2021, poi ulteriormente rinviata al 26/03/2021 e successivamente al 27/04/2021.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone che ha annullato il d.i. di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale.

La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11.05.2018. In tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20.11.2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art. 281 sexies c.p.c.. Il procedimento è stato rinviato al 30 giugno 2021.

La Società non ha ritenuto di cancellare il credito né di appostare alcun fondo rischi per due ordini di ragioni:

1. il tema in esame, riconducibile al riconoscimento del credito vantato dal Gestore (di € 10.700.00,00) connesso alla transazione del 2007, oggetto della sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, appellata da Acea ATO 5 S.p.A. presso la Corte di Appello di Roma (RG n. 6227/2017), è stato demandato al Collegio di Conciliazione affinché ne operasse un approfondimento anche di ordine giuridico. Sul merito si rinvia a quanto illustrato nello specifico paragrafo 12.9 della presente Relazione;
2. le valutazioni di diritto effettuate dai legali hanno rappresentato, da un lato, la fondatezza dell'appello e, dall'altro lato, la circostanza che la nullità della transazione non determina ex sé l'insussistenza del credito.

La fondatezza dell'appello e della decisione di non cancellare il credito sono state ulteriormente confermate dalle conclusioni del Collegio di Conciliazione, instaurato tra l'Ente d'Ambito ed il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione di Gestione, per giungere ad una composizione delle varie controversie pendenti tra le parti (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 12.9).

Nella propria Proposta di Conciliazione trasmessa alle parti il 26.11.2019, già approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 19.12.2019 e attualmente al vaglio della Conferenza dei Sindaci dell'A.A.T.O. 5, il Collegio di Conciliazione ha, infatti, previsto – tra l'altro – quanto segue:

- ha accertato l'esistenza di significative differenze tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie e le somme da riconoscere ai Comuni (come più diffusamente illustrato al successivo paragrafo 12.8). A parere del Collegio l'effettiva esistenza di tali differenze induce a ritenere che la Delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito risultava fondata su elementi credibili e riscontrati anche ex post, laddove individuava nelle "economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni" (che potevano costituire la provvista finanziaria per pagare un mutuo stipulato dall'Ente d'Ambito) le coperture finanziarie per il pagamento al Gestore delle somme previste dall'atto transattivo. Tale conclusione, evidenziando la plausibilità delle fonti di copertura individuate dall'Ente d'Ambito per finanziare l'atto transattivo, conferma la fondatezza dell'appello proposto dalla Società contro la sentenza n. 304/2017, con cui il Tribunale di Frosinone ha dichiarato la nullità della delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito e dell'atto transattivo proprio per l'asserita mancata individuazione delle relative coperture finanziarie in violazione della disciplina pubblicistica, non avendo ritenuto adeguato e sufficiente il riferimento a "non meglio precisate economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni";
- ha ritenuto che sussistano validi e argomentati motivi per accogliere la richiesta del Gestore di riconoscimento di maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003-2005 nella misura ridotta convenuta dalle parti nell'atto di transazione, confermando in tal modo l'esistenza del corrispondente credito stanziato nei bilanci della Società.

10.2 Ricorso TAR Lazio su fusione Acea ATO 5 in Acea ATO 2

Relativamente al ricorso innanzi al TAR Lazio sez. Latina presentato dalla Società avverso la deliberazione n. 1/2016 del 18.02.2016, con la quale la Conferenza dei Sindaci ha espresso il proprio diniego all'incorporazione di Acea Ato 5 in Acea Ato 2, conclusosi con sentenza n. 450/2017 con la quale il giudice amministrativo ha accolto il ricorso proposto da Acea ATO 5 S.p.A., la Società si è costituita nel Giudizio di appello promosso dall'Autorità dell'Ambito Territoriale n. 5 Lazio Meridionale – Frosinone avverso la suddetta sentenza.

A oggi si è in attesa della fissazione dell'udienza.

10.3 Ricorso TAR Lazio su risoluzione contrattuale

In merito alla vicenda della risoluzione della Convenzione di Gestione, sono a oggi pendenti i giudizi di appello promossi da diversi Comuni dell'ATO 5 avverso la sentenza n. 638/2017 con la quale il TAR Lazio – sezione distaccata di Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la deliberazione n. 7 del 13 dicembre 2016 della Conferenza dei Sindaci che disponeva la risoluzione, annullando il provvedimento.

È doveroso segnalare che i suddetti ricorsi non presentano argomentazioni di particolare novità o rilevanza rispetto a quanto già sottoposto al vaglio del Tribunale di primo grado, né gli appellanti hanno proposto istanza di sospensione cautelare. A ogni modo la Società ha provveduto al deposito degli atti di costituzione in entrambi i contenziosi, relativamente ai quali a oggi non si hanno notizie in merito alla fissazione dell'udienza.

10.4 Ricorso TAR Lazio su Deliberazione 6 del 13.12.2016 dell'A.ATO 5 Lazio Meridionale

La Società, in data 09.02.2017, ha presentato ricorso per l'annullamento della Deliberazione n. 6 del 13.12.2016 con la quale la Conferenza dei Sindaci dell'A.A.T.O. 5 ha approvato la proposta tariffaria del SII per il periodo regolatorio 2016-2019, prevedendo un ammontare dei conguagli di periodo inferiore rispetto a quello determinato nella proposta del Gestore (€ 35 milioni circa anziché € 77 milioni), in conseguenza della diversa quantificazione operata dalla STO essenzialmente su quattro poste regolatorie: 1) ammontare dell'FNI (coefficiente psi 0,4 anziché lo 0,8 proposto dalla Società); 2) riconoscimento degli oneri per morosità (3,8% del fatturato anziché 7,1%); 3) riconoscimento degli oneri per la qualità (Opex Qc), di fatto azzerati e non riconosciuti dalla STO; 4) penali per circa € 11 milioni.

L'udienza pubblica di trattazione nel merito è stata fissata per la data dell'8.03.2018.

A seguito della predetta udienza, il 22.03.2018 è stata pubblicata la sentenza n. 135/2018 con la quale il TAR Latina ha rigettato il ricorso proposto da Acea ATO 5 S.p.A. avverso la suddetta Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 6 del 13.12.2016.

Con la citata sentenza il TAR non è entrato nel merito delle censure elevate dalla Società, ma si è limitata ad affermare l'inammissibilità del ricorso, sul presupposto che la Delibera della Conferenza dei Sindaci sarebbe un mero atto endoprocedimentale poiché il procedimento di determinazione tariffaria dovrebbe concludersi *“con il provvedimento definitivo rappresentato dalla approvazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, come ribadito anche nella Deliberazione n. 664/2015 ARERA al punto 7.4: “Entro i successivi 90 giorni, l'Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori integrazioni, approva le proposte tariffarie ai sensi dell'articolo 154, comma 4 del d.lgs. 152/06”.*

Dunque la Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 6 del 13.12.2016 non sarebbe l'atto definitivo di determinazione della tariffa, bensì solo una proposta formulata dall'Ente d'Ambito e rimessa all'approvazione dell'ARERA: conseguentemente la Deliberazione in commento non sarebbe autonomamente impugnabile.

A fronte della decisione del TAR, la Società non ha ritenuto di proporre appello anche in ragione delle successive determinazioni tariffarie assunte dall'Ente d'Ambito.

Inoltre – per quanto attiene al tema delle penali, che hanno determinato una decurtazione tariffaria di oltre 10 milioni – il TAR ha richiamato la precedente sentenza n. 638/2017 che, giova ricordarlo, ha già annullato la determinazione delle penali a carico di Acea ATO 5.

Si ricorda che l'effetto di dette penali, considerate dall'ATO5 ai fini tariffari, non era stato recepito nei bilanci della Società, in considerazione delle valutazioni effettuate anche sulla base del parere dei propri legali in merito alle probabilità di successo del suddetto ricorso al TAR. A seguito della sopracitata sentenza del TAR, in occasione dell'aggiornamento tariffario 2018/2019, anche l'ATO5 ha annullato tali penali.

Su questo specifico profilo il TAR, con la sentenza in commento n. 135/2018, ha evidenziato che il precedente giudizio e la precedente sentenza precludono “al Collegio di pronunciarsi nuovamente sugli stessi atti in ragione del principio, di cui agli artt. 2929 c.c. e 324 c.p.c., del ne bis in idem applicabile anche al processo amministrativo, il quale presuppone l'identità nei due giudizi delle parti in causa e degli elementi identificativi dell'azione proposta, e quindi che nei suddetti giudizi sia chiesto l'annullamento degli stessi provvedimenti, o al più di provvedimenti diversi ma legati da uno stretto vincolo di consequenzialità in quanto inerenti ad un medesimo rapporto, sulla base di identici motivi di impugnazione (Consiglio di Stato sez. IV 23 giugno 2015 n. 3158)”.

La definizione della controversia avente a oggetto tali penali è stata rimessa al Collegio di Conciliazione instaurato tra la Società e l'Ente d'Ambito, relativamente al quale si rimanda allo specifico paragrafo.

10.5 Class Actions ex art. 140 bis d.lgs 206/2005

In data 17/05/2019 è stata notificata citazione introduttiva di azione di classe ai sensi dell'art. 140 bis del D.Lgs. 206 del 2005 dinanzi al Tribunale di Roma.

Si tratta di giudizio al quale la Società sta rivolgendo la massima attenzione tenuto conto della natura peculiare del procedimento e della circostanza che, recentemente, sono state giudicate ammissibili due class action promosse da utenti nei confronti di Acqualatina e Abbanoa.

Il giudizio rg. n. 33344/2019- che origina sostanzialmente dal Comitato No Acea di Cassino - viene promosso contro la società nell'interesse di 729 utenti per accertare l'inesistenza/nullità di contratti in essere tra gli utenti e il Gestore, l'illegittima applicazione del metodo pro die, dichiarare non dovute le somme richieste a titolo di partite pregresse e condannarlo per effetto alla restituzione delle somme eventualmente percepite. La causa è stata rinviata al 19/03/2020 per discutere sull'ammissibilità dell'azione proposta dalle parti attrici. L'udienza è stata rinviata d'ufficio al 20/11/2020 e in seguito al 01/03/2021.

All'udienza del 01/03/2021 -ove si è discusso sull'ammissibilità dell'azione- il Collegio ha concesso termine per memorie fino al 22/03/2021 e repliche fino al 12/04/2021. In tale fase del giudizio non risulta possibile formulare valutazioni del rischio.

10.6 Giudizio civile RG 4164/2013 (Opposizione al decreto ingiuntivo del Comune di Fiuggi)

Con decreto ingiuntivo n. 1131/13, n. rg 1966/2013, emesso dal Tribunale di Frosinone il 25 Luglio 2013, si ingiungeva al Comune di Fiuggi il pagamento a favore di Acea Ato5 S.p.A. della somma di € 185.685,00 per fatture insolte relative alla fornitura idrica di utenze riconducibili al Comune.

Il Comune di Fiuggi, notificava atto di citazione in opposizione a detto decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca dello stesso nonché in via riconvenzionale, la condanna di Acea al pagamento in favore del Comune di Fiuggi della somma di € 752.505,86 a titolo di ratei di mutuo maturati e non corrisposti dal 2009 alla data del 1.08.2013, oltre successivi maturati e maturandi, oltre interessi sino al soddisfo e condannare l'Acea Ato 5 Spa, a rifondere al Comune di Fiuggi tutte le spese che, a causa dei mancati tempestivi interventi da parte dell'obbligato gestore idrico sono state dal Comune sostenute.

L'Amministrazione comunale ha chiesto, altresì, la condanna di Acea Ato 5 Spa, al risarcimento in favore del Comune di Fiuggi dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti e subendi demandando in subordine alla CTU la quantificazione. Veniva pertanto disposta CTU finalizzata alla verifica e alla quantificazione delle spettanze rivendicate dalle parti.

Nelle more del procedimento le Parti hanno avviato un tavolo negoziale al fine di verificare la possibilità di chiudere in via bonaria la controversia. Allo stato le proposte formulate dalla controparte non sono ritenute accettabili, pertanto, pur non escludendo la possibilità di addivenire a un accordo, si è ritenuto opportuno riconsiderare la prosecuzione del giudizio.

A seguito del deposito dell'elaborato peritale, contestato in ogni suo punto dalla Società, è stato accordato un supplemento di indagini, per il quale sono state calendarizzate le relative attività.

Il giudizio è pendente dinanzi il Tribunale di Frosinone nr. 4164/2013, con prossima udienza fissata al 2 marzo 2021 ore 11:00 per l'esame della Ctu. Il Giudice, sciogliendo la riserva, ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza dell'11 marzo 2022. Allo stato né i legali né il CTP hanno rappresentato l'esigenza di modificare gli stanziamenti appostati a tutto il 31.12.2020 a presidio del rischio di soccombenza.

11 RAPPORTI CON I SUBDISTRIBUTORI

I rapporti intercorrenti tra Acea ATO 5 S.p.A. e le Società Acqualatina S.p.A., Acqua Campania S.p.A. e il Consorzio A.S.I. si inquadrano fra le c.d. "interferenze" inter-ambito e interne all'ATO 5, di cui agli artt. 5.3 e 8 bis della Convenzione di Gestione. Ciascuna delle suddette posizioni ha, nel corso degli anni, presentato peculiari criticità, nascenti principalmente dalla mancanza di una specifica regolamentazione dei rapporti mediante apposita Convenzione.

In data 29 dicembre 2020, la Società Comunicava alla STO dell'A.A.T.O. 5 le tariffe acqua all'ingrosso applicabili a decorrere dal 1 gennaio 2021, così come disposto dalla delibera n. 580/2019/R/idr

Le tariffe sono calcolate sulla base del moltiplicatore tariffario risultante da Piano Economico Finanziario già approvato nell'ambito delle vigenti predisposizioni tariffarie, nei limiti fissati dall'articolo n.4 della delibera n.580/2019/R/idr ovvero un incremento tariffario pari al 7,7%

Tale incremento risulta pertanto inferiore rispetto all'8% previsto nel summenzionato Piano Economico Finanziario. Tali tariffe sono quindi stata aggiornate a seguito della Delibera 1/2021 della Conferenza dei Sindaci del 10/03/2021

Per quanto specificamente concerne le relazioni con Acqualatina S.p.A., con la quale vigono reciproci rapporti di subfornitura, è stato sottoscritto tra le parti nel mese di marzo 2021 una transazione che ha definito il rapporto crediti/debiti tra le Società e previsto un piano di rientro da parte di Acqualatina Spa nei confronti di Acea ATO5 Spa

Per quanto riguarda la fornitura insistente sul Comune di Cassino, la Società ha ritenuto opportuno accantonare il precedente progetto di stesura di una convenzione tra tre soggetti (Comune di Cassino, Acea Ato5 e Acqua Campania), preferendo dare corso unicamente a un contratto di fornitura con il gestore Acqua Campania. Tale iniziativa, che peraltro ha ricevuto parere favorevole dalla STO dell'ATO5 e del Comune di Cassino, ha consentito di sottoscrivere in data 16 dicembre 2020 una Convenzione di utenza per la fornitura all'ingrosso di acqua per usi potabili che regolerà i rapporti tra le parti fino allo scadere della convenzione di gestione del Servizio Idrico Integrato (e salvo proroghe) e, contestualmente, va a sanare le situazioni pregresse a partire dal 1 luglio 2017.

Con riguardo alla posizione del Consorzio A.S.I., si rimanda al paragrafo successivo.

Infine appare opportuno citare il rapporto esistente con la correlata Acea ATO 2 S.p.A. in qualità di subfornitore nei punti di scambio inter-ambito relativamente al quale, però, non si segnalano interferenze di cui ai succitati artt. della Convenzione di Gestione.

11.1 Contenzioso Consorzio ASI

Il Consorzio ASI ha promosso due decreti ingiuntivi nei confronti di Acea ATO 5 S.p.A. per il rimborso della quota parte del servizio di depurazione svolto dall'ASI, per conto di Acea, attraverso gli impianti di proprietà dello stesso Consorzio. Entrambi i decreti sono stati opposti dalla Società che ha a sua volta formulato domanda riconvenzionale per la fornitura di acqua per uso industriale erogata in favore di ASI.

Per quanto concerne il primo giudizio (rg. n. 3895/2013), lo stesso si è estinto ai sensi e per gli effetti dell'art. 309 c.p.c., essendo giunte le Parti alla sottoscrizione, in data 15.05.2018, di un accordo transattivo.

In ordine, invece, all'ulteriore giudizio tra Consorzio ASI e Acea ATO 5 S.p.A. pendente presso il Tribunale di Frosinone (rg. 3371/2016) – instaurato a seguito di opposizione avverso il decreto ingiuntivo n. 873/2016, emesso dal Tribunale di Frosinone in data 03.08.2016 e avente a oggetto il credito maturato dal Consorzio ASI nei confronti di Acea ATO 5 S.p.A. nel periodo ottobre 2012 - marzo 2016, per complessivi € 6.470.824,39 - all'udienza del 06.03.2018 è stato disposto un ulteriore rinvio all'udienza del 15.05.2018. In tale sede, a fronte della manifestata intenzione delle parti di giungere a una definizione bonaria della controversia - relativamente alle reciproche posizioni creditorie/debitorie anche per il successivo periodo 2012-2015 - mediante l'attivazione di un tavolo transattivo, la cui prima riunione si è tenuta il 24.05.2018, il Giudice ha disposto il rinvio all'udienza del 25.09.2018, ulteriormente rinviata al 30 novembre 2018. Anche

in tale occasione, in ragione del manifestato intento delle parti di ricercare un componimento bonario del contenzioso, il giudice ha disposto il rinvio all'8 febbraio 2019, ulteriormente rinviata al 25.06.2019, successivamente al 22 novembre 2019, nonché al 31.03.2020 per l'assunzione mezzi di prova. L'udienza è stata ulteriormente differita al 15/12/2020.

Contestualmente, nel corso del predetto tavolo, è emersa l'opportunità di definire transattivamente anche le reciproche posizioni debitorie/creditorie relative al periodo 2016-2017, nonché quella di giungere alla definizione di uno schema di accordo teso a disciplinare, a partire dall'anno 2018 e per il futuro, il servizio di fornitura idrica reso da Acea ATO 5 S.p.A. verso ASI, nonché il servizio di fognatura e depurazione reso dall'ASI verso Acea ATO 5 S.p.A.. In ragione di quanto sopra, in data 09.01.2019 è stata sottoscritta relativa convenzione tra le Parti.

Di converso, non è stato ancora raggiunto un accordo definitivo relativamente al periodo 2012 – 2017. L'obiettivo, chiaramente, è quello di ricercare una soluzione bonaria per la definizione dei reciproci rapporti creditorie.

La STO ha individuato un tecnico di riferimento nella persona di un Professore dell'Università Federico II di Napoli con cui avviare l'iter per la valutazione dell'infrastruttura. Contestualmente la Società e ASI si stanno incontrando per individuare una modalità con cui giungere a una transazione parziale in attesa della definizione delle valutazioni peritali.

In considerazione della prosecuzione del tavolo di confronto, le parti hanno chiesto e ottenuto un rinvio al 2 marzo 2021.

Le Parti hanno infine raggiunto un accordo per la definizione bonaria dei reciproci rapporti creditorie relativamente al periodo 2012 – 2017, applicando i medesimi criteri già adottati per la definizione dei rapporti *inter partes* relativi al periodo 2004-2011. Le Parti hanno pertanto convenuto di compensare parzialmente le reciproche posizioni debitorie, sicché residua un debito di Acea Ato 5 in favore di ASI di importo complessivo pari a € 4.726.869,00 (quattromilioni settecentoventisei ottocentosessantanove/00 euro) che ACEA ATO 5 prevede di saldare con una prima rata di € 1.726.869,00 (unmilionesettecentoventisei ottocentosessantanove/00 euro) alla data di piena efficacia dell'accordo e successive 12 rate da € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00). È parte integrante dell'Accordo Conciliativo l'impegno – da parte di Acea Ato 5 – di acquisire, a titolo oneroso, la rete idrica di titolarità dell'ASI, a un corrispettivo da determinarsi nei limiti previsti dall'Accordo medesimo - a esito della perizia che verrà effettuata da un ente terzo incaricato (in prima istanza identificato nella persona di un professore dell'Università Federico II di Napoli), dalla STO e fermo restando che l'intera operazione è subordinata all'espresso consenso dell'Ente d'Ambito. L'efficacia dell'accordo è altresì sospensivamente subordinata all'approvazione da parte dei rispettivi consigli di amministrazione. L'accordo è stato ratificato tra le parti in data 15 marzo 2021

12 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

12.1 Procedimento Penale n. 2031/2016 – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone

A seguito delle indagini condotte – a partire dal mese di novembre 2015 - dalla Guardia di Finanza - Nucleo Polizia Tributaria di Frosinone, prima, in forza della delega alle indagini alla stessa conferita, relativamente al procedimento penale n. 803/2015 r.g. mod. 45, pendente presso la Procura della Repubblica di Frosinone, e poi dalla Questura di Frosinone - D.I.G.O.S. - sez. Investigativa, in forza della delega alle indagini relativamente al procedimento penale n. 2031/2016, pendente presso la Procura della Repubblica di Frosinone, in data 10.01.2017 è stata notificata richiesta di proroga per le indagini preliminari, presentata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone, pendenti nei confronti di dirigenti ed ex dirigenti di Acea ATO 5 S.p.A., nonché nei confronti di dirigenti ed ex dirigenti dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone e dell'ATO5.

Le ipotesi di reato oggetto di contestazione provvisoria sono il peculato (ex art. 314 c.p.), l'abuso d'ufficio (ex art. 323 c.p.) e le false Comunicazioni sociali (ex art. 2621 c.c.).

In data 17/01/2017 è stata notificata agli indagati informazione di garanzia e invito a presentarsi presso gli uffici della Procura della Repubblica del Tribunale di Frosinone per l'interrogatorio sui fatti contestati, a esclusione del reato p. e p. dall'art. 2621 c.c..

In data 16/12/2017 è stata disposta la proroga delle indagini preliminari sino al 02/05/2018, per tutti i reati contestati. Altresì, in data 12/06/2018 è stata disposta ulteriore proroga delle indagini sino al 10/11/2018, limitatamente al contestato reato p. e p. dall'art. 2621 c.c..

In data 04.01.2019 è stato notificato al Presidente della Società allora in carica il provvedimento di invito a comparire di persona sottoposta a indagini e informazione di garanzia, con specifico riferimento ai reati p. e p. dall'art. 2621 c.c. e dall'art. 27 D.Lgs. n. 39/2010 nell'ambito del procedimento relativo agli esercizi 2015, 2016 e 2017.

Il predetto provvedimento ha interessato anche i Presidenti della Società pro-tempore vigenti negli anni oggetto della verifica, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi.

Relativamente al procedimento a carico della Società ai sensi del D.Lgs. 231/01, aperto nell'ambito del procedimento 2031/16, in data 17.05.2017 è stato notificato dalla Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Frosinone, provvedimento di proroga delle indagini preliminari, relativamente alla pretesa violazione dell'art. 25-ter del D.Lgs. 231/01 (Reati Societari). Scadendo il termine di sei mesi dalla data di concessione della prima proroga il 04.06.2017, in data 26.05.2017, è stata notificata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone ulteriore richiesta di proroga per le indagini preliminari, sino alla data del 03.01.2018, essendo ancora in corso ulteriori e più approfonditi accertamenti.

In data 06/09/2018 è stata disposta ulteriore proroga delle indagini preliminari sino al 10/11/2018.

In data 24/09/2020 è stato notificato avviso di conclusioni delle indagini preliminari, ex art 415 bis, emesso dalla Procura della Repubblica competente. Le ipotesi di reato contestate dai magistrati vengono di seguito riportate:

1. Falso in bilancio ex art. 2621 c.c., a carico di ex amministratori della Società, revisori contabili e membri del collegio sindacale;
2. Frode nelle pubbliche forniture ex art. 356 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigenti della S.T.O. dell'Ente di Governo dell'Ambito;
3. Turbata libertà degli incanti ex art 353 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigente della S.T.O. dell'Ente di Governo dell'Ambito;
4. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza ex art. 2638 c.c., a carico di ex amministratori della Società e membri del collegio sindacale;
5. Peculato ex art. 314 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigenti della S.T.O. dell'Ente di Governo dell'Ambito;
6. Reati tributari in materia di imposta sui redditi ex D.lgs. 74/2000, a carico di ex amministratori della Società.

12.2 Procedimento Penale n. 4104/2016 e 4106/2016 – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone

Relativamente al procedimento n. 4104/2016 mod. 21 – aperto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone – pendente nei confronti di un ex Presidente, di un quadro e di un dipendente di Acea ATO 5 S.p.A., nonché nei confronti di dirigenti dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone e dell'A.A.T.O. 5, del Presidente dell'ARERA e del Direttore della Direzione Consumatori, Conciliazioni e Arbitrati, per le ipotesi di reato di cui agli art. 2621 c.c. ("False Comunicazioni sociali"), art. 640 c.p. ("Truffa"), art. 328 c.p. ("Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione") e art. 629 c.p. ("Estorsione"), è ancora in corso la fase delle indagini preliminari, prorogate sino alla data del 18.04.2018, nonché, ulteriormente sino al 29.09.2018, con successiva richiesta di proroga notificata il 3.05.2018.

A ogni modo, si segnala che, a oggi, non sono ancora state esplicitate le circostanze di fatto contestate.

Tale procedimento è stato riunito con il procedimento penale n. 2031/16 r.g.n.r.

È altresì pendente in fase di indagini preliminari, sino alla data del 18.04.2018 – presso la medesima Procura della Repubblica di Frosinone - il procedimento penale n. 4106/2016 mod. 21, aperto per la pretesa violazione dell'art. 25 ter del D.Lgs. 231/01 ("Reati Societari"), contestata a un ex Presidente della Società in rappresentanza dell'Ente.

A oggi, non sono ancora state esplicitate le circostanze di fatto contestate.

A ogni modo, in data 21/04/2018 è stata disposta ulteriore proroga delle indagini sino al 29/09/2018.

A oggi il procedimento resta ancora pendente in fase investigativa.

Per tale procedimento è stato emesso provvedimento di stralcio con richiesta di archiviazione per la Società.

12.3 Verifica tributaria della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone

A partire dal mese di marzo 2018 la Società è stata sottoposta a verifiche da parte della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone, ai fini dell'imposta sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto e degli altri tributi, ai sensi e per gli effetti degli artt. 32 e 33 D.P.R. 602 del 29/09/1973, nn. 52 e 63 del D.P.R. 633/1972, n. 2 del D.Lgs. 68/2001, nonché della L. n. 4/1929.

12.3.1 Attività ispettiva relativa alla annualità 2013

Nel corso delle predette operazioni, inizialmente eseguite nel mese di marzo 2018, i militari della Guardia di Finanza hanno invitato la Società a esibire tutta la documentazione amministrativo contabile afferente all'attività esercitata relativamente al periodo dal 01.01.2015 al 07.03.2018.

La Società ha provveduto a fornire ai militari della Guardia di Finanza un quadro generale, soffermandosi in particolar modo sulle ragioni del contenzioso con l'ATO5 e con gli utenti; sulle ricapitalizzazioni eseguite dal Socio Acea S.p.A. a copertura delle perdite, fornendo, altresì, precisazioni sulla situazione finanziaria inerente i crediti verso la clientela; sulle svalutazioni e le perdite sui crediti; sull'istituzione e l'utilizzo dei fondi. In data 08.05.2018 sono state eseguite ulteriori operazioni di controllo, riprese nel mese di agosto e nel mese di settembre.

Ulteriori operazioni di controllo sono state eseguite nel mese di ottobre 2018 ed è stata confermata la chiusura delle attività ispettive, relativamente all'anno 2013, con la sottoscrizione del relativo Processo Verbale di Costatazione in data 25.10.2018, nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni sostanziali in materia di imposte sui redditi e IRAP per l'anno d'imposta 2013.

Conseguentemente a quanto emerso nel suddetto Processo Verbale di Costatazione, in data 3 gennaio 2019 alla Società è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli avviso di accertamento ai fini IRAP per l'anno 2013, in merito all'indebita variazione in diminuzione operata di € 10.703.757,00, nonché ai maggiori componenti positivi non contabilizzati/dichiarati per € 829.552,49 e a elementi negativi di reddito indebitamente dedotti per € 1.559.616,88.

Con riferimento alle violazioni accertate, l'Ente ha provveduto a irrogare sanzione amministrativa pecuniaria pari a € 531.455,40.

Avverso la predetta sanzione, la Società ha presentato ricorso dinnanzi la Commissione Tributaria provinciale di Frosinone. Sulla scorta delle valutazioni recepite dai propri consulenti fiscali, la Società, relativamente a tale verifica, non ha ravveduto particolari profili di rischiosità.

A ogni modo, si è provveduto al pagamento delle imposte a titolo provvisorio, in pendenza del giudizio, la cui udienza di trattazione si è svolta il 3 luglio 2019.

In data 23 ottobre 2019 è avvenuto il deposito della Sentenza n. 475/1/2019 con cui la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha respinto il suddetto ricorso presentato dalla Società avverso la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata dall'Agenzia delle Entrate in relazione alle violazioni accertate dalla Guardia di Finanza per l'annualità 2013.

La scadenza prevista per la presentazione del ricorso eradi sei mesi decorrenti dalla data del deposito della Sentenza, con conseguente termine ultimo del 23/04/2020. Tale termine, a causa dell'emergenza sanitaria è stato posticipato al giorno 11/05/2020. Il ricorso è stato presentato e a oggi si è in attesa di fissazione dell'udienza.

Successivamente, in data 31.12.2019, alla Società, per il tramite della controllante Acea S.p.A., è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli - un ulteriore avviso di accertamento, ai fini IRES, per l'annualità 2013.

Tale avviso di accertamento è conseguenza di quanto emerso dai Processi Verbali di Constatazione redatti, rispettivamente, in data 25.10.2018 e in data 30.10.2019 (di cui si farà menzione successivamente), nei quali i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato:

Ai fini IRES e per l'anno di imposta 2013:

- indebita variazione in diminuzione del reddito per € 10.703.757,00;
- componenti positivi di reddito non contabilizzati e non dichiarati per € 829.552,49;
- elementi negativi di reddito indebitamente dedotti per € 1.559.616,88.

Avverso tali sanzioni la Società ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria provinciale di Frosinone in data 28 febbraio 2020, nel rispetto del termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento, in solido con la controllante Acea S.p.A., per quanto concerne l'accertamento ai fini IRES per il 2013. L'udienza di trattazione è fissata al 18/11/2020. Il procedimento è stato rinviato al 19/01/2021.

12.3.2 Sequestro preventivo della somma di € 3.600.554,51

In data 2 gennaio 2019 è stato notificato decreto di sequestro preventivo emesso in data 18 dicembre 2018 dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Frosinone, nell'ambito del procedimento penale n. 3910/18 r.g.n.r., pendente per la presunta violazione dell'art. 4 D.Lgs. 74/2000 (dichiarazione infedele).

In forza del predetto provvedimento è stato disposto il sequestro preventivo delle disponibilità finanziarie presenti su conti correnti intestati ad Acea Ato 5 fino al valore di € 3.600.554,51.

In data 11 gennaio 2019 è stata depositata richiesta di riesame, la cui udienza di discussione è stata fissata per il 1 febbraio 2019 dinnanzi il Tribunale di Frosinone, in composizione collegiale.

All'esito della predetta udienza in Camera di Consiglio, il Tribunale di Frosinone ha accolto la richiesta di riesame proposta e per l'effetto ha annullato il decreto di sequestro preventivo, disponendo la restituzione all'avente diritto di quanto in sequestro.

In forza del predetto provvedimento di restituzione, il legale nominato dalla Società ha provveduto a trasmettere al Fondo Unico Giustizia formale richiesta di restituzione delle somme dissequestrate.

A oggi il procedimento di restituzione è stato definito con lo sblocco delle somme da parte del Fondo Unico Giustizia.

Tale procedimento è stato riunito con il procedimento penale n. 2031/16 r.g.n.r.

12.3.3 Attività ispettiva relativa alle annualità 2014 – 2018

In data 22 gennaio 2019 è ripresa l'attività ispettiva condotta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria – Frosinone, Sez. Tutela Finanza, in materia di imposte sui redditi per le annualità dal 2014 al 2018, precedentemente sospesa in data 25.10.2018, a seguito della sottoscrizione del Processo Verbale di Costatazione, limitatamente ai controlli ispettivi svolti in materia di imposte sui redditi per l'annualità 2013.

Le operazioni di controllo si sono susseguite nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2019.

Altresì, in data 20 marzo 2019, con Determinazione del Comandante del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria Frosinone prot. n. 136525/19 del 20/03/2019, è stata autorizzata, considerata l'impossibilità per il reparto operante di concludere la verifica fiscale entro il trentesimo giorno lavorativo di permanenza presso la sede della Società, la proroga di ulteriori 30 giorni del termine di permanenza, ai sensi dell'art. 12, co. 5 L. n. 212/2000. Nel mese di aprile 2019 le attività sono proseguite.

In particolare, con Verbale delle operazioni compiute il 9 aprile 2019., la Guardia di Finanza ha esplicitato gli esiti dell'attività ispettiva condotta sul trattamento civilistico e fiscale dei Canoni di Concessione (2013-2017), che potranno confluire nel Processo Verbale di Costatazione che verrà redatto a conclusione delle operazioni.

Al riguardo, la Società ha provveduto a produrre i necessari chiarimenti e documentazione a supporto, idonei a legittimare il proprio operato.

In data 10 luglio 2019 è ripresa l'attività ispettiva condotta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria – Frosinone, Sez. Tutela Finanza, in materia di imposte sui redditi per le annualità dal 2014 al 2018, precedentemente sospesa in data 09.04.2019. Le operazioni di controllo sono successivamente proseguite nei mesi di luglio e settembre 2019.

In data 17 ottobre 2019 l'attività ispettiva, precedentemente sospesa il 20.09.2019, è nuovamente ripresa.

Le operazioni di controllo sono successivamente proseguite.

In data 30 ottobre 2019, in particolare, è stata confermata la definitiva chiusura di tali attività, con la conseguente sottoscrizione del relativo Processo Verbale di Costatazione nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni relativamente alle seguenti fattispecie:

1. maggiore imponibile per un importo pari ad € 18.800.000,00, periodo d'imposta 2014;
2. indeducibilità di componenti negativi di reddito contabilizzati per un importo complessivo pari a € 3.480.308,00, periodo d'imposta 2015 ed omessa tassazione di componenti positivi di reddito per un importo complessivo pari a € 3.337.918,00, periodo d'imposta 2016;
3. erronea applicazione del principio di competenza: per complessivi € 2.232.356,52
4. controllo inerente la corretta contabilizzazione di alcune poste relative alle annualità 2013-2016 per € 9.421.787,53, nonché elementi negativi di reddito non deducibili periodo d'imposta 2017 per € 2.917.937,92;

5. rettifiche per il 2013 riguardanti il precedente Processo Verbale di Constatazione del 25.10.2018, con tale rilievo la GDF riconosce un errore nel precedente PVC e sposta la tassazione precedentemente imputata all'annualità 2013 in annualità successiva (2016).

In data 31.12.2019 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli:

- direttamente alla Società, un avviso di accertamento, ai fini IRAP, per l'annualità 2014;
- per il tramite della capogruppo Acea S.p.A., un avviso di accertamento, ai fini IRES, per l'annualità 2014.

Tali avvisi di accertamento sono conseguenza di quanto emerso dal Processo Verbale di Constatazione redatto in data 30.10.2019, nel quale i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato per l'anno di imposta 2014:

- componenti positivi di reddito non dichiarati di € 18.800.000.

Avverso tali sanzioni la Società ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria provinciale di Frosinone in data 28 febbraio 2020, nel rispetto del termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento:

- in autonomia, per quanto concerne l'accertamento ai fini IRAP per il 2014;
- in solido con la controllante Acea S.p.A., per quanto concerne l'accertamento ai fini IRES per il 2014.

I ricorsi sono stati presentati e per entrambi l'udienza di trattazione è stata fissata al 18/11/2020. Per entrambi i procedimenti l'udienza è stata poi rinviata al 19/01/2021. Nel caso di specie, la Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario "remoto". Con riferimento agli altri rilievi contestati sulle annualità 2015-2018 sopra descritti, a fronte dei quali non è stato ad oggi notificato un Avviso di Accertamento, la Società, anche supportata dai propri consulenti fiscali, effettuate le opportune valutazioni circa i profili di rischio correlati ai succitati rilievi, ha provveduto a stanziare un fondo rischi fiscale pari a circa € 701 mila.

12.4 Costituzione dell'ATO6

In riferimento alle deliberazioni della Giunta Regionale n. 56 del 06.02.2018, n.129 del 27.02.2018 e n.152 del 02.03.2018 (pubblicate sul BURL n.20 dell'8.03.2018), che modificano la perimetrazione degli ambiti territoriali ottimali, e avverso le quali la Società ha provveduto a presentare ricorso dinnanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, la stessa Regione Lazio, in data 8 maggio 2018, ha deliberato:

- "di sospendere l'efficacia della D.G.R. n. 56 del 06.02.2018 recante L.R. n. 5/2014 e L.R. n. 9/2017, art. 17, commi 98 e 99 – Individuazione Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico";
- "di confermare l'attuale assetto dell'organizzazione del S.I.I. regionale in n. cinque A.A.T.O. regionali;
- "di demandare al Direttore Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, nei successivi mesi sei (6) dalla data della presente, ogni attività utile a pervenire a un nuovo modello di governance del S.I.I.;

In merito al suddetto ricorso innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche presentato dalla Società avverso tali deliberazioni, all'udienza dell'11 luglio 2018 la Regione Lazio ha rappresentato l'esigenza di avere

un termine congruo per l'istruttoria da compiere in ragione del provvedimento di sospensione e, d'intesa con tutte le parti, la causa è stata rinviata per i medesimi incombeni all'udienza del 6 febbraio 2019.

Al riguardo, la Società ha ritenuto opportuno non partecipare al procedimento istruttorio, riservandosi di valutare eventuali ulteriori azioni da intraprendere all'esito dei provvedimenti che saranno assunti in futuro dalla Regione.

Nelle more del giudizio, in data 04.12.2018 è stata pubblicata la Deliberazione 20 novembre 2018, n. 682 della Regione Lazio avente a oggetto "D.G.R. 56 del 6 febbraio 2018 "L.R. n. 5/2014 e L.R. n. 9/2017, art. 17, commi 98 e 99 – Individuazione Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico". Proroga del termine di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 218 dell'8 maggio 2018", con la quale la Regione ha deliberato:

1. di confermare le disposizioni della Deliberazione di Giunta regionale n. 218 dell'8 maggio 2018;
2. di prorogare di ulteriori sei mesi il termine previsto dalla D.G.R. n. 218 del 08/05/2018, entro cui il Direttore Regionale Risorse Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Idriche e Difesa del Suolo è tenuto a compiere ogni attività utile al fine di pervenire a un nuovo modello di governance del S.I.I., anche previa modificazione delle attuali Norme che lo sovrintendono.

All'udienza del 6 febbraio 2019 è stato disposto rinvio d'ufficio al 15 maggio 2019 e, tenutasi l'udienza, è stato disposto ulteriore rinvio all'11 dicembre 2019, nonché successivamente al 09.09.2020, in quanto è ancora pendente l'efficacia della sospensione del provvedimento impugnato e, in ogni caso, è ancora in corso l'istruttoria da parte della Regione. La causa è stata ulteriormente rinviata al 05/05/2021.

12.5 Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato – Procedimento PS9918

In data 5 luglio 2018, in attuazione della deliberazione assunta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 27 giugno 2018, ha avuto luogo presso la sede legale della Società un'ispezione a seguito dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 27, co. 3, del D.Lgs. n. 206 del 2005, nonché ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento sulle procedure Istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie" (di seguito Regolamento).

Il procedimento è stato aperto a fronte delle segnalazioni effettuate all'Autorità dalle Associazioni dei consumatori CO.DI.CI. e Federconsumatori Frosinone relativamente a presunti comportamenti scorretti e aggressivi nei confronti di consumatori e piccole imprese, posti in essere da Acea ATO 5 S.p.A. nel periodo gennaio 2015 - giugno 2018.

In data 20 febbraio 2019 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha Comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione del procedimento PS/9918 al 23 maggio 2019.

Altresì, in data 28 febbraio 2019 l'AGCM ha Comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione della fase istruttoria del procedimento PS/9918 - fissato alla data del 20 marzo 2019 - con contestuale precisazione delle contestazioni elevate a carico della Società.

In particolare, l'Autorità ha abbandonato alcune delle iniziali contestazioni.

Il 20 marzo 2019 la Società ha provveduto a depositare memoria difensiva e documentazione a supporto, che saranno rimessi al Collegio insieme agli altri atti istruttori per l'adozione del provvedimento finale.

A conclusione del procedimento istruttorio, in data 04 luglio 2019 l'Autorità ha ritenuto di confermare la sussistenza delle tre pratiche scorrette ricostruite nel corso del procedimento ispettivo e ha irrogato una sanzione complessiva di euro 1.000.000.

Avverso il predetto provvedimento sanzionatorio, la Società – affidando la difesa allo Studio Legale Cintioli & Associati - ha provveduto a depositare, in data 3 ottobre 2019, ricorso al TAR Lazio – iscritto al n. di RG 12290/2019 sez. I - al fine di ottenerne l'annullamento, previa sospensione cautelare.

Nella Camera di Consiglio del 6 novembre 2019 per la discussione dell'istanza cautelare, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha pronunciato l'Ordinanza n. 7223 con la quale ha respinto l'istanza di sospensione cautelare.

La decisione del TAR non affronta i singoli motivi di ricorso sui quali si pronuncerà solo in sede di merito, la cui udienza di trattazione, a oggi, non risulta ancora fissata. In particolare, secondo il giudice amministrativo “in relazione alla entità della comminata sanzione pecuniaria e alle paventate conseguenze sull'attività di impresa, non appaiono ravvisabili profili di estrema gravità e urgenza di cui all'art. 119, comma 4, c.p.a. per la concessione della tutela cautelare richiesta, tenuto anche conto del fatto che la società ricorrente è comunque facoltizzata a presentare istanza di rateizzazione del relativo pagamento”.

In ragione della predetta decisione, essendone facoltà della Società, la stessa ha provveduto a presentare all'Autorità, in data 3 dicembre 2019, istanza di rateizzazione.

In data 21 gennaio 2020, l'Autorità ha accolto l'istanza di rateizzazione del pagamento della sanzione, presentata dalla Società in data 3 dicembre 2019, concedendo la rateizzazione dell'importo sanzionato (di € 1.000.000,00) e degli interessi di mora maturati (di € 2.673,97), nella misura di trenta rate mensili di € 33.354,86 ciascuna. La società ha puntualmente disposto i pagamenti con cadenza mensile, sulla base del piano rate definito dall'Autorità e che terminerà nel luglio 2022.

In data 26 febbraio 2020 è pervenuta richiesta di informazioni dalla Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi dell'art. 3, comma 2, del “Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, violazione del divieto di discriminazioni e clausole vessatorie”, in merito all'efficacia delle misure poste in essere da Acea Ato 5 S.p.A. a seguito del Provvedimento sanzionatorio n. 27798 del 5 giugno 2019, adottato all'esito del procedimento istruttorio PS9918.

In particolare, con riferimento al periodo luglio-dicembre 2019 e gennaio-febbraio 2020, l'Autorità ha richiesto specifiche informazioni circa:

- a. numero reclami ricevuti, distinguendo e precisando causale di ogni singolo reclamo;
- b. numero reclami accolti e numero reclami respinti;
- c. numero di solleciti pagamento e minacce di slaccio inviate agli utenti;
- d. numero procedure esecutive avviate per recupero morosità;
- e. numero dei distacchi forniture idriche effettuate con indicazione motivazioni e procedure seguite.

In data 17/03/2020 la Società ha provveduto a fornire riscontro alla predetta richiesta - con nota protocollo n. 0133871/2020 - con la quale si è data evidenza della rafforzata gestione in chiave pro-consumeristica del rapporto con gli utenti.

In particolare, le evidenze presentate hanno confermato:

- che non erano state avanzate prescrizioni dall'Autorità in riferimento alla verifica di cui al Provvedimento sanzionatorio n. 27798 del 5 giugno 2019. La Società infatti aveva già nel corso delle verifiche provveduto a migliorare le prestazioni oggetto di verifica;
- che la Società aveva già da tempo provveduto a implementare ovvero a modificare le procedure dalla stessa adottate – nel rispetto della vigente normativa di settore - al fine di soddisfare al meglio le mutevoli esigenze dei consumatori, anche per tener conto delle misure di regolazione di recente adozione da parte dell'ARERA.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto conto dei dati a oggi disponibili non sono emersi elementi di rilievo in riferimento alle richieste avanzate dall'Autorità.

Allo stato non ci sono aggiornamenti né ulteriori richieste pervenute dall'Autorità.

12.6 Procedimento sanzionatorio ARERA di cui alla Determinazione n. DSAI/42/2018/IDE del 21.05.2018

Con la Determinazione n. DSAI/42/2018/IDE del 21.05.2018 ARERA ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di Acea ATO 5 in relazione a una serie di rilievi in materia di regolazione tariffaria.

La Società ha formulato delle prime controdeduzioni con Nota prot. n.154062 del 18.07.2018.

ARERA, dal canto suo, ha Comunicato le risultanze istruttorie con Nota prot. n. 5825 del 7.03.2019, con la quale ha sostanzialmente rigettato le controdeduzioni formulate da Acea ATO 5 S.p.A..

Successivamente, la Società:

- ha presentato una ulteriore memoria difensiva;
- ha richiesto e presenziato all'audizione tenutasi in data 16.04.2019 dinanzi al Collegio dell'Autorità.

In particolare, taluni dei rilievi formulati dall'intestata Autorità - sia in sede ispettiva che poi nell'atto di avvio del procedimento sanzionatorio - sono stati immediatamente condivisi dalla Società sotto il profilo dell'erronea interpretazione della disciplina regolatoria di riferimento.

Ciò non di meno la Società ha inteso rappresentare:

- le ragioni, di fatto e di diritto, che hanno determinato l'erronea interpretazione della predetta disciplina regolatoria;
- l'assenza di specifici profili di responsabilità soggettiva in capo al Gestore;
- la circostanza che le violazioni contestate non hanno in concreto generato particolari e/o significative ricadute in favore del Gestore.

Dunque la posizione difensiva tenuta dalla Società è stata finalizzata - non già a confutare la fondatezza degli specifici rilievi formulati dall'Autorità - quanto piuttosto a escludere elementi di colpevolezza e possibilità di "rimprovero" sul piano soggettivo.

In data 04 luglio 2019 l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha notificato la Deliberazione 253/2019/S/IDR, pubblicata il 25 giugno 2019, con la quale ha deliberato di accertare le violazioni contestate con la Determinazione DSAI/42/2018/IDR e con la quale ha disposto l'irrogazione, nei confronti di Acea ATO 5 S.p.A., ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lett. c) della legge 481/95, di sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo di euro 955.000.

Avverso il predetto provvedimento, la Società - affidando la propria difesa allo Studio Legale Brancadoro-Mirabile e allo Studio Legale Numeri&Norme - in data 3 ottobre 2019 ha depositato ricorso dinnanzi al TAR Lombardia, al fine di ottenere l'annullamento dello stesso, nonché il riesame in punto di quantificazione della sanzione.

Altresì, successivamente alla presentazione del ricorso, la Società ha provveduto a trasmettere all'Autorità specifica istanza, al fine di avere conoscenza dei tempi di definizione dei procedimenti di approvazione delle tariffe 2016 - 2019, nonché dell'aggiornamento 2018 - 2019.

In merito al ricorso in discorso, non si hanno, a oggi, notizie circa la fissazione dell'udienza di trattazione.

A ogni modo, anche in ragione del sollecito di pagamento della sanzione trasmesso dall'ARERA in data 16 ottobre 2019, la Società ha provveduto al pagamento dell'intera sanzione a essa ascritta.

12.7 Riscontro AGCM per la depurazione e addebito canoni fognatura e depurazione

In data 13/03/2020 è pervenuta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 3, comma 2, del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, violazione del divieto di discriminazioni e clausole vessatorie", con specifico riferimento all'applicazione della tariffa per il servizio di depurazione nel territorio del comune di Vicalvi e degli altri Comuni gestiti da Acea Ato 5 S.p.A..

Tale richiesta scaturisce dalla nota di chiarimento inviata dal Comune di Vicalvi a inizio 2020 e richiamata dalla stessa Autorità, nella quale è stato chiesto di motivare tale attribuzione in considerazione del fatto che sul territorio comunale insistono solo vasche Imhoff e non sono presenti impianti di depurazione.

In particolare, l'Autorità ha chiesto di conoscere:

- il dettaglio dei Comuni per i quali il servizio di depurazione non è attivo;
- il numero di utenti ivi residenti ai quali viene addebitato il servizio di depurazione;
- eventuali iniziative intraprese per l'attivazione di nuovi e/o ulteriori impianti di depurazione, precisando la data di entrata in funzione degli stessi.

Al riguardo, dovendo la Società fronteggiare le eccezionali difficoltà operative legate alla straordinaria situazione emergenziale venutasi a creare a seguito della diffusione del COVID-19, che hanno inevitabilmente inciso sulla tempistica di raccolta delle informazioni richieste e sulla elaborazione della successiva risposta – il cui termine di trasmissione era fissato al 2 aprile 2020 – si è ritenuto opportuno chiedere una proroga del termine entro il 30/04/2020.

In data 30 aprile 2020, la Società ha provveduto a fornire riscontro alla richiesta di informazioni pervenuta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in merito all'applicazione della tariffa per il servizio di depurazione nel territorio del Comune di Vicalvi e degli altri Comuni gestiti da Acea Ato 5 S.p.A., con nota protocollo n. 0141201/20.

In particolare, con riferimento agli utenti residenti nei Comuni a oggi non serviti da depurazione, ai quali viene addebitato il predetto servizio, pari a n. 387 (su circa 17.028 utenze), la Società ha rappresentato all'Autorità di essersi tempestivamente attivata al fine di procedere alla restituzione di ogni addebito, nonché all'esonero delle predette utenze dalla quota tariffaria inerente la depurazione.

La restituzione è stata disposta in automatico e a prescindere da ogni istanza o richiesta da parte degli utenti e finanche in assenza di ogni segnalazione circa la mancanza di un sistema di depurazione a servizio dell'utenza, in accordo con quanto disposto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008.

Ulteriormente, la Società ha dato atto delle numerose iniziative attualmente in corso, al fine di garantire l'entrata in funzione di impianti di depurazione ubicati presso i Comuni a oggi non serviti, anche sulla base di specifici impegni assunti con l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 (di seguito "A.A.T.O.5") e inseriti nel Programma degli Interventi (PdI).

Infine, con specifico riferimento alla posizione del Comune di Vicalvi, la Società ha fornito i dovuti chiarimenti in merito all'intervenuto addebito agli utenti residenti nel predetto Comune della tariffa relativa al servizio di depurazione, precisando che tale addebito è legittimato dalla presenza nel territorio comunale di vasche Imhoff, consegnate alla Società all'atto del trasferimento del S.I.I., che sono di fatto, sia a livello operativo che regolatorio, impianti di depurazione, tanto che i costi di gestione degli stessi sono stati riconosciuti e approvati dall'A.A.T.O.5 nella predisposizione tariffaria 2016-2019.

Quanto sopra, dimostra, dunque, che diversamente da quanto rappresentato dal Comune di Vicalvi, la previsione di un addebito in tariffa dei costi di gestione delle fosse Imhoff – attraverso la voce tariffaria relativa al servizio di depurazione applicata agli utenti i cui scarichi confluiscono in tali impianti è del tutto lecita – come riconosciuto dalla stessa S.T.O. dell'A.A.T.O. 5 - risulta conforme non soltanto al metodo tariffario approvato dall'ARERA con delibera n. 580/2019/idr, ma anche e soprattutto con i principi affermati dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 335 del 2008, secondo cui la tariffa, quale corrispettivo contrattuale,

deve “essere espressiva del costo industriale del servizio idrico rappresentato [...] dall’integrazione dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione, collettamento e depurazione”.

Allo stato non ci sono aggiornamenti né ulteriori richieste pervenute dall’Autorità.

12.8 L’adeguamento del Canone Concessorio

Come noto, in base al disposto dell’art. 13 della Convenzione di Gestione, il Gestore è tenuto a corrispondere all’Autorità d’Ambito un Canone di Concessione annuale, comprensivo di:

- Canone di Concessione per le opere e i beni affidati;
- somme destinate al pagamento delle rate dei mutui in essere all’atto dell’affidamento del servizio, contratti dai Comuni per la realizzazione di opere relative al S.I.I.;
- quota per il pagamento delle spese di organizzazione e funzionamento della STO e dell’A.A.T.O. 5;
- somme che l’A.A.T.O. era tenuta a corrispondere in favore dei Consorzi di Bonifica (segnatamente i Consorzi di Bonifica Sud-Anagni, Conca di Sora e Valle del Liri) secondo le modalità previste dalle rispettive Convenzioni.

Si precisa che all’ATO5 spetta la quantificazione dei Canoni Concessori nel processo di predisposizione della tariffa come esplicitato al co.I dell’art.7 della delibera 664/2015/R/idr.

In proposito, si badi che da lungo tempo la Società ha avviato una fittissima corrispondenza nei confronti dell’ATO5 finalizzata a verificare l’esatta quantificazione delle somme erogate dalla Società a titolo di Canone Concessorio.

Nel corso del 2018, da un lato, con la deliberazione n. 1 del 26 marzo 2018, si sono concretizzati i risultati dell’intensa attività di verifica e sollecitazione intrapresa dalla Società con l’Ente d’Ambito, dall’altro l’ARERA è intervenuta con la Determinazione DSAI/42/2018/IDE del 21.05.2018, in merito, tra l’altro, ai canoni relativi ai Comuni non gestiti. In particolare, l’Autorità ha censurato la circostanza che l’Ente d’Ambito non avesse decurtato il Canone di Concessione (anni 2012 - 2017) per le mancate gestioni dei Comuni di Atina, Cassino, Paliano e San Biagio Saracinisco e ha chiarito che la decurtazione conseguente alle mancate gestioni dei Comuni di Atina, Paliano, San Biagio Saracinisco e Cassino centro dovesse applicarsi - oltreché alla componente relativa alle spese di funzionamento dell’A.A.T.O. - anche alle ulteriori componenti del rimborso delle rate dei mutui (MTp) e degli oneri concessori (ACp). Tale indicazione dell’ARERA è stata puntualmente recepita nell’ambito della revisione tariffaria per il biennio 2018-2019.

Sempre nel corso del 2018, con la deliberazione n. 1 del 26.03.2018, la Conferenza dei Sindaci ha disposto che il pagamento delle rate dei mutui contratti dai Comuni, a far data dal secondo semestre 2013 e fino al termine della Concessione, venisse erogato direttamente dal Gestore del S.I.I.. In allegato a tale deliberazione (Allegato A) è riportato il prospetto di dettaglio delle rate dei mutui dovute ai Comuni a partire dal secondo semestre 2013.

Conseguentemente, in occasione dell’aggiornamento tariffario disposto in data 01.08.2018, si è provveduto a adeguare la componente mutui del Canone di Concessione inserendo, per l’annualità 2019, l’importo degli

stessi indicato in detto allegato alla suddetta deliberazione n. I del 26.03.2018. Ciò ha comportato una sostanziale riduzione del costo per il canone di concessione di circa € 1.658mila.

La quantificazione delle altre componenti del Canone Concessorio relativo al 2019 è stata elaborata, di concerto con la STO, nel seguente modo:

- oneri concessori (ACp): l'importo di tale componente è stato quantificato assumendo come valore la previsione inserita nella pianificazione d'Ambito, aggiornandola all'inflazione programmata cumulata e rimodulando l'importo per le mancate gestioni di Paliano e San Biagio Saracinisco;
- per quanto riguarda la componente relativa alle somme da corrispondere in favore dei Consorzi di Bonifica, la relativa quantificazione è avvenuta assumendo come valore le somme contabilizzate nell'anno n-2 (2017);
- per quanto riguarda, infine, la componente relativa alle spese di funzionamento dell'A.A.T.O., la relativa quantificazione è avvenuta secondo la formula prevista nel Metodo Tariffario pro-tempore vigente.

Si segnala peraltro che l'ammontare complessivo delle rate dei mutui dovute ai Comuni per le annualità 2013-2017 desumibili dalla sopra richiamata Deliberazione della Conferenza dei Sindaci risultano di € 12.798mila più basse rispetto alla componente mutui dei canoni concessori per le stesse annualità, approvati nelle varie predisposizioni tariffarie e stanziati come debiti per competenza nei bilanci della Società.

Per i motivi di seguito specificati la Società non ha ritenuto che l'obbligazione a pagare tale differenza all'Ente d'Ambito fosse venuta meno e, quindi, non ha proceduto alla riduzione degli stanziamenti passivi presenti nei propri bilanci per canoni concessori:

- la suddetta Deliberazione della Conferenza dei Sindaci nulla ha disposto in merito alla differenza;
- nel rispetto della normativa regolatoria vigente, la quantificazione dei canoni concessori spetta esclusivamente all'Ente d'Ambito e, quindi, l'eventuale recepimento della differenza (con conseguente estinzione della relativa obbligazione) può avvenire solo a seguito della revisione delle tariffe per le annualità 2013-2017 e del relativo Piano Economico Finanziario (PEF) da parte dell'Ente d'Ambito;
- in sede di revisione delle tariffe per il biennio 2018-2019 e del relativo PEF l'Ente d'Ambito ha recepito la riduzione dei canoni concessori solo a partire dal 2018 (con una sostanziale riduzione degli stessi di circa € 1.658mila nel 2018), lasciando invece invariati quelli relativi alle annualità 2013-2017;
- per l'annualità 2013 l'EGA aveva provveduto ad emettere nei confronti della Società apposite fatture per la differenza tra il canone di concessione risultante dalla relativa predisposizione tariffaria e gli oneri per i mutui che il Gestore aveva liquidato ai Comuni in base alla suddetta Deliberazione;
- l'esatta quantificazione dei canoni concessori per le suddette annualità e la valutazione circa la ricollocazione e trattamento degli stessi ai fini tariffari costituiva un tema aperto per entrambe le parti, tanto è vero che era stata rimessa al Collegio di Conciliazione instauratosi tra l'A.A.T.O. 5 ed il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione.

Va anche osservato che trattandosi di un cosiddetto “costo passante” nella definizione tariffaria, cioè imputato in tariffa senza che per il Gestore ci sia alcun ritorno economico (una sorta di riscossione per conto di terzi), il suo effetto è sostanzialmente neutro nel Bilancio del Gestore: viene iscritto come ricavo e contestualmente, ed in egual misura, come costo. Per questo motivo, anche ove la Società, erroneamente non essendo venuta meno l'obbligazione a pagare la differenza, avesse rilevato una sopravvenienza attiva, a rettifica dell'importo dovuto a titolo di canone di concessione, avrebbe, poi, dovuto rilevare parallelamente una sopravvenienza passiva di pari importo, conseguente ad una riduzione dei conguagli relativi agli anni 2013-2017, con evidenti effetti economici nulli, sia dal punto di vista civilistico che fiscale.

Si segnala che in data 27.11.2019 il citato Collegio di Conciliazione ha sottoposta alla Società e all'Ente d'Ambito apposita Proposta di Conciliazione, con allegato atto ancora da sottoscrivere (per maggiori informazioni al riguardo si rinvia al successivo paragrafo 12.8). In detti documenti il Collegio di Conciliazione ha – tra l'altro – avanzato la proposta di portare a decurtazione dei conguagli tariffari vantati dal Gestore la differenza di € 12.798 mila tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie per le annualità 2013-2017 e le somme da riconoscere direttamente ai Comuni in base alla Deliberazione n. 1 del 26.03.2018. Tale proposta di destinazione a compensazione di crediti esistenti conferma la debenza da parte del Gestore di tale differenza, corroborando la decisione della Società di non rilasciare i relativi stanziamenti passivi nei propri Bilanci.

12.9 Il Collegio di Conciliazione con l'A.A.T.O. 5

Da lungo tempo, la Società ha cercato – invano – di giungere a una composizione delle varie controversie pendenti nei confronti dell'Autorità d'Ambito, sulla convinzione della necessità di far cessare una lunghissima stagione caratterizzata da una eccessiva litigiosità nei rapporti tra Ente Concedente e Società Concessionaria. Tale contesto – nonostante i risultati positivi conseguiti dalla Società nei vari Tribunali aditi – ha generato delle problematiche rilevanti sia sul piano gestionale e operativo che su quello economico-finanziario e ha trovato il suo momento d'apice nella deliberazione assunta dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO 5 volta alla risoluzione della Convenzione di Gestione. Circostanza che ha costretto la Società a proporre ricorso al TAR Latina, il quale ha annullato la predetta deliberazione.

Ciò premesso, negli ultimi anni, e in special modo nel corso del 2018, è stato compiuto un enorme sforzo, anche organizzativo, volto a una ricostruzione dei rapporti tra la Società, l'Autorità d'Ambito e le singole Amministrazioni Comunali dell'ATO 5.

Nel medesimo contesto, si è dunque concretizzata la possibilità di aprire un Collegio di Conciliazione con l'Autorità d'Ambito finalizzato a verificare una possibile composizione sulle principali questioni ancora controverse tra le parti.

In tale direzione, in data 11/09/2018, l'AATO 5 e Acea ATO 5 sottoscrivevano il verbale n.1 con il quale le parti manifestavano la reciproca disponibilità ad aprire un Collegio di Conciliazione sulle varie controversie pendenti tra le stesse.

Sempre con il verbale n.1 dell'11.09.2018, le parti hanno altresì condiviso le regole di funzionamento del nominando Collegio di Conciliazione e i criteri di nomina del Collegio stesso e, in particolare, ciascuna parte ha nominato il proprio componente.

Il Presidente del Collegio di Conciliazione è stato indicato dal Prefetto di Frosinone, su richiesta congiunta delle parti ed è stato nominato congiuntamente in data 16.05.2019. Il Collegio si è ufficialmente insediato in data 27 maggio 2019, decorrendo in tal modo dalla predetta data il termine di 120 gg entro cui lo stesso era tenuto a formulare una proposta di amichevole composizione delle questioni rimesse alla sua valutazione. In data 17 settembre 2019 il Collegio di Conciliazione, a mezzo Nota Prot. 2964, ha comunicato di aver completato l'attività istruttoria in merito a tutti i punti devoluti al Tavolo. Ha rilevato, tuttavia, che, in ragione della numerosità e della complessità delle questioni oggetto di esame, risultasse necessaria una notevole attività ai fini della redazione di un documento che presentasse una complessiva e motivata proposta conciliativa. Ha pertanto richiesto alle parti, ed ottenuto dalle stesse, una proroga di 30 giorni a far data dal 24 settembre 2019.

All'esito di un'articolata e approfondita attività istruttoria, il Collegio di Conciliazione ha elaborato una bozza di Proposta di Conciliazione illustrata ai legali rappresentanti delle parti nella seduta dell'11.11.2019. In occasione di tale seduta, le Parti hanno invitato il Collegio ad elaborare una vera e propria bozza di Conciliazione che tenesse conto della relazione illustrata in quella sede, nonché delle proposte formulate dal Gestore, da sottoporre all'esame e all'approvazione dei relativi Organi.

In data 27.11.2019, il Collegio di Conciliazione trasmetteva alle parti la 'Proposta di Conciliazione' definitiva, nonché la bozza dell'Atto di Conciliazione, che ciascuna parte sarà libera di accettare o meno, a proprio insindacabile giudizio, ovvero di accettarla in toto o anche solo parzialmente. Le valutazioni del Collegio infatti hanno avuto come obiettivo e criterio ispiratore la formulazione di una proposta conciliativa unitaria, in grado di costituire un punto di equilibrio tra le rispettive posizioni ed interessi delle parti, minimizzando gli impatti negativi sugli utenti e sulla tariffa del servizio e che consentirà l'instaurazione di un clima più mite nei rapporti tra il Gestore, l'Ente d'Ambito e gli utenti dell'A.A.T.O. 5, superando il precedente periodo caratterizzato da un clima conflittuale, che ha generato grave pregiudizio per il Gestore anche nei rapporti con gli utenti.

Nello specifico, con riferimento alle singole reciproche pretese rimesse alla sua valutazione, le soluzioni prospettate dal Collegio di Conciliazione nella succitata Proposta di Conciliazione sono le seguenti:

- giudizio pendente presso il Tribunale di Frosinone R.G. 1598/2012, relativo ai canoni concessori 2006-2011 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento del debito a carico del Gestore per l'ammontare richiesto pari ad € 1.750.000;
- quantificazione del canone concessorio relativo al periodo 2012-2017 e correlata destinazione delle eventuali economie per complessivi 12.798.930,00 – il Collegio proporrebbe, anche tenuto conto delle indicazioni regolatorie fornite dall'ARERA, che le medesime vengano decurtate dai conguagli tariffari a favore del Gestore;
- riconoscimento del credito vantato dal Gestore (€ 10.700.000,00) - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore; - risarcimento dei danni subiti da Acea ATO 5 a fronte delle ritardate consegne dei servizi da parte dei Comuni di Cassino, Atina e Paliano – il Collegio riterrebbe fondata la pretesa del Gestore ma, in considerazione della difficile quantificazione economica del danno subito ed in ragione dello spirito conciliativo sotteso alla proposta di conciliazione, proporrebbe che il Gestore rinunci alla pretesa nei confronti dell'Ente d'Ambito;
- risarcimento dei danni per il mancato passaggio degli impianti ASI e COSILAM, valorizzati economicamente in € 2.855.000,00 – Il Collegio ritiene non vi siano i presupposti per rimettere in discussione un atto ormai passato in giudicato; il Gestore tuttavia rinuncierebbe a tale pretesa a fronte del riconoscimento del credito per € 10.700.000,00;
- riconoscimento delle penali per € 10.900.000,00 applicate da parte dell'AATO5 nei confronti del Gestore e annullate dal TAR Latina con sentenza n. 638/2017. Seppur il Gestore abbia sostanzialmente disconosciuto l'applicazione di dette penali relative al periodo 2014-2015, il Collegio proporrebbe un accoglimento parziale della pretesa dell'Ente d'Ambito in misura pari a complessivi € 4.500.000. Relativamente a tale punto, la Proposta di Conciliazione prevede un impegno irrevocabile a realizzare, sul territorio dell'ATO 5, investimenti, di importo corrispondente alla quantificazione operata dal Collegio di Conciliazione, senza alcun riconoscimento tariffario e dunque a totale carico del Gestore;
- riconoscimento degli interessi per ritardato pagamento dei canoni di concessione da parte di Acea ATO 5, valorizzati economicamente in € 650.000,00 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa;
- richiesta di un piano di rientro da parte del Gestore nei confronti dell'Ente d'Ambito in relazione alle posizioni debitorie inerenti il canone concessorio 2013/2018 che, al 30 giugno 2019, vale circa 10.167.000,00 - il Collegio proporrebbe la compensazione di tale debito con il riconoscendo credito di € 10.700.000,00;
- attualizzazione dei Conguagli 2006/2011 anche al 2014, 2015, 2016 e 2017, economicamente valorizzati in € 1.040.000,00 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore;
- mancata fatturazione dei conguagli 2006-2011 a causa di rettifica dei volumi 2012, economicamente valorizzati in € 1.155.000 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa a favore del Gestore.

La 'Proposta di Conciliazione' e la bozza di 'Atto di Conciliazione' sono stati approvati dal CdA di Acea ATO 5 tenutosi in data 19.12.2019. In data 4.2.2020, la Società ha comunicato alla STO dell'AATO 5, con nota protocollata n. 53150/20, che in data 19.12.2019 il CdA ha approvato la Proposta di Conciliazione formulata dal Collegio di Conciliazione e la bozza di Atto di Conciliazione tra l'AATO5 ed Acea Ato 5 e che, inoltre, è stato conferito mandato al Presidente di sottoscrivere l'Atto di Conciliazione, confermando, in particolare, l'impegno a realizzare interventi per un importo complessivo pari ad Euro 4.500.000 senza alcun riconoscimento tariffario, in via conciliativa e per le ragioni sopra rappresentate.

Purtuttavia, alla luce dei comportamenti assunti nel corso di tutto il processo di conciliazione e, in particolare, nel corso della seduta conclusiva dell'11.11.2019 in cui il Collegio di Conciliazione ha illustrato ai legali rappresentanti delle parti la Proposta di Conciliazione e avendo il Consiglio di Amministrazione della Società già approvato il relativo Atto di Conciliazione in data 19.12.2019 e poi comunicato tale decisione all'A.A.T.O. 5 in data 4.2.2020, la Società ha ritenuto che al 31.12.2019 fosse già sorta un'obbligazione implicita per gli impegni previsti dall'Atto di Conciliazione e, in particolare, per il sopra citato impegno a realizzare interventi sul territorio senza alcun riconoscimento tariffario, avendo già creato nell'Ente d'Ambito e nei Comuni del territorio dell'AATO 5 la valida aspettativa che la Società intenda onorare tali impegni e farsi carico dei relativi oneri. Considerando probabile, in base alle informazioni disponibili, l'approvazione dell'Atto di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci e ritenendo, conseguentemente, anche probabile la correlata obbligazione implicita, a fine esercizio 2019 la Società ha deciso di stanziare a Bilancio a fronte della stessa un fondo rischi di € 4.500.000.

Ad oggi, non risulta ancora fissata la Conferenza dei Sindaci in occasione della quale si provvederà alla approvazione definitiva dei due documenti suddetti.

12.10 Attività ispettiva relativa agli interventi di distacco per morosità

In data 18 giugno 2020, è stato notificato l'ordine di esibizione di documenti Ns. prot. n. 0184788, ex art. 256 c.p.p., emesso in data 8 giugno 2020 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino. La prefata iniziativa investigativa si connota nell'ambito del proc. pen. n. 383/19 r.g.n.r. a carico di ignoti per i reati di cui agli artt. 393 e 340 c.p. in cui sono parti offese alcuni utenti.

La Società, attraverso un coordinamento con le Unità coinvolte (Legale e Societario, Commerciale, Servizi per l'Esercizio e Amministrazione, Regulatorio e Acquisti), ha dato pronta esecuzione all'ordine del Magistrato del Pubblico Ministero esibendo i documenti richiesti.

Allo stato non ci sono aggiornamenti da segnalare.

12.11 Procedimento Penale n. 3477/19 rgnr – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino - Persone offese De Sanctis +120

In data 10/09/2020 è stato notificato a un ex amministratore della Società avviso di conclusioni delle indagini preliminari, ex art 415 bis. L'ipotesi di reato contestata dall'organo inquirente è rubricata "Esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose" ex art. 392 c.p. .

Il predetto procedimento penale origina da iniziative poste in essere da 121 utenti, qualificati dalla Procura come persone offese, a fronte dei distacchi della fornitura idrica operati dalla Società.

13 AZIONI PROPRIE

Ai sensi dell'art. 2428, commi 3 e 4 c.c., si dà atto che la Società non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso dell'esercizio neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni della Società Controllante.

14 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

14.1 Contenzioso consorzio ASI

Con riferimento al contenzioso rappresentato nel precedente paragrafo 11.1., il Consiglio di Amministrazione di ASI ha approvato la bozza dell'Accordo Conciliativo in data 28 gennaio 2021 e lo stesso documento è stato approvato dal CdA di Acea Ato5 in data 08/03/2021. Le parti hanno sottoscritto l'Accordo in data 15/03/2021.

14.2 Rapporti con Acqualatina

In data 20 Marzo 2021 è stato sottoscritto un piano di rientro, con la società Acqualatina, a compensazione delle reciproche posizioni di credito e debito che risultavano liquide ed esigibili a tale data. In virtù di tale accordo, la società Acqualatina si impegna a provvedere al pagamento dell'importo residuo di euro 555.839 mediante corresponsione di n.18 rate mensili con decorrenza dal 31 Marzo 2021.

14.3 Aggiornamento tariffario periodo 2020 - 2023

Nel mese di febbraio la Società ha appreso che la STO, stante la presentazione dell'istanza di aggiornamento da parte di Acea Ato5, ha chiesto una dilazione dei tempi per ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente.

Basandosi sulla documentazione presentata da Acea Ato5, la STO ha pertanto predisposto una propria e autonoma proposta tariffaria che, pur mantenendo inalterato il livello degli investimenti e prevedendo pertanto la realizzazione delle opere previste nel Piano Degli Interventi predisposto da Acea ATO5 Spa, non prevede il riconoscimento dei costi operativi richiesti dal gestore e non prevede l'applicazione di un'aliquota sufficiente a garantire la copertura finanziaria appesantita da elevati tassi di morosità.

In data 10 marzo 2021, la Conferenza dei Sindaci dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n.5 – Lazio Meridionale (di seguito "AATO5") con delibera n. 1/2021 ha approvato la Predisposizione Tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023.

Tale predisposizione si pone in contrasto con l'istanza di aggiornamento tariffario, predisposta ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr, recante lo schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 trasmessa da Acea Ato5 S.p.A. all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito "ARERA") in data 15 dicembre 2020, stante il perdurare dell'inerzia dell'AATO5.

Si precisa infatti che:

- il termine per l'approvazione tariffaria da parte dei soggetti competenti, secondo le disposizioni di cui alla deliberazione ARERA 580/2019/R/idr e sue successive integrazioni apportate con la deliberazione ARERA 235/2020/R/idr, era previsto per il 31 luglio 2020;
- la Segreteria Tecnica Operativa (di seguito "STO") dell'AATO5 si era impegnata a convocare la Conferenza dei Sindaci per l'approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023 entro il 15 dicembre 2020 (nota STO prot. n. 4596 del 27/10/2020).

Segnatamente, la Predisposizione Tariffaria approvata dalla Conferenza dei Sindaci del 10 marzo 2021, evidenzia nel quadriennio 2020-2023 significative differenze in riferimento alle seguenti componenti tariffarie:

- costi operativi;
- moltiplicatore tariffario.

a. Costi operativi

Importi in € milioni

Descrizione Costi Operativi	Importo riconosciuto dall'AATO5				Importo richiesto dal Gestore				Differenza			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
Adeguamento Qualità Tecnica (OpexaQT)	1,06	1,06	1,06	1,06	1,76	1,51	1,51	1,51	-0,70	-0,45	-0,45	-0,45
Adeguamento Qualità Commerciale (OpexaQC)	0,50	0,50	0,50	0,50	1,12	1,12	1,12	1,12	-0,63	-0,63	-0,63	-0,63
Agevolazioni tariffarie e morosità (Opasocial)	0,39	0,39	0,00	0,00	0,39	0,39	0,39	0,39	0,00	0,00	-0,39	-0,39
Obblighi della misura (Opamis)	0,00	0,02	0,00	0,00	1,60	2,75	2,51	2,51	-1,60	-2,73	-2,51	-2,51
Emergenza Covid (OpaCOVID)	0,26	0,00	0,00	0,00	0,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Indennizzo per crediti non corrisposti (Cmor)	3,85	4,20	2,62	2,62	8,01	8,73	6,11	6,11	-4,16	-4,53	-3,49	-3,49
Totale	6,06	6,16	4,17	4,17	13,14	14,49	11,64	11,64	-7,08	-8,33	-7,47	-7,46

Il mancato riconoscimento da parte dell'AATO5 dei costi operativi sostenuti dal Gestore, documentati nelle istanze presentate nel corso dei lavori preparatori alla predisposizione tariffaria e definitivamente formalizzate dal Gestore nell'istanza di aggiornamento tariffario trasmessa in data 15 dicembre 2020, non è stata adeguatamente motivato e tecnicamente rappresentato nella Relazione Tecnica prodotta dall'AATO5 in accompagnamento alla propria proposta tariffaria.

Pertanto ad oggi non sono note e adeguatamente riscontrate al Gestore le cause di esclusione di tali costi dal riconoscimento tariffario approvato dall'AATO5 il 10 marzo 2021.

b. Moltiplicatore Tariffario

La Predisposizione Tariffaria approvata dall'AATO5, ha altresì stabilito un moltiplicatore tariffario che presenta le seguenti criticità:

- a) non prevede tempistiche certe di fatturazione per il recupero dei conguagli pregressi pari ad Euro 101 milioni, come risultanti da delibera dell'AATO5 n. 6 del 13 dicembre 2016 e n. 7 del 1 agosto 2018;
- b) l'ammontare dei conguagli inseriti dall'AATO5 nella suddetta predisposizione (Euro 51 milioni circa rappresentati in Rctot ed Euro 50 milioni circa nella componente Valore Residuo non è recepito nella formula che determina il moltiplicatore tariffario per le rispettive annualità (2023-2024); la quota residua fino a concorrenza dei 101 milioni è stata rappresentata nel Valore Residuo, inibendone di fatto la fatturazione nell'immediato;
- c) la riduzione dei costi operativi (pari ad Euro 3.315 mila per entrambe le annualità 2018-2019) intervenuta su annualità per le quali Acea Ato5 S.p.A. ha già sostenuto il relativo onere (costi da bilancio 2018 e 2019), comporta una perdita finanziaria di pari importo, dovendo procedere ad applicare una variazione tariffaria - per le rispettive annualità - inferiore rispetto a quella applicata a partire dal 1 gennaio 2020 (in accordo con le disposizioni di cui all'art. 7.2 lettera a della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr).
- d) non prevede un'adeguata copertura dei costi operativi sostenuti dal Gestore;
- e) non applica una congrua aliquota di indennizzo per i crediti esistenti.

In tale contesto, alla data di predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, gli amministratori hanno:

- formalizzato, con Nota prot. n. 49883/21 del 20/02/2021 una espressa diffida alla STO dell'AATO5, evidenziando non solo la illegittimità della posizione assunta nella predisposizione tariffaria 2020-2023 in riferimento ai conguagli pregressi, ma anche la profonda incoerenza, atteso che la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 si è già positivamente espressa in merito, con delibera n. 6 del 13 dicembre 2016 e n. 7 del 1 agosto 2018, in relazione alla quantificazione dei conguagli pregressi rispettivamente ai fini dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2016 - 2019 ed all'aggiornamento biennale 2018 – 2019.

In risposta alla menzionata diffida, la STO con Nota 708/2021 del 25/02/2021 ha dichiarato "(...) Nello specifico è stato confermato, correttamente, l'importo complessivo dei 101 mln di euro relativi ai "Conguagli pregressi" pertinenti ai precedenti MTI, come previsto nella Relazione di accompagnamento-Aggiornamento della proposta tariffaria 2018-2019, pagg 35 e 38 nella quale vengono recepite le prescrizioni di cui alla determina ARERA n. DSAI/42/2018/IDR e approvata con deliberazione CdS n. 6 del 01-08-2018, e riportato nel RDT2020 del Gestore, distinguendo:

- I conguagli 2012-2015, già approvate con la delibera di ARERA n. 51/2016;
- I conguagli 2016-2019 previsti nelle proposte di aggiornamento tariffarie dell'EGA (Deliberazioni CdS n. 6 del 13-12-2016 e n. 7 del 01-08-2018), al momento non ancora approvati dall'ARERA.

Le somme relative ai conguagli pregressi 2016-2019, non essendo ancora approvate dall'Autorità, al solo fine degli aspetti tariffari non possono essere considerate, ma ciò non esclude che possano essere scritte nel tool RDT e nei bilanci del Gestore.

Infine si conferma che tale distinguo è finalizzato semplicemente e unicamente a dare una maggiore completezza di informazioni".

- rappresentato formalmente, con Nota n. 61487/2021 dell'8 marzo 2021 sia all'AATO5 che ai Sindaci dei Comuni dell'AATO5, l'ulteriore anomalia connessa al Piano degli Investimenti inserito nella predisposizione tariffaria approvata. L'AATO5 ha infatti utilizzato tal quale il piano investimenti prodotto dal Gestore ed allegato all'istanza tariffaria trasmessa a dicembre 2020, inserendolo nella propria predisposizione tariffaria senza analizzare la necessaria copertura finanziaria. Cambiando le condizioni economico-finanziarie della gestione è verosimile considerare un diverso programma degli interventi che tenga conto dell'equilibrio economico – finanziario.
- hanno avviato le attività propedeutiche all'impugnativa della approvazione tariffaria innanzi al TAR territorialmente competente.

L'analisi del tool tariffario pubblicato in data 21 marzo 2021 dall'AATO5 consente di rilevare che nella sezione dedicata al riporto dei conguagli pregressi siano stati iscritti solo circa Euro 51 milioni; i restanti 50 milioni appaiono riportati nella componente "Valore Residuo" a quadratura dei Euro 101 milioni spettanti al Gestore. In ogni caso la quota di Euro 51 milioni, oltre ad essere un parziale del totale spettante, secondo il PEF approvato si renderà fatturabile solo a decorrere dall'annualità 2024 in poi e dunque non nell'immediato.

15 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Piano Economico Finanziario approvato dall'AATO5 con delibera n.1/2021:

- non prevede tempistiche certe per la fatturazione dei conguagli tariffari pregressi per circa Euro 50 milioni (dei complessivi Euro 101 milioni);
- prevede la fatturazione di circa Euro 51 milioni solo a decorrere dall'annualità 2024 dunque non fatturabili nell'immediato, e tra l'altro non correttamente inseriti nella formula del calcolo della variazione tariffaria ammessa;
- non riconosce costi operativi per le annualità 2020-2021 pari ad Euro 3,3 milioni, comportando quindi una perdita finanziaria sul 2021 di corrispondente importo;
- prevede una variazione tariffaria non compatibile con il livello di investimenti e di costi operativi in arco piano, poiché non considera il deficit finanziario generatosi a carico del Gestore nelle precedenti predisposizioni tariffarie.

Tale situazione di rinvio della copertura finanziaria risulta aggravata, inoltre, dal protrarsi del procedimento di approvazione da parte dell'ARERA delle proposte tariffarie 2016-2019 e dell'aggiornamento biennale 2018-2019, con la conseguenza che, sebbene la Conferenza dei Sindaci abbia deliberato il VRG per gli anni 2016-2019 e 2020-2023 a copertura dei costi ammissibili, seppur in misura ridotta per gli anni 2020-2023, espone il Gestore all'indeterminatezza delle tempistiche di fatturazione dei conguagli pregressi necessari per il mantenimento dell'equilibrio finanziario.

Di fronte ai vincoli del metodo tariffario dell'ARERA, soprattutto relativamente al meccanismo di sfasamento biennale del riconoscimento in tariffa dei costi ammissibili, la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 non ha assicurato al Gestore, nella predisposizione tariffaria 2020-2023, le risorse necessarie a far fronte agli impegni finanziari riferiti, in modo particolare, al piano di rientro del debito e agli oneri della gestione del Servizio Idrico derivanti dalle trascorse inadempienze dell'AATO5 in riferimento alle approvazioni tariffarie, richiedendo contestualmente di impegnarsi nella realizzazione di importanti investimenti sulle infrastrutture gestite.

A ciò si aggiunge l'inerzia dell'Ente d'Ambito a ratificare i risultati raggiunti ormai più di un anno fa dal Tavolo di Conciliazione, istituito ai sensi della Convenzione di gestione del SII per dirimere una serie di questioni pregresse in discussione da lungo tempo tra le parti, mediante sottoscrizione di un accordo di conciliazione già approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società che consentirebbe la definizione di tali questioni e la normalizzazione dei rapporti reciproci.

A seguito dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023 nei termini sopra indicati, si è proceduto ad aggiornare le previsioni economiche finanziarie partendo da quelle previste nel budget 2021 approvato nella seduta del Cda del 30 dicembre 2020.

Sulla base delle previsioni economico-finanziarie aggiornate sono state svolte specifiche analisi, in particolare sotto forma di previsioni di flussi di cassa per i successivi 2 esercizi, che hanno evidenziato una situazione di parziale squilibrio finanziario rispetto agli impegni finanziari attesi in relazione alla gestione del servizio, al piano d'investimenti d'ambito e all'integrale ripagamento dei debiti diversi e dei debiti finanziari pregressi. Non sembrano, invece, emergere al momento particolari problematiche con riferimento ai risultati economici attesi, all'evoluzione del patrimonio netto e al rispetto del limite di capitalizzazione minima di € 10,3 milioni previsto dall'art. 6 del Bando di Gara per l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'A.A.T.O. 5.

In tale contesto, la Società ha comunque ad oggi regolarmente rispettato i piani di rientro dei debiti ma, per le ragioni tariffarie su esposte, anche in considerazione degli approfondimenti tecnico-legali effettuati, allo stato, e nelle more dell'espletamento delle azioni di tutela, gli Amministratori stanno ponendo in essere le azioni necessarie per colmare il deficit finanziario e garantire la continuità aziendale anche nel vigente incerto scenario tariffario.

In ragione delle storiche problematiche connesse al recupero dei crediti verso i clienti ed alla tempistica di fatturazione di una parte significativa dei crediti riconducibile alla normativa regolatoria che disciplina il settore è tuttavia ragionevole prevedere un peggioramento dei flussi di cassa prospettici.

A fronte dello scenario sopra rappresentato gli Amministratori hanno adottato tutte le misure idonee a migliorare la posizione finanziaria della Società e indirizzare in tal modo la problematica di squilibrio finanziario sopra descritta.

Gli obiettivi di tali azioni includono tra l'altro:

- dilazioni di pagamento dei debiti scaduti presenti in bilancio al 31 dicembre 2020, parzialmente già oggetto di piani di rientro sottoscritti alla fine del 2020 con controparti sia terze che infragruppo che prevedono pagamenti su orizzonti temporali superiori ai 12 mesi;
- incremento dell'utilizzo del reverse factoring con i fornitori al fine di allungare il ciclo passivo finanziario dei debiti per costi operativi e per investimenti previsti per il 2021 e il 2022;
- richiesta di attivazione di un Tavolo Tecnico con la STO finalizzato a compensare le partite reciproche già oggetto del Tavolo di Conciliazione ed avviare la definizione di un piano di rientro sulle partite escluse dal Tavolo di Conciliazione compatibile con l'attuale scenario tariffario;
- intensificazione delle azioni tese alla riduzione dei tempi d'incasso ed al miglioramento delle percentuali d'incasso dei crediti esposti in bilancio;
- perseguimento di nuove azioni di smobilizzo dello stock di crediti pregressi per supportare il capitale circolante e, quindi, la gestione corrente;
- utilizzo delle linee di credito a breve in essere per supportare il capitale circolante e, quindi, la gestione corrente;
- rimodulazione degli investimenti orientati a garantire la continuità del servizio ma anche la sostenibilità finanziaria degli impegni che la Società potrà assumersi;
- riduzione dei costi d'esercizio in misura pari al minor flusso di ricavi derivante dal Piano Economico Finanziario approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'AATO5;
- istituzione di un tavolo di lavoro con la Capogruppo ai fini della revisione del contratto di servizio volto all'efficientamento dei costi di gestione connessi;
- presentazione del ricorso avverso la deliberazione n. 1/2021 della Conferenza dei Sindaci dell'AATO5.

Per le motivazioni sopra riportate e pur in presenza di molteplici significative incertezze che possano far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale, in particolare, il maggior ricorso al reverse factoring, l'esito favorevole del Tavolo Tecnico con l'Ente d'Ambito finalizzato alla definizione delle partite reciproche e il positivo accoglimento del ricorso avverso la deliberazione n. 1/2021 della Conferenza dei Sindaci, gli Amministratori hanno continuato ad adottare tale presupposto, nella redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 ritenendo che le azioni a presidio della continuità saranno sufficienti a proseguire l'ordinaria gestione aziendale e confidando, in ogni caso, che si potrà pervenire, in tempi ragionevoli e con le modalità ipotizzate, alla utile conclusione dei procedimenti in materia tariffaria sopra descritti, nonché alle approvazioni tariffarie da parte di ARERA.

L'Amministratore Delegato
Roberto Coccozza